Num. 141.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 3. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 3 novembre

La Consulta desiderando di secondare le generose mire di S. M. l'Imperatore, per recar soccorso ai poveri, durante la stagione di inverno, impiegandoli ai pubblici lavori, ha assegnato per quest' effetto la somma di 20,000 fr. al mese, incominciando dal primo del corrente Novembre. Coll'impiego di questa somma unitamente a quella di 15,000 fr. per i soccorsi domiciliari, e colla distribuzione delle zuppe economiche che va ad aver principio, sarà assicurata nella detta stagione d'inverno un'abbondante massa di soccorsi per gl'indigenti di questa grande città.

Viterbo 26 ottobre

Non poteva il signor *Vincenzo Colizzi* ispettor generale delle arti, e delle manifatture, offrire all'*Accademia scientifica, e letteraria* di questa città, che porta il titolo *degl'Ardenti*, un' argomento più grato ad essa, e più utile *a Viterbo*. La dissertazione, che venne a leggere egli stesso trattò della *Canape*, la di cui riproduzione forma in questo territorio il principale oggetto della di lui agraria economia. Come che la coltivazione di questa pianta è portata quì ad un grado di diligenza, e di esattezza che può servire di esempio ai coloni di altre contrade ne fece egli i dovuti encomj, e si estese quindi a ragionare del tempo, e del modo della ricoltura, e di tutte le altre moltiplici preparazioni, e manodopere, sino alla filatura, ed alla fabbricazione delle corde. Con iscelta erudizione, con ordine e con chiarezza descrisse egli tutti i moderni processi, e le moderne machine, addittando quali di esse sono preferibili, e quali più convengono alla Canape Viterbese. Ha dato conto al tempo stesso di alcune di lui esperienze sul biancheggio, e sulla cardatura di questa materia filamentosa, non che dei tentativi che gioverebbe di fare per adattarla alle machine della filatura, e finalmente propose il mezzo di eseguire anche in grande il metodo di macerazione del benemerito *Signor Brall di Amiens*. Dopo l' adunanza, a cui assistè il signor *Cavaliere Zelli Pazaglia* sotto prefetto, il signor procuratore Imperiale, il signor Maire, ed altre autorità civili di voto unanime giudicò l'accademia, che la *Memoria* di questo distinto *Socio corrispondente* riuniva tutte le nozioni de' perfezionamenti di nuovo ritrovato relative alla Canape, e la decretò degna dell' onore della stampa, che verrà eseguita nella tipografia Viterbese.

DECRETO IMPERIALE

Dal palazzo di Fontainebleau li 18 ottobre 1810.

NAPOLEONE IMPERATOR DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, MEDIATORE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA.

Sul rapporto del nostro ministro delle finanze, sentito il nostro consiglio di Stato,

Abbiamo decretato, e decretiamo ciò che segue:

TITOLO PRIMO

Dello stabilimento fino alla pace generale dei tribunali incaricati di reprimere la frode, e il contrabando in matiera di dogane.

SEZIONE PRIMA

Delle corti prepositali delle dogane

Art. 1 Saranno stabilite sino alla pace generale delle corti prepositali di dogane nei luoghi, e con i circondarj determinati nello stato annesso al presente.

2 Queste corti saranno formate da un presidente gran-preposto di dogane, da otto assessori almeno, da un procurator generale, da un cancelliere, e dal numero di uscieri necessarj al loro servizio.

I gran-preposti siederanno in spada.

3 queste corti non potranno giudicare, che nel numero di sei, o otto membri.

4 Esse pronunzieranno definitivamente.

5 Giudicheranno esclusivamente a tutti gli altri tribunali tanto del delitto di contrabando a mano armata che del delitto d'intraprendimento

di contrabando contro i capi di banda, conduttori, o direttori di riunione, di contrabandieri, contro gl' intraprenditori di frode, gli assicuratori, gl' interessati, e i loro complici nelle intraprese di frode; Esse giudicheranno egualmente dei misfatti, e delitti degl' impiegati delle dogane nelle loro funzioni.

I decreti definitivi, che pronunzieranno dopo un giudizio di competenza confermato dalla corte di cassazione nei casi preveduti nel presente articolo, non saranno soggetti a ricorso in cassazione.

6 I nostri procuratori-generali presso le corti prepositali saranno obbligati a processare d'officio i delitti indicati nell' articolo precedente senza che sia necessario che sia stato formato processo verbale contro i prevenuti dai preposti delle dogane.

Tutte le prove che secondo le disposizioni del codice d'instruzion criminale sono ammesse per indurre la convizione degli altri misfatti, saranno ricevute contro i prevenuti dei delitti sopra indicati.

SEZIONE II.

De' tribunali ordinarj di dogane

7 Saranno stabiliti su tutte le frontiere occupate dalle linee delle nostre dogane i tribunali ai quali è attribuita la procedura di tutti gli affari relativi alla frode dei dritti di dogana, i quali non dasssero luogo, che alla sola confisca, all' ammenda, o a semplici pene correzionali.

8 Questi tribunali saranno stabiliti nei luoghi, e con i circondarj determinati nel prospetto annesso al presente.

Essi saranno composti di un presidente, di quattro assessori, d'un procuratore Imperiale, di un cancelliere, e degli uscieri necessari al loro servizio; essi non potranno giudicare in minor numero di tre, e sulle conclusioni soltanto del nostro Procuratore Imperiale.

9 Questi tribunali procederanno, e giudicheranno gli affari di dogane secondo le forme prescritte per gli affari di polizia correzionale.

10 Le appellazioni dai giudicati di questi tribunali saranno portate innanzi alle corti prepositali nella giurisdizione delle quali si troveranno; esse vi saranno instruite, e giudicate a seconda delle disposizioni del codice criminale.

I decreti pronunziati sulle appellazioni saranno soggetti a ricorso in cassazione.

11 Questi tribunali saranno sotto l'autorità, e inspezione delle corti prepositali.

TITOLO II.

Dell' instruzion criminale avanti le corti prepositali, e i tribunali ordinarj di dogane.

12 I nostri gran preposti, e i nostri procuratori generali presso le corti prepositali, e sotto la loro autorità, e sorveglianza, i nostri procuratori presso i tribunali ordinarj di dogane, e tutti gli ufficiali di polizia giudiziaria vegliieranno specialmente per ricercare, e procedere contro i misfatti, e delitti enunziati nel presente decreto: i nostri grandi preposti daranno tutti gli ordini, e faranno tutte le delegazioni, che giudicheranno convenienti; essi si porteranno sui luoghi dove comissioneranno uno, o più membri sia delle corti prepositali, sia dei tribunali ordinarj delle dogane, per recarvisi ogni volta, che il bene del servizio l'esiggerà.

13 Negli affari criminali, dove il gran preposto non avrà incaricato uno de' suoi assessori per istruire uno dei membri del tribunale ordinario delle dogane, adempierà le funzioni di giudice d'instruzione a forma del codice criminale.

Questa prima instruzione, e l'opinione del tribunale saranno mandati alla corte prepositale della giurisdizione con l'atto d'accusa compilato, quando vi sarà luogo, dal nostro procuratore presso il tribunale ordinario delle dogane.

Nei cinque giorni, che seguiranno quest'invio, la corte prepositale deciderà sulla competenza.

Essa giudicherà ancora sulla sua competenza nei cinque giorni, che seguiranno gli atti di accusa compilati da' nostri procuratori generali, quando le nostre corti prepositali avranno fatto l'istruzione da se stesse, o per mezzo degli assessori delegati.

Quando la corte prepositale avrà pronunziato sulla sua competenza il suo decreto sarà notificato nelle ventiquattr'ore ai prevenuti e nei tre giorni seguenti sarà trasmesso alla corte di cassazione, senza che questa notifica, e trasmissione possino ritardare l'instruzione ulteriore, alla quale si procederà fino all' apertura della discussione esclusivamente secondo le forme stabilite dal codice criminale per le corti speciali.

Il decreto definitivo sarà pronunziato nelle forme prescritte per i decreti delle corti speciali nel codice d'instruzion criminale.

(*Sarà continuato*)

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 28 settembre

Sono stati pubblicati i dettagli seguenti sulle operazioni della nostra squadra nel mar nero:

La nostra squadra composta di un vascello da linea, di due fregate, di due scialuppe cannoniere sotto gli ordini del capitano luogotenente Rodti fu diretta verso la fortezza di Suchumkale situata sulla costa d'Abasinie. I nostri vascelli si erano avvicinati il 9 luglio a 3 ore dopo il mezzogiorno fino alla distanza di un colpo di fucile dalla piazza, e cominciarono un cannoneggiamento che durò tutta la notte. Il nemico da suoi rampari rispose con gagliardia.

Il 10 a punta di giorno le nostre truppe raddoppiarono i loro sforzi, e la piazza soffrì gravi danni; il sobborgo fu messo a fuoco, e le scialuppe, che vi si avvicinarono furono colate a fondo. Allora un battaglione del 4.° reggimento di marina sbarcò sotto il comando del maggiore Karandino, cacciò il nemico dal sobborgo, e gli prese tre cannoni malgrado i sforzi della cavalleria nemica, che tentò di fare un attacco dalla parte delle alture che sono situate dietro la città, e fu dispersa dal fuoco de' nostri bastimenti. Le truppe, ch'erano sbarcate, si avanzarono in seguito verso la piazza stessa, e malgrado un fuoco violento delle palle di cannone, e cartatuccie, malgrado l'esplosione di una

mina, che il nemico fece saltare, esse sostennero per due ore una lotta violentissima fino a che ottennero finalmente ciò che si eran proposto. Lo porta della fortezza fu superata, e il nemico fu obbligato d'implorar la clemenza del vincitore, e di abbandonar la fortezza. Vi si trovarono 300 uomini della guarnigione uccisi, un gran numero fu fatto prigioniere, e gli altri si salvarono nelle montagne. Le bandiere della piazza, otto altre bandiere, 62 cannoni, 2 falconi, 1080 pesi di polvere, e una gran provvisione d'altri oggetti di guerra caddero in nostro potere. Noi abbiamo avuto per parte nostra 109 uomini morti, o feriti. Il general luogotenente ingegniere de Volant, e il general luogotenente Lambodorf per ricompensa della bella condotta che hanno tenuta sono stati nominati, il primo ingegniere generale, e il secondo general d'infanteria.

— Le LL. AA. II. il principe e la principessa d'Oldemburgo sono qui giunte, venendo dal castello di Pawlosck; e nel mese di novembre torneranno a Tovver, loro ordinaria residenza.

— La gazzetta della corte ha pubblicata la relazione officiale della vittoria riportata il dì 7 dall'armata russa presso Rudschuk, sopra un corpo di 40 mila Turchi, che volevono soccorrere quella piazza.

(*Journ. de l'Emp.*)

Da Libau 27 settembre

Il conte de Gottorp (ex re di Svezia) è qui giunto da Polangen. Si rinnova la voce che sia nell'intenzione d'imbarcarsi per l'Inghilterra.

(*Idem*)

DANIMARCA

Coppenaghen 8 ottobre

I nostri corsari si abbandonano alla speranza fondatissima di fare fra poco delle ricche, e numerose prese. Si fanno giungere a 1500 circa i bastimenti inglesi che ritornano dal Baltico per il Belts, strada, ch'eglino fanno continuamente dopo che hanno concepito molta diffidenza a riguardo delle disposizioni della Svezia. Ora i colpi di vento si frequenti, e si terribili in questa stagione dell'anno, non possono mancare di gettare una certa quantità di questi bastimenti sulle coste, dove le nostre batterie li forzarono di ammainare, o di spingerli al largo in modo da rimanere isolati dalla loro scorta.

BOEMIA

Praga li 8 ottobre

Questa mattina i membri degli stati di Boemia si sono recati in gran cerimonia nel castello per tenervi un assemblea generale.

SASSONIA

Dresda 8 ottobre

S. E. il ministro di Russia è di ritorno dal viaggio che ha fatto a Lipsia. L'armata Sassone, e sopratutto l'artiglieria continuano le grandi manovre.

Si è occupati nel nostro arsenale a fondere nuovi pezzi di cannone cogli antichi.

Lettere di Vienna dicono che i Russi sono sulla defensiva, e che i Turchi si mostrano formidabili su tutti i punti; ma si pubblicano su questa guerra dettagli così contradittorj, che non si sa veramente a chi credere.

GRAN DUCATO DI DANZICA

Danzica 23 settembre

E' perfettamente confermato che le crociere inglesi fanno ritornare indietro verso la Svezia le navi cariche di derrate coloniali destinate pel Baltico. Tutti i negozianti che avevano date grosse commissioni di simili generi, le hanno ritirate. Il sequestro e le confische che hanno avuto luogo a Rostok, Stralsunda e Stettino, hanno prodotto questo fortunato effetto. Si può adesso contare che da Riga fino ad Amburgo il commercio inglese è escluso da tutti i porti non già in modo fittizio, ma realmente e positivamente.

(*Monit.*)

Altra del 1 ottobre

Gl'Inglesi hanno tentato di fare uno sbarco alla punta dell'isola d'Hela per sorprendere il posto di truppe polacche che custodisce questo punto importante; ed essendo stati respinti vigorosamente e con perdita, hanno voluto vendicarsi dell'umiliazione che hanno provato in questa spedizione, cannonando e bombardando per tre giorni il piccolo borgo di Hela, abitato da miseri pescatori, come pure il piccolo forte occupato dalle nostre truppe. E' impossibile il combattere con maggiore ostinazione e valore di quel che ha fatto il distaccamento polacco, comandato dal luogotenente Zaleski dell'11.° reggimento, incaricato di difendere questo posto. Si sono già a quest'ora trovate nel forte, nelle case e nell'arena 1400 palle di cannone d'ogni calibro. Il signor governatore di Danzica ha fatto rimettere una grossa somma di denaro al borgomastro d'Hela, per essere distribuita agli abitanti le cui case hanno sofferto. Per buona sorte non vi è stato pure un'uomo ucciso, poichè hanno avuto tempo di rifuggirsi nel bosco che non trovasi molto lontano dal borgo. In quanto al distaccamento di truppe polacche, il nemico sarà sorpreso in sentire che soli due uomini sono stati feriti.

Gl'Inglesi eransi ritirati dopo il bombardamento; sono essi ricomparsi poscia due volte, ma senza intraprender nulla.

(*Journ. de l'Emp.*)

SVEZIA

Oerebro 26 settembre

Il ministro degli affari esteri barone d'Engerstroem si è recato oggi nel *Plenum Plenorum* degli stati, e vi ha letto, in nome di S. M. il re, un discorso col quale il re invitava il maresciallo della nobiltà a rimettere solennemente fra le mani del ministro, come rappresentante S. M., l'atto con cui gli stati hanno eletto S. A. il principe di Ponte Corvo in successore al trono di Svezia.

Dopo che il signor barone di Claes di Flemming ebbe fatto questa consegna, il ministro degli affari esteri lesse, in nome di S. M., il seguente discorso.

» Colla più viva riconoscenza il Principe eletto successore al trono di Svezia ha ricevuto la » notizia della scelta che avete fatta. Nella lettera ch'egli mi dirige, dice che indarno tente-

» rebbe d'esprimer con parole tutti i sentimen-
» ti che esaltarono il suo cuore allorchè fu in-
» formato che una nazione celebre nella storia
» aveva fissato i suoi sguardi sovra un guerrie-
» ro che non debbe il suo merito che al suo
» patriotismo. Egli misura tutta l'estensione de-
» gli obblighi che gl'impone questa lunsighiera
» confidenza; ma crede di poterli adempiere,
» giudicando dal suo cuore: egli siegue con co-
» raggio la vocazione che lo chiama a sagrificar
» la sua vita al bene futuro d'una nazione libe-
» ra e indipendente.

« S. A. R. ha dichiarato ch'ella sottoscri-
» ve a tutte le condizioni unite alla sua elezio-
» ne, e contenute nella mia proposizione e nel
» vostro atto d'elezione.

» I rapporti co'quali questo Principe si è fi-
» nor trovato a riguardo di S. M. l'Imperator de'
» Francesi, re d'Italia, mi hanno imposto il
» dovere, altronde prescritto dall'amicizia che
» mi lega a questo augusto sovrano, di doman-
» dargli il suo consenso perchè il principe di
» Ponte Corvo accettasse l' offerta della nazione
» svedese. Ho ricevuto una risposta intieramen-
» te conforme ai sentimenti di benevolenza che
» questo sovrano ha sempre mostrato verso me
» e verso il mio Regno. Benchè il monarca fran-
» cese fosse poco preparato all'esito della vostra
» elezione, egli ha nondimeno renduto imme-
» diatamente giustizia ai motivi che vi hanno in-
» dotto a dare una prova così solenne della vo-
» stra considerazione per un popolo che la Sve-
» zia, in mezzo alle vicende della fortuna, ha
» sempre riguardato come il suo più fedele al-
» leato, e per un'armata la quale nel corso di
» pochi anni ha in se riunito la gloria e l'ero-
» ismo di tutti i secoli passati. «

Firmato Carlo.

(*Riksdags Tidningar.*)

INGHILTERRA

Londra 9 ottobre

Nulla può eguagliar l'impazienza con cui si aspettano in questa capitale le notizie di lord Wellington. La critica situazione, in cui egli trovasi, offre un motivo di timori reali a chiunque riflette sullo stato del Portogallo. E' impossibile il dissimularci che questa è la sola armata che noi abbiamo. Se si venisse a perderla, alcune truppe sparse, alcune guernigioni insieme raccozzate ne potrebbero formare un'altra; ma in quest'armata trovasi il fiore, e, per così dire, tutto il nerbo delle nostre truppe, e la sua situazione è tale, che le sta sopra un pericolo che non ha esempio. Noi siam lontani dal pretendere che un'armata non debba mai esser messa nel caso di correr pericoli anche estremi; vi sono de'successi disperati, di cui una armata o una divisione scelta può qualche volta opportunissimamente tentar la sorte. Ma è questa una misura azzardosa, che un governo non deve mai ordinare, che un generale non deve mai addossarsi, in fuor del caso di una necessità assoluta; vale a dire senza la prospettiva d'un vantaggio necessario, proporzionato al pericolo, e che non si possa ottenere che riportando una vittoria ed esponendosi ad una sconfitta. Ora ci si potrebbe dire, qual vantaggio necessario e proporzionato al pericolo riporterà a lord Wellington una vittoria, dato pure che egli possa esser vittorioso? Ov'egli avesse conquistato il Portogallo, vi si potreb'egli mantenere? Quando le armate dell'Inghilterra saranno decimate dalla vittoria, potrà ella reclutarle ed opporle di nuovo a quelle che la Francia manderà in Portogallo? Napoleone stesso non potrebbe'egli immaginare un mezzo più sicuro di distruggere l'Inghilterra, quanto quello di trovare un luogo pel cui possesso ella acconsentisse a combattere fino a che fossero esauste le sue forze militari? Egli potrebbe benissimo (cioè a dire benissimo pe' suoi interessi) lasciarvi riportar due o tre vittorie in una campagna; poichè, a lungo andare, non avrebbe a combattere che gli avanzi delle vostre forze militari; e, dato pure ch'egli perdesse questa battaglia, non avrebbe che a starsene tranquillo, e vi vedrebbe finalmente ridotti a rimbarcare questi ultimi avanzi. Egli è una conseguenza inevitabile, che, quando due nazioni popolate nella proporzione in cui lo sono rispettivamente l'Inghilterra e la Francia, vengono alle prese per un angolo di terra, la più debole deve a lungo andare ceder il luogo, e la più forte non ha nulla a fare di meglio che combattere e perdere una battaglia tutti i giorni. Di ciò sono ben convinti tutti i politici del nostro paese, e le operazioni dei ministri in Portogallo fanno ridere i militari quando però possono perder di vista il sangue che hanno sparso i loro compagni, e non piangere sulla colpevole mania di prodigarlo così sconsideratamente! In quanto all'esito dell'attuale campagna, abbiamo manifestato così spesso i nostri timori dopo che abbiamo veduto svilupparsi il piano di lord Wellington, che non ci tratteremo più oltre sopra questa materia. Ma dobbiamo osservare che il *Times* ed il *Morning Post*, che ci hanno promessi motivi di speranza e di coraggio, non hanno mantenuto la loro parola. Le stesse ragioni del *Times* ci gettarono in una nuova costernazione. Il tradimento, di cui questa gazzetta teme gli effetti, è pure una causa de'nostri timori. Se i nativi del paese hanno fatto saltar in aria, con disegno premeditato, i magazzini di Almeida, che mai temer non deve lord Wellington quand'anche avesse sufficienti truppe inglesi per far testa al nemico? Ma il *Morning Post*, per terminare ed abbellire altresì questo consolante quadro, ci assicura che l'armata di Massena ascende a 70 in 80 mila uomini, e quella di lord Wellington dai 50 ai 60 mila. Non v'è da dubitare che questo giornale non parli con grande esattezza. Ove dunque troveremo noi motivi di consolazione? Le armate nemiche, aggiunge il *Morning Post*, erano lontane l'una dall'altra cinque leghe. Lord Wellington é inferiore di 20 mila uomini; e di che cosa mai è composto il quarto delle truppe comandate da sua signoria? Da nuove leve fatte in Inghilterra? oh no! In questo caso non avremmo nulla a temere (essendo a numero eguale). Ma una gran parte di queste forzi inferiori a quelle del nemico consiste in Portoghesi, anch'essi nuovamente levati, e di più sospetti di tradirci. Queste considerazioni non inganneranno però alcuno: e se lord Wellington riporta una vittoria, osiam dire che nulla può scusare i ministri d'aver messa un'armata coraggiosa in una situazione così pericolosa, e l'Inghilterra in uno stato in cui è minacciata d'intera distruzione.

(*The Statesman.*)

Num. 142.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 5. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 5 novembre

Seduta delli 29 ottobre 1810.

La Consulta straordinaria ec.
Ordina:

La deliberazione del governo delli 28 nevoso anno XI: con cui si dichiara, che le pensioni ecclesiastiche non possano sequestrarsi nella loro totalità, sarà pubblicato per mezzo del bollettino.

Firmati: Il Conte MIOLLIS Governatore Generale Presidente.
(G. M. DE GERANDO,
(DAL POZZO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
C. BALBE.

Deliberazione, che dichiara non soggette al sequestro nella loro totalità le pensioni ecclesiastiche.

Delli 28 nevoso anno XI.

I Consoli della repubblica ordinano,

Art. 1 le pensioni ecclesiastiche non saranno soggette al sequestro nella loro totalità.

Art. 2 Il ministro del tesoro pubblico, ed il Consigliere di Stato incaricato degli affari concernenti i culti sono incaricati, ciascuno in ciò, che lo riguarda, dell' esecuzione del presente ordine, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Il primo Console firmato: BONAPARTE
Pel primo Console: il segretario di stato firmato: U. B. MARET;
Il gran giudice ministro della giustizia firmato: REGNIER.

Parigi 23 ottobre

Il general di divisione Drovet, conte di Erlon comandante il 9° corpo a S. A. S. il principe di Wagram maggior generale.

Dal quartier generale di Valladolid li 12 ottobre 1810.

Monsignore:

Io vi ho mandato jer l'altro le avventurose notizie, che ricevetti dall' armata di Portogallo. M'affretto di trasmettere oggi a V. A. una lettera, che io ho ricevuta dal signor Intendente generale Lambert, ch' è rimasto con il deposito dell' armata a Viseu. Questa lettera mi è stata recata da un impiegato portoghese, che si trova al nostro servigio, e che ha dato già molte prove di zelo. Sembra, che gli affari dell' armata di Portogallo vadano bene. Io sono in marcia per sgombrare le milizie, che infestano l'armata alle spalle, e perchè il principe di Essing non sia obbligato di fare un distaccamento, e possa seguire con tutte le sue forze gl' Inglesi colla spada alle reni.

Subito, che io sarò giunto in Almeida, se l'officiale apportatore dei dispacci del principe di Essling non è ancora arrivato, io raccoglierò tutte le notizie, e le farò passare a V. A.

Io sarò in Almeida il dì 15. Assicurate S. M. L' IMPERATORE che il 9° corpo aspira alla gloria di non esser ridotto a battersi soltanto contro i miliziotti, e briganti. Io sollecito per lui, se è tempo ancora, l'onore di andare agli avamposti. I miei quattro reggimenti di cacciatori, e di ussari per il loro bel portamento, e per la bellezza del loro uniforme sono divenuti l'ammirazione degli Spagnuoli. Essi dicono, che fuori della guardia imperiale non hanno mai veduto truppe più belle.

Lambert intendente generale dell' armata di Portogallo a S. A. S. il principe di Neufchatel, maggior generale.

Viseu 5 ottobre 1810.

Monsignore:

Immaginando le sollecitudini di S. M. L'IMPERATORE per la sua armata di Portogallo, e prevedendo, che S. M. non potrà averne notizie prima di qualche giorno, perchè l'officiale apportatore dei dispacci del principe di Essling, che rendono conto de' successi ottenuti dall' armata dopo la sua entrata nel Portogallo, è obbligato di marciare coi prigionieri, e per tappe, io invio al general Drovet uno de' miei impiegati portoghese, uomo intelligente, e di confidenza per informare V. A. di ciò ch' è accaduto, e per pregarlo di sollecitar la sua marcia, e sgombrare alle nostre spalle perchè non saria cosa conveniente, che il principe fosse obbligato d'indebolirsi, e di fare un distaccamento per quest' oggetto.

Noi non abbiamo avuto alcun affare importantissimo dopo che siamo entrati in Portogallo.

Il 26 Settembre il principe incontrò l'armata inglese, che occupava le gole, e gli stretti di Mondego otto leghe in distanza da Coimbra. Le truppe leggiere nemiche respinte il 26, 27, 28 evacuarono tutte le loro posizioni, che erano le più forti del mondo. Così il principe non li fece attaccare di fronte; egli si contentò di tenere in rispetto per mezzo della sua infanteria leggera, l'armata inglese, e si portò con il Duca d'Abrantes, la cavalleria e i tre quarti dell' armata sulla strada, che da Coimbra conduce a Oporto. Ma il generale Inglese era già in ritirata, avea ripassato il Mondego, e ci lasciava quelle belle posizioni e tutte le risorse che ci offriva la città di Coimbra.

L'armata sta bene; essa è abbondantemente provveduta di viveri. Noi abbiamo trovato delle risorse a Viseu. L' ospedale è abbondantemente fornito; non vi sono che 500 feriti, e 250 malati. Niun generale, nè colonnello è stato ferito alla battaglia di Coimbra. Mi si assicura, ma ciò non è certo, che il general di brigata Simon, avendo voluto con tre battaglioni di volteggiatori superare il convento di Basaco, era stato fatto prigioniere con alcuni soldati. Molti feriti, che erano di questa impresa mal concertata mi assicurano, che il nemico a fatti pochi prigionieri; perchè avendo ricevuto ordine reiterato di non attaccare il convento, e di non avanzare, le nostre truppe aveano avuto tempo di rinculare.

Noi siamo in piena comunicazione con Coimbra. Mi si assicura, che la nostra cavalleria è già giunta a Pombal. I magazzeni trovati a Coimbra sono molto considerabili.

Pare, che lord Wellington abbia contato di rimaner lungo tempo nella sua posizione di Mondego. Esso non ha potuto bruciare che una parte de' suoi magazzini.

Aspetto questa sera 190 Inglesi, de' quali 18 officiali. Rispetto ai prigionieri postoghesi, noi ne abbiamo più migliaja, e stentiamo a guardarli, perchè ne fuggono disgraziatamente molti.

(*Moniteur*)

Continuazione del decreto imperiale sullo stabilimento dei tribunali incaricati di reprimere la frode e il contrabando in materie di Dogane.

TITOLO III

Delle pene

SEZIONE PRIMA

Delle pene applicabili al delitto di contrabando a mano armata.

14 Niuna innovazione si fa rispetto alle pene pronunciate dalle leggi, che riguardano la fraude a mano armata.

SEZIONE II

Delle pene applicabili agl'intraprenditori, agli assicuratori, agl' interessati, e ai loro complici nelle intraprese di fraude in merci proibite, e ai capi di bande, conduttori, o direttori di riunioni di frodatori.

15 Gl'intraprenditori di frode in merci, o derrate proibite, gli assicuratori, gl'interessati, e i complici nelle dette intraprese, i capi di bande, direttori, e conduttori delle riunioni di frodatori in merci proibite saranno puniti con dieci anni di lavori forzati, e col merchio delle lettere V. B.; il tutto senza pregiudizio dei danni interessi verso lo stato proporzionati ai beneficj, che avranno potuto ritrarne.

16 I semplici portatori potranno esser puniti con pene correzionali se vi saranno in loro favore delle circostanze, che ne minorano la reità; ma essi saranno inoltre rimandati sotto la sorveglianza dell'alta polizia per un tempo, che non sarà minore di cinque anni, nè maggior di dieci.

Le cauzioni, che dovranno fornire per godere della loro libertà, saranno fissate dietro la domanda, che il direttore delle dogane avrà fatta.

SEZIONE III.

Delle pene applicabili ai prevenuti d'intraprese di fraudi in merci di tariffa.

17 Gl'intraprenditori di fraude in merci di tariffa, quelli che avranno condotto, o diretto le riunioni de' frodatori, gli assicuratori, gli interessati, e i loro complici saranno puniti con quattro anni di lavori forzati senza pregiudizio dei danni interessi verso lo stato proporzionati agl' utili, ch'essi avranno potuto ritrar dalla frode.

18 I semplici portatori potranno in caso di circostanze minoranti il delitto esser puniti soltanto in conformità dell'art. 16

SEZIONE IV.

19 Ogn'individuo, che senza accordo, e senza relazioni proprie a stabilire un intrapresa, o un assicurazione sarà trovato introduttore di merci in fraude dei dritti di dogane, sarà punito colle pene di polizia correzionale a forma delle leggi attualmente esistenti, e sarà rimandato sotto la sorveglianza speciale dell'alta polizia per un tempo che non sarà minore di tre anni, nè maggiore di sei a forma dell'art. 16

TITOLO IV.

Dei sequestri in materia di fraude, e della divisione della parte attribuita agl'impiegati.

20 Gl'impiegati, che avranno scoperto, o impedito la fraude, senza arrestare pur anco i frodatori, non riceveranno, che la metà della parte, ch'è loro attribuita nelle confische; l'altra metà sarà riservata per esser ripartita alla fine di ciascun anno fra le brigate, che avranno arrestato il più gran numero di frodatori, e i controlori di brigata, tenenti principali, ed ordine nella divisione de' quali saranno stati eseguiti gli arresti.

21 Sarà reputato il sequestro accompagnato dall'arresto di frodatori, quando sarà seguito l'arresto di un uomo per motivo di dieci balle di mercanzie.

TITOLO V.

Delle transazioni in materia di fraude dei diritti delle dogane.

22 Non si potrà fare alcuna transazione per ritardare, o sospendere la procedura contro gl' intraprenditori di fraude, gli assicuratori, gl'interessati, e complici delle suddette intraprese in merci proibite, o tariffate.

Lo stesso sarà rispetto agli autori, fautori, e complici di contrabando a mano armata, e dei capi di banda, direttori, e conduttori di riunione di frodatori.

23 Negli altri affari di fraude, le transazioni non potranno aver luogo quando l'ammontare delle condanne in ammende, e confische potrà eccedere la somma di tre mila franchi, se non che colla nostra autorizzazione data sul rapporto di una commissione speciale, che noi nomineremo a questo effetto.

24 Le transazioni negli affari di 300 fr. o al di sopra saranno fatte a forma delle disposizioni dell'art. 2 del nostro decreto dei 10 fruttidoro an. 10

TITOLO VI.

Dell' impiego delle merci, delle quali sarà pronunziata la confisca.

SEZIONE PRIMA

Delle merci proibite

25 Le merci proibite, delle quali sarà stata pronunziata confisca, non saranno più vendute. I nostri grandi preposti, e i nostri procuratori generali delle nostre corti prepositali ne faranno formare inventario, e stima per il loro prezzo comune nell' estero, quale sarà soggetta all' approvazione del nostro ministro delle finanze.

26 Essi le faranno in seguito pubblicamente bruciare, o distruggere, e ne faranno formare processo verbale.

27 La somma da distribuirsi fra gl' impiegati delle dogane, e altri, che avranno concorso alla presa delle merci proibite, e delle quali saranno stati ordinati la confisca, e l'incendio sarà regolata secondo le stime, e tolta come fondo speciale sui prodotti ordinarj delle dogane.

SEZIONE II.

Delle merci tariffate

28 Le merici tariffate delle quali sarà stata pronunciata la confisca, saranno vendute pubblicamente agl' incanti.

Esse saranno trasportate, e riunite a quest' effetto nei luoghi, dove si presumerà la vendita più vantaggiosa.

Queste vendite si apriranno ogni sei mesi, e saranno pubblicate almeno un mese avanti nei giornali d' avvisi dei diversi dipartimenti col dettaglio delle specie di merci e derrate.

29 Se qualche partita delle suddette merci esiggesse che la vendita ne fosse affrettata, ci si faranno a questo proposito dei particolari rapporti dal nostro ministro delle finanze.

30 Il nostro gran giudice ministro della giustizia, e gli altri nostri ministri ciascuno in ciò, che li riguarda, sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

Segnato NAPOLEONE

Per l'Imperatore

Il ministro secretario di stato segnato

H. B. duca di Bassano.

Segue lo stato delle corti prepositali delle dogane coi capi luogi dove risiedono. Di qua dalle alpi una risiede in Alessandria, e comprende le direzioni di Alessandria, Genova, Voghera, Parma, Vercelli; l'altra risiede a Fiorenza, e comprende le direzioni di Livorno, Roma, e Foligno. I capi luoghi di circondario, dove risiedono i tribunali ordinari delle dogane nei dipartimenti di qua dall' alpi sono Alessandria, Genova, Voghera, Parma, Vercelli, Livorno, Roma, Fuligno.

— Con decreto dello stesso giorno S. M. ha fissato in Pisa una delle Accademie dell' università Imperiale prescrivendone i respettivi regolamenti, siccome ancora ha stabilito in Firenze un liceo di prima classe, ed in Pisa uno di seconda classe.

NOTIZIE ESTERE

S V I Z Z E R A

Basilea 13 otttobre

Lunedì scorso in tutti gli stati del granducato di Baden, alcuni commissarj si sono portati all'impensata ed alla medesima ora da tutti i negozianti, ed hanno posto il sigillo sopra tutte le derrate coloniali che avevano. Per ricuperare le loro mercanzie saranno obbligati di pagare il 40 per 100 del valore. Ciascun nagoziante è stato obbligato a dichiarare con giuramento che non aveva nascosta alcuna di queste mercanzie.

Jeri è stata messa una simile imposta a Basilea sulla medesima specie di mercanzie.

(*Jour. de l'Emp.*)

Berna 13 ottobre

Jeri, fra le 4 e le 5 ore pomeridiane, tutte le botteghe e tutti i magazzini di spezierie e di droghe sono stati chiusi per ordine del governo; in guisa che non si può far più alcuna vendita. I proprietari di queste mercanzie hanno ordine di recarsi domattina a 9 ore dal signor luogotenente del governo.

Le mercanzie appartenenti a quattro delle principali case di commercio di questa città sono state oggi sequestrate per ordine superiore.

Siamo informati che il governo del cantone di Friborgo ha preso misure analoghe a quelle dei cantoni di Basilea e di Berna relativamente alle derrate coloniali ed alle mercanzie inglesi. Una deliberazione del piccolo consiglio del cantone di Vaud, risguardante questo oggetto, è attualmente sotto i torchj.

Il gran consiglio di questo cantone è straordinariamente convocato pel 29 ottobre.

(*Idem*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 13 ottobre

Assicurasi che il consiglio intimo di Baviera si occupi in questo momento di una nuova

legislazione in favore degli Ebrei nel regno; e che si adotteranno a loro riguardo i medesimi principj presso a poco che gli uniscono allo stato sociale in Francia.

— Si pretende che tutti i conventi e le corporazioni ecclesiastiche tuttora sussistenti nel regno di Baviera saranno soppresse a datare dal 1.° gennajo prossimo.

(*Cour. del Europe*)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 16 ottobre

S. M. il re di Vestfalia ha decretato che, a datare dal 1.° di novembre prossimo, i diriti d'entrata delle mercanzie e derrate coloniali che verranno consumate in quel regno, sieno regolati giusta una nuova tariffa, senza che sia derogato per tale decreto alle disposizioni di quello del 26 del mese passato, relativo al sequestro ed alla confisca delle merci proibite, nè a quelle dei decreti concernenti il commercio di transito.

Le LL. AA. il Duca ed il Principe di Nassau hanno pure decretato l'8 di questo mese che il decreto imperiale fatto a Trianon il 5 agosto, e contenente la tariffa dei diritti stabiliti sulle mercanzie che vi sono indicate, avrà forza di legge in tutta l'estensione dei loro stati.

(*Gaz. de France*)

CITTA' ANSEATICHE

Lubecca 9 ottobre

Eransi sparse diverse voci stravagantissime intorno al viaggio fatto ultimamente dal famoso generale d'Armfeldt da Stockolm a Pietroborgo: erasi supposto che questo viaggio avesse uno scopo politico, e che trarrebbe seco importanti conseguenze. Ma i creduli hanno dovuto ben presto disingannarsi, giacchè il general di Armfeldt non ha fatto che un brevissimo soggiorno in Russia, ed è già ritornato a Stockolm.

Assicurasi che il principe reale di Svezia passerà otto giorti circa a Copenaghen.

I nostri principali banchieri e negozianti, che sono interessati nei fondi della Russia, sono estremamente costernati per lo straordinario ribasso che prova ogni giorno il cambio di quel paese. Questo ribasso è tale che il rublo non vale più oggidì che un franco o 12 scellini d'Amborgo. Si calcola che per ogni scellino di perdita che soffre il corso russo, gli Amborghesi ed i Lubechesi perdono in circa cento mila marchi.

(*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 ottobre

Secondo le notizie più recenti arrivate dalla parte della Valachia e del Banato, avendo la vittoria di Batina forzato i Turchi a rimontare l' Iantza fino alla sua sorgente, il corpo d'armata russo, che li sconfisse in quella giornata, si è portato dalla parte di Ternovo sulla Dafne-Soni in modo da inquietare il campo del gran-visir a Schumla.

Alcune lettere affermano che la guernigione di Rudschuk, avendo perduta ogni speranza di soccorso, si è arresa in numero di 8 a 9 mila uomini.

In quanto alla guerra di Servia, pare certo che il corpo russo che occupava la parte orientale di quella provincia, detta Krayn, abbia avanzato i suoi posti fino alla vista di Nissa, e che questo ardito movimento abbia costretto i Turchi a sgomberare Gruschewatz ed a ripiegarsi dietro la Toplizza.

(*Journ. de Paris*)

REGNO DI UNGHERIA

Pancsowa 1 ottobre

Pare che la sublime porta sia fermamente decisa di riunir tutti i suoi mezzi per far rientrare i Serviani sotto il giogo dell'obbedienza. Vi è stato, il 26 settembre, fra i Turchi ed il Russo-Serviani un nuovo fatto sanguinosissimo. I Turchi, ascendenti a 40 mila uomini, volevano prender d'assalto il campo de' Serviani situato al di qua della Serbia-Morava, vicino a Jasiga. Il fuoco micidiale de' Russi ed il coraggio de' Serviani costrinsero i Turchi a ripiegarsi. Non pareva però che fossero ridotti ad abbandonar la loro posizione, allorchè sul far della sera ritiraronsi, senz' esservi forzati, e contro ogni aspettazione. Si presume che il loro generale in capo avesse in animo di fare altrove altri tentativi ostili.

Il 27 settembre, i Turchi provenienti da quattro punti diversi, hanno passata la Drina, e sono ora vicinissimi a Schabatz ed a Vailova.

I visir e comandanti dell' armata turca di Nissa e di Trawuick hanno fatto comperare dai loro commissarj grandi quantità di viveri e di farine per approvigionarsi in caso d'una invasione sul loro territorio.

(*Gaz. de France*)

AVVISO TIPOGRAFICO

Da Domenico Minù librajo incontro al Caravita N. 177. si è aperta l' associazione alla Storia d'Inghilterra del D. Goldsmith, divisa in quattro volumi, e tradotta con annotazioni da A. Nibby. Questa storia comincia dalla discesa di Giulio Cesare fino alla battaglia di Aboukir, vinta da S. M. l'Imperatore Napoleone; l'autore è cognito bastantemente, perchè se ne ometta l'elogio. Ogni quindici giorni, cominciando dai 5. del presente mese, ne uscirà un volume al prezzo di baj. 25. per gli Associati, e di baj. 30. per gli altri. Al fine dell'associazione si darà *gratis* agli associati la Carta Geografica delle Isole Brittaniche.

VENDITA GIUDIZIALE

Mercoledì sette Novembre 1810. alle ore dieci di Francia della mattina nel publico Mercato in Piazza Navona si procederà alla vendita di alcuni Commò, Credenzoni, tavolini, quadri, ed altri oggetti esecutati ad istanza del Signor Marchese Giulio Antonio Raggi per rilasciarsi a favore del maggiore Oblatore, ed ultimo Offerente.

Il prezzo sarà pagato in denaro contante

Wenceslao Valenti Usciere delle udienze presso la Corte di Appello

Domenica undici Novembre 1810. alle ore dieci della mattina in Piazza Navona si procederà alla vendita di trenta posate di argento bollate a carlino, e di due Saliere di argento dorate nel mezzo esecutate ad istanza della Signora Geltrude Donigaglia Vedova Canavese, per rilasciarsi al maggiore ed ultimo offerrente.

Il prezzo sarà pagato in denaro contante

Detto Valenti.

— Il giorno sette del corrente mese di Novembre 1810 nel Mercato in Piazza Navona alle ore due della sera si procederà alla vendita al maggiore offerente ed ultimo oblatore dei mobili, ed effetti consistenti in una vetrina ad uso di bottega con due porte d'ingresso, persiane ed altro esecutati ad istanza del Signor Giuseppe Gentili possidente domiciliato in Roma in via de' Cesarini n. 3.

Il tutto dovrà pagarsi in danaro contante.

Salvatore Silvani Usciere delle Udienze presso la Corte di Appello sedente in Roma.

Num. 143.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 7. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 7 novembre

Una casa situata in Trastevere essendo caduta all' improvviso la notte scorsa, la famiglia che vi abitava è restata sepolta nelle rovine. Essa era composta di quattro persone cioè il padre, la madre, il loro figlio e la loro figlia.

Il commissario di polizia essendosi recato sul luogo al primo annuncio, e gli abitanti del rione essendo accorsi con la maggior premura, si è pervenuto alle 9 del mattino dopo molte ore di un assiduo lavoro a ritirare il padre, la madre ed il figlio ancora in vita, ma molto mutilati. La giovane figlia in età di 17 anni era già morta.

La brigata degli operaj chiamati *San pietrini* incaricati dei lavori di San Pietro è accorsa portando seco i suoi istrumenti per contribuire al lavoro. Un distaccamento del battaglione francese accasermato a S. Carlo a' Catinari è venuto nel istessa intenzione al primo avviso di tal disastro.

Molti membri delle autorità superiori vi si sono parimenti recati per animare i lavoranti.

La Consulta straordinaria ha fatto immediatamente un decreto col quale assegna tante medaglie di argento e tante gratificazioni di 30 scudi romani per quanti sono gl' individui resi alla vita, in favore di quelli che gli hanno salvati.

Un' ora dopo il mezzo di il signor Maire di Roma ha distribuito egli stessso questa ricompensa nel luogo ove la disgrazia è accaduta ed in mezzo agli applausi del popolo.

Sono dovuti degli elogi particolari all' attività del commissario di Polizia, ed allo zelo del capo mastro, che ha diretto il travaglio.

— La commissione incaricata dal decreto della Consulta del 2 di questo mese di regolare l'impiego della somma mensuale accordata per l'occupazione dei poveri nei lavori pubblici, ha distribuito i luoghi di lavoro nel modo seguente:

Un luogo di lavoro nel tempio chiamato di Vesta per terminar lo scavo ed il ristauro di questo monumento e per scavare egualmente intorno al tempio della Fortuna Virile, onde metterli ambidue in istato di ravvisarsene l'antica forma. Due luoghi da lavoro al foro Romano, pel passato detto campo Vaccino. Uno per fare eseguire lo sgombro innanzi al *Tabulatium* ed agli avanzi del tempio di Giove Tonante, e della Concordia, in modo da scoprirne la base ed abbassare il suolo della via pubblica, che d'ora innanzi passerà sotto l' arco di Settimio Severo, l'altro per continuare gli scavi cominciati innanzi il tempio di Antonino e Faustina in modo da scavare intieramente il portico di questo bell'edificio, che trovavasi sepolto per metà.

Un luogo da lavoro al Colosseo per cominciare il ristauro di questo insigne monumento dissotterrando i tre archi che servivano d' ingresso agl'Imperadori venendo dalle Terme di Tito.

Un luogo di lavoro alle terme di Tito per terminare lo scuoprimento delle sale sotterranee, e delle pitture che vi si trovano. Un luogo finalmente di lavoro allo scavo dell'arco di Giano quadriforme.

Questi lavori nell'atto, che seconderanno le benefiche mire di S. M. L'IMPERATORE pel *sollievo de' poveri renderanno ai bei monumenti* della città di Roma uno stato intieramente nuovo, ed il foro Romano in particolare ristaurato in tal guisa diverrà uno de'più magnifici passeggi dell'universo.

Parigi 23 ottobre

Notizie officiali di Spagna

Prima di abbandonare le sponde della Guadiana il generale Reynier, comandante il secondo corpo dell' armata, fece attaccare un corpo nemico che era nelle montagne di Xeres de los Caballeros. Il generale Merle fu incaricato di questa spedizione: egli partì il dì 5 luglio da Felia con la sua divisione e la brigata dei dragoni del generale Marizy. Giunto presso Salvatierra incontrò la vanguardia de' nemici, che alla vista delle nostre truppe prese posizione sopra una montagna boschiva, ma fu subito attaccata, o rovesciata ed inseguita fino ad un' altra posizione, ove nuove truppe fecero resistenza, ma di dove furono egualmente cacciate. Il nemico teneva e difendeva pure due altre posizioni fortissime, che le nostre truppe non potettero abbordare che sfilando ad uno per volta, e saltando disopra alle mura; ma niente arrestò i volteggiatori. Le truppe spagnuole in numero di 8000 si riunirono allora sulle alture presso Xeres de los Caballeros, che presentavano delle posizioni ancora più forti, e il di cui avvicinamento era difficilissimo. Il generale Merle fece fare alto e ordinò al-

cune disposizioni in vista di distornare l'attenzione del nemico dal punto che voleva attaccare, ma l'ardore dei volteggiatori l'obbligò ad accelerare l'attacco. Due reggimenti d'infanteria leggera presero tutte le posizioni con la bajonetta, e malgrado un fuoco vivissimo per parte degli spagnuoli, furono precipitati dalle montagne nel più gran disordine. Il reggimento della principessa volendo proteggere la fuga, si formò in quadrato presso il ponte dell' Acdilla; il generale Marizy, che lo inseguiva con 100 dragoni, lo caricò, fece 200 prigionieri e uccise il resto. Il nemico si disperse allora interamente, e fuggì a piccole truppe in tutte le direzioni, vivamente inseguito per più ore. I reggimenti della principessa, dell' unione, e un battaglione di Catalani, che erano le migliori truppe furono totalmente distrutti. Il nemico ha avuto più di 2000 morti, e si sono fatti circa 1000 prigionieri. La nostra perdita e di pochi morti, e di soli 87 feriti. Mentreche il nemico era battuto a Xeres, il generale Gazan inseguiva sulla bassa Guadiana la divisione Baleysteros e lo rigettava nel Portogallo».

Nel mese d'agosto, il secondo corpo dell' armata si era portato sopra la diritta del Tago, e il nemico aveva riunito le sue forze per marciare verso Siviglia; il generale di divisione Girard trovavasi allora nell' Estremadura. Avvisato di detta marcia del nemico verso Bienvenida, marciò rapidamente il dì 11 da Lerana per Villagarcia alla volta di quel punto. Gli spagnuoli sorpresi da questo movimento, sospesero il loro, e non pensarono che a difendersi. Il loro generale formò le sue linee nel posizioni circondate dai trinceramenti naturali e aspettò l'attacco. Il general Girard fece delle dimostrazioni sul centro, mentre che il general Chauvel marciò per prenderli alla sinistra, e che il generale Brayer osservava la diritta. Due squadroni nemici avendo ardito di caricare la brigata Chauwel, che gli ricevè a tiro di fucile e gli distrusse in un momento. La posizione della sinistra fu immediatamente occupata con le armi in braccio. Nel medesimo istante la brigata Brayer si avanzò e s'impadronì con la bajonetta d'una collina difesa da 5,000 uomini. Le due brigate circondarono le alture, e la vittoria fu decisa. Il nemico perdè in quell' affare 2500 uomini uccisi o feriti, e 700 prigionieri, gli furono presi 4 pezzi di cannone, e degli immensi magazzini di viveri. La nostra perdita consistè in 28 morti e una cinquantina di feriti, la maggior parte leggermente.

Nel mese di settembre gl' inglesi spedirono dei Portughesi per rinforzare la Romana, ed esigerono ch' egli si avanzasse. Si mise in marcia e si avanzò sino alle gole che dominano l'Andalusia. Egli occupava Arecena, Santa-Olalla, Monasterio e Guadalcanal. Attaccò inutilmente per quattro giorni la porta di Castillo de los Guardios. Il dì 6, 2000 uomini si trasferirono verso Fuente Ovejuna, ove si trovavano 96 uomini del 51 reggimento. Questo distaccamento si battè per tredici ore, da prima all' ingresso del villaggio, quindi nel suo quartiere, nella Chiesa, e finalmente nel campanile; tutti i soldati volevano morire piuttosto che arrendersi; circondati da ogni parte, si difesero col più gran coraggio. Il nemico aveva già perduti 200 dei suoi; disperando di poter vincere con onore un pugno di uomini, appiccò il fuoco al campanile, e tutto il distaccamento allora diveniva la preda delle fiamme, quando essendosi avvicinate alcune truppe fecero prendere la fuga al nemico, e lo salvò.

(*Il rimanente nel prossimo foglio*)

Altra del 25 ottobre

Tutti gli stati confederati si sono fatti premura d'imitar l'esempio dato dalla Francia. In tutti è stata messa in vigore la nuova tarifia sulle derrate coloniali. Da per tutto questa misura ottiene il suo scopo, e da per tutto se ne risentono i felici effetti. Nel Virtemberg il prezzo delle derrate coloniali s'accrebbe della metà lo stesso giorno in cui comparve l'ordinanza del re. Questo accordo di tutti gli stati avrà un risultato così facile a prevedersi, quanto è infallibile: togliendo esso ogni mezzo al contrabando, priva l'Inghilterra della sua ultima speranza.

(*Moniteur*)

— Il signor Canova trovasi già d'alcuni giorni in questa capitale. Assicurasi che questo celebre scultore esporrà quanto prima nel salone una statua in marmo di S. M.

(*Jour. de l'Emp.*)

— Un decreto imperiale datato da Fontainebleau il 18 ottobre 1810, relativo all'Olanda, contiene le seguenti principali disposizioni:

» Considerando che i dipartimenti d'Olanda hanno un sistema d'imposizione diverso da quello dell'Impero, che non si potrebbe cangiarlo per introdurre nel 1811 il sistema francese, se non se facendo soffrire alle nostre finanze una perdita considerabile; considerando che gl'impiegati delle amministrazioni finanziere d'Olanda abbisognano dei loro impieghi per far sussistere le loro famiglie; che sarebbe però necessario di disimpiegarne la maggior parte, se s'introducesse un sistema di contabilità nuovo, prima che avessero avuto il tempo d'apprenderlo; considerando che esiste nei dipartimenti dell'Olanda un attivo ed un passivo arretrati che esigono cure particolari; che il libro del debito pubblico non è per anco formato, nè può esserlo prima del 1812: abbiamo risoluto di stabilire progressivamente il sistema di finanze del nostro Impero nei dipartimenti dell' Olanda, e di contentarci pel 1811 d'introdurvi modificazioni tali, che le imposte da pagarsi al presente sieno molto più miti di quelle da essi pagate negli anni precedenti. « Il titolo primo di questo decreto tratta del governo generale organizzato come segue: 1.° un governatore generale, gran dignitario dell' Impero: 2 un consigliere di stato intendente generale delle finanze e dell'interno: 3 un referendario incaricato delle dighe, strade ec. 4 un referendario direttore della casa centrale: 5 un referendario direttore principale delle dogane: 6 un direttore del debito pubblico: 7 un direttore di polizia: vi saranno un segretario degli ordini del governatore generale ed un archivista. Il governo genarale risiederà in Amsterdam. Il governator generale avrà gli stessi attributi che furono stabiliti dal decreto imperiale 24 febbrajo 1808 pel governo generale al di là delle Alpi. I generali comandanti le due divisioni militari dell'Olanda, non potranno fare alcun movi-

mento di truppe se non dietro i di lui ordini. Nel caso in cui ricevessero a questo riguardo ordini diretti dal ministro della guerra dell'Impero, avranno cura di prevenirne il governo generale prima che le truppe sieno messe in movimento.

Il palazzo d'Amsterdam è dichiarato palazzo imperiale. I beni della corona d'Olanda sono regolati ed organizzati giusta il decreto imperiale dell'11 corrente. La lingua olandese potrà essere impiegata in concorrenza colla francese nei tribunali, negli atti amministrativi, notarili, ed in quelli con firma privata.

(Segue l'organizzazione giudiciaria, amministrativa, finanziaria, marittima, militare ec. ec.)

(Estrat. dal *Moniteur.*)

Genova 30 ottobre

In questo momento il cannone ci annunzia una strepitosa vittoria riportata dall' armata francese nel Portogallo. Attendiamo gli officiali dettagli della medesima.

(Da lettera)

Mont-de-Marsan 15 ottobre

Nel mentre, che tre dei nostri chimici i signori Meyrac, Darracq, e Lassere de Dax si occupavano della fabbricazione dello zuccaro d'uva; il signor Dive loro confratello a Peytehorade (alunno del signor Pelletier) faceva nel suo elaboratorio degli esperimenti sui mezzi di estrarre lo zuccharo dal miele delle nostre contrade. Le sue numerose esperienze sono state coronate da un felice successo, e noi abbiamo luogo di credere che gli si dovrà una scoperta, la quale diventerà infinitamente preziosa.

Siamo autorizzati ad annunciare, che il signor Dive ha fatto omaggio al signor Prefetto di questo dipartimento di due mostre del suo zuccaro di miele. Il num. 1° è il prodotto di una prima cristallizzazione, cioè a dire lo zuccaro grezzo. Esso conserva un leggiero odore della sua origine, ma l'autore della scoperta spera di trovare il mezzo di farlo svanire.

Lo zuccaro della mostra num. 2 il quale non ha subito, che una sola purificazione, ha il colore d'un bello zuccaro grezzo, e il gusto del miele è molto meno sensibile, che nello zuccaro grezzo num. 1.

Il signor Dive si occupa in questo momento della fabbricazione di una gran quantità di zuccaro di miele affine di soggettare questo nuovo prodotto alle prove comparative con lo zuccaro di canna, e quello di uva.

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Lipsia 12 ottobre

S. M. è perfettamente ristabilita. Essa gode sovente dei piaceri della caccia, che sono utilissimi per la sua salute. Essa non partirà durante l'inverno per Varsavia come si era annunciato, ma soltanto al principio della prossima primavera per aprire la dieta del ducato di Varsavia.

Si crede, che il re aprirà ugualmente la Dieta Sassone, ch'è definitivamente fissata al primo gennaro 1811. La nuova organizzazione amministrativa del regno di Sassonia nella quale si tratta da qualche tempo, molti oggetti di finanze, e forse ancora la nuova legislazione che dovrà introdursi saranno discussi in quest' assemblea de' nostri stati provinciali. Si parla ancora di alcuni cambiamenti più importanti nella nostra costituzione politica.

RUSSIA

Pietroburgo 29 settembre

Per l'altra festa anniversaria dell' incoronazione delle LL. MM. II. i trofei presi sui Turchi negl' ultimi combattimenti sono stati portati in pubblica processione, essi consistevano in 240 bandiere, o code di cavallo. La sera la città è stata illuminata.

— Jeri è stato pubblicato un decreto imperiale relativo alla fabbricazione delle nuove monete.

SVEZIA

Stokholm 6 ottobre

La chiusura della dieta si farà a Oerebro il 18 di questo mese, e S. M. partirà tosto per ritornare in questa residenza.

— Si lavora con attività al castello per preparare gli appartamenti del principe reale, e della sua famiglia. Il principe Oscar figlio di S. A. R. occuperà quelle del fu principe Carlo-Augusto.

DANIMARCA

Copenaghen 13 ottobre

E' stato affisso il seguente editto emanato dalla camera di percezione delle rendite reali.

» S. M. con una risoluzione del 10 di questo mese a deciso ha forma della patente della cancelleria del di 8 settembre del presente anno, che in avvenire niun bastimento, che comparisse sotto qualunque padiglione o amico, o neutro non potrà entrare in alcun porto, o luogo di scarico del regno, allorchè il suo carico consisterà in derrate coloniali; ma che converrà rimandare ogni bastimento carico di questi generi, senza che possa depor niente delle sue mercanzie coloniali, e ciò sotto pena di confisca. L'introduzione delle suddette mercanzie nei ducati per la via di terra, deve essere ugualmente proibita sotto le stesse pene.

— La notizia che tre dei nostri bricks abbiano preso ultimamente nel mar del Nord un numero di bastimenti appartenente ad un convoglio nemico è stata confermata.

UNGHERIA

Presburgo 10 ottobre

Il gran Ginasio di questa città appartenente ai protestanti, si distingue oggi fra i stabilimenti d'instruzion pubblica in Ungheria. Si pensa ad accrescere l'appuntamento dei professori, che sono senza proporzione cogl'altri salarj. Si tratta di fondar qui un università protestante.

DUCATO DI DANZICA

Danzica 4 ottobre

Il consigliere di stato Prussiano signor Jor-

danne è qui passato recandosi a Koenisberg, e Memel. Esso è incaricato da S. M. Prussiana di prendere le misure le più severe per impedire qualunque commercio colla Gran-Brettagna. S. M. essendo fermamente decisa di agire con l'ultima severità contro quelli, che si sono resi, o si renderanno colpevoli di questo commercio di contrabando, e il signor consigliere di stato Jordanne è incaricato per le più esatte nozioni sulla maniera colla quale questo commercio illecito può farsi sulle coste della Prussia Orientale.

ALLEMAGNA

Amburgo 12 ottobre

Seicento vascelli usciti da Liverpool, e da Heligoland carichi di merci manufatturate in Inghilterra, o di derrate coloniali vanno vagando in questo momento sul Baltico; essi si fermano in qualche distanza dalle coste, e cercano con inquietezza se vi resta pur qualche accesso aperto alla frode. Ma quest' ultimo tentativo sarà ancor meno felice per il commercio Inglese, di quello che furono i precedenti. Inutilmente ha esso creduto di preparar le sue vie colla corruzione di alcuni agenti subalterni; inutilmente, ha esso aggirato in mezzi per ingannare la sorveglianza dell' autorità superiore; ha munito i suoi bastimenti di doppie spedizioni, e ha posto, in opera tutte le simulazioni, e altri artificj ordinarj del contrabando. Le coste del Baltico saranno sorvegliate come quelle del mar del Nord; le dogane saranno pertutto soggette a inspezione, e messe al coperto della seduzione. I seicento bastimenti forzati tosto per causa della stagione di abbandonare questi paraggi ritorneranno verso l'Inghilterra coi loro carichi; essi vi apporteranno lo spavento, lo scoraggimento, e nuovi fallimenti.

— Una delle nostre gazzette, annuncia, che le trattative tra la Francia e la Russia sono oltremodo attive; e che le medesime risguardano specialmente gli affari della Turchia, e particolarmente la futura sorte della Servia, e di diversi altri distretti contigui. Del resto regna continuamente la più perfetta armonia fra le due corti imperiali.

AUSTRIA

Vienna 13 ottobre

La gazzetta di corte annunzia i nuovi successi dell' armata russa contro i Turchi, cioè la presa di Kladova, d'Oronova, di Piaova, e di Negotin. Questi successi sono stati seguiti dalla resa di Rudshuck, e di Giurgevo. Queste due piazze si sono rese il giorno stesso, che l'armata russa celebrava l'anniversario della nascita dell' Imperator Alessandro.

PRUSSIA

Berlino 9 ottobre

Uno dei nostri giornali (*il Freimuthig*) racconta il seguente annedoto: una brillantissima società visitava un superbo gabinetto di curiosità appartenente ad un principe sovrano d'Alemagna. Il conservatore all'istante di chiudere le porte, s'accorse della mancanza di un brillante di grandissimo valore, ch'egli aveva lasciato esaminare, e toccare a parecchie persone della stessa società. All'istante fece portare un gran vaso di porcellana pieno di crusca, ed invitò tutti gli astanti ad immergervi le mani, giusta un uso stabilito (egli disse) nel XVI secolo, per facilitare ad una dama d'alto rango, la restituzione d'un prezioso oggetto, ch'ella avea preso per innavvertenza. Un penetrante sguardo gettato sopra una giovane, e bella contessa, finisce di spiegare il senso di tali parole. Tutti immergon tosto la propria mano, e per ultimo il conservatore, nel gran vaso di porcellana, in cui si rinvenne lo smarrito prezioso brillante. Per tal astuto stratagemma, il museo conserva uno de'suoi più belli ornamenti, un onest'uomo la sua carica, ed una giovane imprudente la sua riputazione.

(*Journ. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 10 ottobre

L'Inghilterra si consola col dire che la Russia sta per dichiarar la guerra alla Francia. I fallimenti si succedono con rapidità, non vi è più credito, e la confidenza è scomparsa. Ogni persona è sospetta.

(*Moniteur*)

Altra del 14

Armata di Portogallo

Tutto è disposto pel rimbarco della nostra armata in Portogallo, nel caso che qualche rovescio lo rendesse necessario; queste disposizioni, che sono state affidate all' ammiraglio Berkley, sono così perfette che non vi potrà essere il minimo disordine nell'esecuzione.

Il governo portoghese, privato di tutti i mezzi per procurarsi i 514,283,840 *reis* stipulati nell'ultimo trattato col dey d'Algieri, pel riscatto di 615 de' suoi compatriotti, ha formato un comitato di sei mercanti, incaricato di ricevere delle soscrizioni per questa liberazione.

(*The Englisman.*)

Altra del 16

Una lettera di Londra, in data del 15 ottobre, annunzia che i Francesi che occupano Ageda ed Avelans si sono avanzati 30 miglia verso la costa; e che lord Wellington ch'era a Condexo si era ripiegato per 20 miglia sopra Lisbona. Pare che i Francesi saranno a quest'ora padroni d'Oporto, ove non si era lasciato un solo cannone, in guisa che la città rimaneva senza difesa.

(*Hentish-Chronicle.*)

Altra del 20

Il signor Walsh è jeri arrivato all'officio di lord Liverpool con dispacci di lord Wellington. Subito dopo è stato distribuito il seguente.

Bullettino officiale

» Un corriere di lord Wellington è arrivato in questo punto. Egli ha lasciato sua signoria ad Alcobaza il 6 del corrente. L'armata alleata ritiravasi per occupare una posizione davanti Lisbona. L' armata francese ha passato il Mondego, e pare che voglia inseguire la nostra armata. Coimbra e tutti i villaggi sono stati abbandonati dai loro abitanti. Una lettera di Massena, del 22 settembre, ch' è stata intercettata, mostra le difficoltà della sua marcia a motivo delle strade e della natura del paese. »

Roma nella Stamperia di Paolo Salviucci e Figlio.

Num. 144.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 10. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 26 ottobre

Continuazione delle notizie officiali delle armate in Ispagna.

Il maresciallo duca di Dalmazia riuniva, in questo tempo, ad El-Roquillo il 5.° corpo d'armata sotto gli ordini del Maresciallo duca di Treviso, a fine di respingere il nemico in fondo all' Estremadura. In fatti, questo corpo d'armata, dopo avere scacciate le truppe che si trovavano innanzi ad esso a Santa-Olalla e Monasterio, arrivò il 15 settembre alla mattina vicino a Feunte Cantes, ove la cavalleria nemica in numero di 2700 cavalli, compresi mille Portoghesi, credette di poter resistere ed opporsi al passaggio. Il generale Briche, comandante la cavalleria, ebbe ordine di rovesciare il nemico colla sua divisione. Tutto fu sgominato e messo in rotta; 500 uomini di cavalleria fra i quali il colonnello del reggimento dell'Infante e molti officiali furono fatti prigionieri. Furono egualmente presi 6 pezzi d'artiglieria leggiere coi loro carri, cavalli e cassoni: il nemico lasciò sul campo un gran numero di morti, e considerabilissimo fu quello de'feriti. Noi abbiamo avuto 8 uomini uccisi e 30 feriti.

Il nemico precipitava la sua ritirata, era intieramente costernato e perdeva molta gente a motivo della disserzione. Il 16, il signor duca di Treviso era già a Zafra, e stava per continuare le sue operazioni. I suoi esploratori eransi già inoltrati fino a Fuente del Maestro.

ANDALUSIA

Agosto

Divenendo i veveri sempre più cari in Cadice, gli assediati hanno fatto un nuovo sforzo per vettovagliare la piazza e procurare, s'era possibile, una diversione verso il Rio Tinto. Il 24 agosto Lasey sbarcò un corpo di 5 mila uomini proveniente da Cadice fra Moguer e la torre di Oro, e marciò subito contro il signor duca d'Aremberg che occupava Moguer con 200 cavalieri del suo reggimento. Durante questo movimento, Copons sboccava con 1500 uomini dalle frontiere del Portogallo e marciava rapidamente sul Rio Tinto per tagliar la ritirata al duca d'Aremberg; attaccato da forze superiori, il duca d'Aremberg sostenne tuttavia il combattimento con successo durante tutta la giornata, e venne a portarsi la sera a Villarasa senza soffrire il minimo danno. Il 25, continuò la sua ritirata sopra San-Lucar-Major, senza che il nemico osasse opporvisi. Alcuni distaccamenti del 5.° corpo si aggregarono alla piccola colonna del duca d'Aremberg. Lascy arrestò allora il suo movimento. Il generale Pepin, che aveva preso il comando delle truppe di S. Lucar, marciò contro di esso senza indugio. La mattina del 28, lo fece attaccare a Mauzanilla, d'onde lo inseguì fino a Villalba. Avendo voluto un corpo di 300 cavalieri spagnuoli far resistenza, il duca d'Aremberg, alla testa del 2.° reggimento d'ussari, lo caricò subitamente; chi non rimase ucciso fu fatto prigioniero; ed il 29 le nostre truppe rientrarono in Moguer. Il nemico erasi rimbarcato in disordine durante la notte, abbandonando molti effetti sulla spiaggia, ed una gran parte de'suoi barili, altri voti ed altri colmi. Per tal modo, questa spedizione, che aveva per oggetto di vettovagliar Cadice e di fare una diversione, tenuta a bada dal generale Girard, non produsse che vergogna al nemico il quale perdette inoltre un gran numero di soldati che disertarono.

Settembre

La mancanza d'acqua indusse gli assediati a tentare un nuovo sbarco. Questo ebbe luogo il 15 settembre a Moguer, ove si portò Copons dalle sponde della Guadiana per sostenerlo; ma il signor ajutante comandante Remond ed il signor duca d'Aremberg manovrarono con tanta prontezza, che Copons fu ben tosto raggiunto, battuto e scacciato di nuovo fin oltre S. Bartolomeo e Cartaya, e le truppe di Cadice furono ancor una volta obbligate a rimbarcarsi precipitosamente.

GRANATA E MURCIA

Settembre

Gli attruppamenti de'contadini di Murcia, comandati da Blacke, minacciavano le frontiere

di Granata. Il signor generale Sebastiani partì quindi da Granata sul finir d'agosto per andare a disperderli o distruggerli. Al suo avvicinarsi, si sparse fra essi il disordine, e presero la fuga da tutte le bande. L'armata entrò in Murcia senza aver avuto occasione di sparare un sol colpo di fucile. Di la si diresse sovra parecchi punti per inseguire il nemico; ma non potè raggiungerlo da nessuna parte; soltanto due distaccamenti furono raggiunti distanti due leghe da Cartagena, e distrutti.

Intanto che questo generale faceva la sua spedizione, due truppe di banditi delle montagne di Granata si riunirono, forzarono alcune centinaja di contadini a raggiungerle, e portaronsi ne'contorni di Granata. Il caposquadrone Rollet, del 16.° reggimento di dragoni, le raggiunse il 4 settembre al di sopra di Padal, le mise in piena rotta, ed uccise loro 400 uomini, fra i quali il capo; inoltre fece loro alcuni prigionieri, prese la loro bandiera e molti cavalli. Gli altri ritornarono nelle montagne.

Da un'altra parte, gl'Inglesi e gl'insorgenti cercavano pure d'approfittare della lontananza del corpo del generale Sebastiani per sollevare il paese; ebbero luogo alcune sedizioni in diversi villaggi, si effettuarono alcuni sbarchi sulla costa delle Alpujarras, ed i castelli di Motril e d'Almunejar, ove non eransi lasciati che alcuni guardacoste, furono presi. Dopo il fatto di Padal, il generale Werlè marciò sopra queste due città che trovò fortemente occupate; ma la resistenza che gli venne opposta non contribuì che ad aumentar la perdita del nemico.

Gl'Inglesi furono rovesciati, lasciarono molti morti sul campo, e ritornarono in fretta ai loro vascelli. I castelli di Motril e d'Almunejar, di cui avevano aumentato l'armamento, e che avevano approvigionato, rientrarono in poter delle nostre truppe.

La guardia civica di Granata, le truppe spagnuole che sono in quella città, la compagnia de'cacciatori borgnigiani, la guardia d'onore, il clero, le diverse autorità della provincia, e tutte le persone di distinzione, hanno in queste circostanze tenuta una condotta degna d'elogi.

Tutto è tranquillo dalla parte di Malaga e nelle montagne di Ronda.

MANCIA

Settembre

Il numero delle bande de'briganti va ogni giorno diminuendo; la caccia che si da loro, non lascia tempo che si stabiliscono in nessuna parte. Una banda aveva osato d'attaccare Thomellosèe, il 2 settembre, il colonnello barone di Kruse fu spedito contro di essa, e la raggiunse presso Saquellamos; essa era composta di 300 uomini di fanteria e di 200 cavalli.

Il colonnello Kruse, diede disposizioni così opportune che più di 100 rimasero sul campo, un numero ancor maggiore fu ferito, e le munizioni ed i bagagli caddero in potere del colonnello Kruse il quale fece inseguire i deboli avanzi di questa banda. Le altre sono egualmente battute ogni volta che si può raggiungerle.

GUADALAXARA

La banda dell'Empeimado, composta di circa 1200 uomini, erasi portata a Cifuentes e ne' contorni. Il generale Hugo, ch' era a Brihuega con 900 uomini di fanteria e 250 cavalli marciò contro di essa il 14 settembre, la scacciò da tutte le sue posizioni, entrò in Cifuentes, e le fece provare una perdita di ben 200 uomini.

(*sarà continuato*)

Caen 25 ottobre

Si è ricevuta da Londra la seguente lettera in data dei 9 di questo mese:

» Il sistema adottato dall' Imperatore era il mezzo più sicuro di vincer gl' Inglesi.

» Esso gli affoga nelle loro ricchezze; esso è la causa di tutti i fallimenti.

» La compagnia delle Indie domandò al governatore nel mese di maggio ultimo la somma di 200,000 lire sterline.

» Prima di venire a questo prestito si fece il calcolo delle mercanzie; se ne trovarono per 42,000,000 sterlini (più d'un miliardo)

» I fondi pubblici abbassano, e abbasseranno ancor più se l'armata di Portogallo è battuta, di che non si dubita.

» Il suicidio di Goldsmiht il più ricco banchiere di Londra non ha avuto per causa, che il discredito de' fondi.

« Una rivoluzione avrà luogo in questo paese: essa è desiderata.

Mont-de Marsan 20 ottobre.

E stato già annunziato nel giornale di questa città che la cultura della soda era perfettamente riuscita nel circondario di Tarascona a cinque miriametri (23,000 tese) dalla costa, e ch'essa era più utile di ogn' altra cultura. Si sa che un *kettare* di terra ben lavorata, e concimata ha dato un prodotto netto di 5346 fr. dedotte le spese della cultura, di 20 carrette di concime, e del prezzo del seme nella somma di 734 franchi.

NOTIZIE ESTERE

ALLEMAGNA

Amburgo 16 ottobre

Il senato fece pubblicare che il quartier-generale di S. A. il principe d'Echmuhl arriverà qui nella corrente settimana, e che quindi bisognava prendere delle misure opportune per l'alloggio del gran numero d'officiali addetti al suddetto quartier-generale.

— Il generale Compans capo dello stato maggiore dell' armata d'Alemagna, è arrivato oggi nella nostra città. Egli viene da Magdeburgo, ove erasi recato per far la revista delle truppe che vi si trovano. Il signor Rougier auditore al consiglio di stato, è qui giunto da Parigi.

(*Pub.*)

AUSTRIA

Vienna 14 ottobre

Molte misure prese dal nostro governo indicano l'intenzione di fare qualche sacrificio per

incoraggire la cultura dei cotoni nell' Ungheria particolarmente nelle provincie meridionali di questo regno, dove il clima è favorevole. Saranno stabiliti premj per quelli, che avranno dato la maggior quantità di questo utile prodotto. Le autorità hanno ricevuto instruzioni a questo riguardo, e i curati devono favorir l'intrapresa. Si è fatto fare per ordine, e a spese del governo un estratto dell' instruzione pubblicata in Francia dal signor Lasteyre, sulla cultura dei cotoni; quest' estratto è stato tradotto nelle diverse lingue degli abitanti dell' Ungheria, e distribuito per ordine pubblico.

Altra del 15 ottobre

Da alcuni giorni assicurasi che il corpo di truppe stazionate in Boemia, che aveva avuto ordine di porsi in marcia verso le frontiere della Turchia, non tarderà guari a partire. Oltre questo corpo delle forti divisioni di cavalleria ed infanteria, sono attualmente in marcia per rinforzare il cordone di truppe stazionate in Ungheria.

— Dicesi che fu dopo un bombardamento di 18 ore che Rudschuck si è arresa ai russi. Parlasi di nuovo d'una prossima pace fra i russi ed i turchi.

Altra del 18 ottobre

La gazzetta di corte non da più alcuna notizia sulla Turchia, invece quella di Presburgo conferma pienamente che i serviani ed i russi che avevano ottenuti dei vantaggi il giorno 10 settembre, furono interamente sconfitti il giorno 22, scacciati dalle loro posizioni, e gettati dietro la Serbia Morava.

(*C. de Strasb.*)

— Il signor conte di Metternich ha spedito dopo il suo arrivo con dispacci un corriere alla cancelleria dello stato per S. M. Si sa che il ritorno di S. M. avrà luogo fra pochi giorni.

Una nuova decisione di S. M. conferma la vendita dei beni ecclesiastici, che saranno destinati da una commissione autorizzata *ad hoc* quantunque il clero abbia fatto delle forti rappresentanze contro questa misura, e sebbene si tassasse da se medesimo con una imposizione, che dimostrò dover essere equivalente al prodotto della vendita.

Uno dei generali austriaci che avea la più grande influenza nel tempo dell' ultima guerra, deve, secondo quello che dicesi, esser stato messo in istato di accusa a cagione di una corrispondenza indiscreta, che ha scandalizzato il pubblico per lungo tempo.

SVEZIA

Stokolm 6 ottobre

La nostra gazzetta pubblica oggi la traduzione svedese della lettera seguente indirizzata dal principe reale di Svezia a S. M. il re:

Sire,

Io non procurerò di dipingere a V. M. i sentimenti dai quali fui penetrato, nel sentire che una nazione celebre negli annali del mondo avea voluto gettar gli occhi sopra un militare, che deve tutto al suo amore per la sua patria. Non mi sarebbe meno difficile di esprimere la mia riconoscenza e la mia ammirazione per la generosità particolare colla quale V. M. ha voluto presentare come vostro successore un' uomo al quale niun legame vi univa. Più V. M. crede di aver fatto con questo per il popolo Svedese, più questa idea infinitamente troppo lusinghiera per me, mi obbliga a dei doveri. Io non nascondo a me medesimo nè l'estenzione, nè la difficoltà di quelli; ma se oso prestar fede al mio cuore io saprei corrispondere; perchè il cuore d'un mortale non ebbe mai più potenti risorse; nè un individuo ebbe giammai una più bella occasione di consagrare tutta la sua vita alla felicità d'un intera nazione.

Tostochè mi fu recata dal signor di Moerner la lettera di V. M. io m'affrettai di presentarla a S. M. L'IMPERATORE E RE. Il sovrano si degnò di coronare tutte le bontà, che aveva avute per me autorizzandomi a divenire il figlio adottivo di V. M.

Secondo il desiderio, che voi vi siete degnato esprimermi io affretterò la mia partenza. Non vedo l'ora di mettere ai piedi di V. M. gli omaggi, che vi sono dovuti; non vedo l'ora di rendervi depositario de' miei giuramenti. Fino a questo momento io ho messo tutta la mia gloria in servir la mia patria; ma la Francia ugualmente (io posso lusingarmene) applaudirà ai sforzi, che io farò per la mia patria novella. La Francia non vedrà senza interesse uno de' suoi figli chiamato dai destini del mondo ad essere il difensore di un popolo generoso, ch' essa annovera da lungo tempo fra i suoi più degni alleati.

Io sono col più profondo rispetto

Sire ec. ec.

Segnato I. BERNADOTTE

INGHILTERRA

Londra 20 ottobre

Abbiam detto jeri che l'intenzione di lord Wellington era di far alto a Torres Vedras, posizione per natura fortissima, e ch' è stata inoltre fortificata con diligenza: le notizie pur or ricevute confermano la nostra asserzione. Sua signoria si è ritirata in buon ordine; Massena le ha tenuto dietro con tutte le sue forze, e vi sono state frequenti scaramucce fra la vanguardia nemica e la nostra retroguardia. Possiamo annunziare che queste scaramucce sono tutte terminate in nostro favore. La nostra cavalleria ha mostrato una grande superiorità sulla cavalleria francese (1), particolarmente in una mischia vicino a Condexo, ove il 16.° di dragoni leggieri ha attaccato un corpo di cavalleria francese più numeroso, ed ha preso 5 officiali e 120 uomini, ed ha ucciso e ferito molta gente al nemico. Noi abbiamo avuto 4 uomini uccisi ed alcuni feriti (2).

Massena ha ordine, senza dubbio di scacciar gli Inglesi dal Portogallo. E' necessario un simile ordine perchè egli tenti di superare lord Wellington nella posizione ch' esso occupa.

(1) *E come no? E' noto a tutta l'Europa che l'armata francese è composta di vili, e che non è punto avezza alla guerra!*

(Moniteur)

(2) *Millanterie per divertir la plebaglia di Londra!* (Idem.)

— Dopo che avevamo scritto quest' ultimo paragrafo, sono arrivate importanti notizie dalla Penisola, recate dalla fregata l'*Apollo* ch' è venuta jeri a Spithead. Essa ha fatto vela da Lisbona il 15 ottobre, ed ha rimesso dei dispacci di lord Wellington. Sua signoria ha preso posizione a Torres Vedras, e fa conto d'aspettarvi il nemico.

Officio del corriere della contea di Hant (Portsmouth)

Del 19 a 3 ore.

» I Francesi dopo la battaglia del 27 si sono avanzati sopra Coimbra, ad oggetto d'impadronirsi de' nostri magazzini: lord Wellington ha giudicato conveniente di ritirarsi sopra Lisbona, ed ora occupa una forte posizione fra il mare ed il Tago. Il suo quartier generale è a Torres Vedras, e si pensa che non possa essere superato in questa posizione. La nostra armata è animata della massima confidenza. »

A 3 ore dopo mezzodì.

Bullettino officiale.

» Sono pur or arrivati dei dispacci di lord Wellington e del signor Stuart, in data del 13 scorso. Essi dicono che l'armata alleata si è ritirata nelle proprie linee, che la sua destra era a Castanhero e Villafranca, e la sua sinistra a Torres Vedras, fin dal 7 ed 8 corrente. La ritirata non fu molestata dal nemico, ma vi furono alcune scaramucce fra la cavalleria delle due armate.

(*The Sun.*)

— La fregata l'*Apollo* è arrivata jeri da Lisbona a Portsmouth, ed ha recato dei dispacci di lord Wellington in data del 13.

Siamo informati che lord Wellington ha giudicato conveniente di ritirarsi, a motivo ch'era incalzato da Massena. Dicesi che Massena e le sue truppe ardano di rabbia, e noi non siamo senza inquietudine sull'esito d'un combattimento con lord Wellington: benchè egli sia un prode generale, avrà a lottare contro un generale che è riputato pel primo dell'armata francese; e benchè, contando i Portughesi che si sono ben portati nelle montagne, le due armate sieno presso a poco eguali in numero, tuttavia la crisi è tale che non siamo senza grandi timori.

L'armata alleata è lungi 27 miglia da Lisbona. Durante la ritirata di lord Wellington, la la nostra cavalleria ha avuto tutti i giorni qualche incontro col nemico.

La posizione attuale di lord Wellington è fortissma, ed abbisognano forze superiori ed un nemico trasportato dalla rabbia per iscacciarnelo. Il suo quartier generale è a Torres Vedras, e la sua linea si estende dal Tago al mare.

Lettera di Grosport, del 19 ottobre

E' qui giunto da Lisbona l'*Apollo*; egli annunzia che lord VVellington ha passato il Mondego, ed ha portato il suo quartier generale a Torridos. Una parte dell'armata è a Villafranca, lungi 5 leghe da Lisbona. Il generale La Romana ha unita la destra dell'armata con 10 mila uomini. Tutti i disertori s'accordano in dire che i Francesi non hanno che per 10 giorni di viveri.

Non v'è nulla di meno fondato quanto la voce divulgatasi che siavi stata dal 1.° al 3 corrente una battaglia generale in cui Massena è stato fatto prigioniere ed ha perduto 27 mila uomini. I dispacci di lord VVellington del 13 ottobre provano che dopo l'affare di Busaco, non vi sono stati fatti d'arme.

— Il brigadier generale Catlin Craufurd è morto di malattia all'armata di Portogallo.

— Sir Edoardo Pellew è ritornato con 9 vascelli di linea dalla stazione davanti a Flessinga, ed è entrato alle Dune.

(*The Star.*

Estratto dei registri delle deliberazioni del tribunale di commercio sedente in Roma.

IN NOME DI S. M. L'IMPERATORE ec.

FALLIMENTI

Con sentenza proferita dal Tribunale di commercio sedente in Roma sotto il dì 31 ottobre 1810 è stato dichiarato il fallimento del signor Giuseppe Colli negoziante domiciliato in Roma nella via del governo vecchio num. 99, ed è stata stabilita l'epoca dell'apertura di detto fallimento fin dal giorno 8 di ottobre anzidetto. Sono stati altresì nominati in agenti dello stesso fallimento li signori Don Antonio Tosti come agente del monastero di Santa Caterina di Civita Ducale, e Vincenzo Ossani due dei creditori del nominato Signor Colli, ed in giudice commissario il signor Francesco Ruga uno dei Giudici del mentovato Tribunale.

Per estratto conforme
Il Giudice Commissario
RUGA

Con altra sentenza proferità dallo stesso Tribunale di commercio sedente in Roma sotto il dì 4 ottobre 1810 è stato dichiarato il fallimento del signor Giuseppe Venerati negoziante fornajo domiciliato in Roma nella via di S. Cecilia al num. 9, ed è stata stabilita l'epoca dell'apertura di detto fallimento fin dal giorno primo del suddetto mese di ottobre. Sono stati altresì nominati in agenti dello stesso fallimento li signori Luigi de Cupis, e Valentino Pellegrini due dei creditori del nominato Venerati, ed in Giudice commissario il signor Gio. Battista Cogorni giudice supplente nell'indicato Tribunale.

Per estratto conforme
Il Giudice Commissario
COGORNI

— Domanda per la separazione dei beni fatta ad istanza della signora Vincenza Sneider sposa del signor Stefano Coluzzi possidente domiciliato in Velletri, in via Collicello num. 33 contro suo marito, in virtù del decreto del signor presidente del tribunale civile di Velletri il dì 5 con atto di citazione del dì 6 novembre 1810.

Il signor avvocato Gaudenzio Perelli patrocinatore presso detto Tribunale domiciliato in Velletri via Ginnasia num. 40, e costituito per l'attrice.

Il presente estratto è stato deposto alla cancellaria del detto Tribunale il giorno 6 novembre 1810 dal signor Perelli patrocinatore il quale ha sottoscritto unitamente al cancelliere il presente atto di deposito.

G. Perelli patrocinatore
L. Cascapera cancelliere
Domenico Barberi usciere del tribunale di prima istanza di Velletri

Num. 145.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 12. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

AVVISO IMPORTANTE

È sfuggito all'attenzione dello stampatore un errore essenziale, che siamo autorizzati a correggere.

Nell'ordine del consiglio di liquidazione dei 27 settembre che stabilisce il modo di giustificare i crediti sulle soppresse corporazioni, ove leggesi, Art. 5 Non si ammetterà alcun credito, di cui la data fosse posteriore al primo *Gennajo* 1810 bisogna sostituire, non si ammetterà alcun credito, di cui la data fosse posteriore al primo *Giugno* 1810.

INTERNO

Roma 12 novembre

In esecuzione del decreto della Consulta Straordinaria degli Stati Romani dei 16 scaduto ottobre, sono stati nominati da S. E. il signor conte general Miollis Governator generale gl'ufficiali della guardia municipale della città di Roma: Tenente colonello conte Francesco Marescotti, ajutante maggiore capitano Michele Capocaccia, quartier mastro idem Francesco Bendai.

Capitani signori Crispino Galassi,
idem » Antonio Beranger,
idem » Conte Alessandro Porti,
idem » Giovanni Deromanis.
Tenenti Giuseppe Mora,
» Gioacchino Maldura,
» Luigi Antonini,
» Paolo Manzi.

Parigi 24 ottobre

S. M. I. in vista delle lagnanze fatte da diversi particolari contro le manifatture, e officine l'operar delle quali da luogo a dell'esalazioni insalubri, o incommode; secondo il rapporto fatto su questi stabilimenti dalla sezione chimica della classe delle scienze fisiche, e mattematiche dell'instituto ha emanato il dì 15 di questo mese un decreto di cui ecco le principali disposizioni:

A contare dalla pubblicazione del presente le manifatture, e officine, che tramandano un odore insalubre, o incommodo non potrannno esser formate senza una permissione dell'autorità amministrativa: questi stabilimenti saranno divisi in tre classi. La prima classe comprenderà quelli che devono esser lontani dalle abitazioni particolari; la seconda le manifatture, e officine delle quali la lontananza dalle abitazioni non è rigorosamente necessaria; ma che interessa nulladimeno di non permetterne la formazione se non dopo aver acquistato certezza, che le operazioni le quali vi si pratticano sono eseguite in maniera, che non incomodano i proprietarj del vicinato, nè cagionano ad essi niun danno; nella terza classe saranno posti i stabilimenti, che possono restare senza inconveniente vicino alle abitazioni, ma che devono esser soggetti alla sorveglianza della polizia.

Il permesso per le manifatture, e fabbriche di prima classe non si accorderà, che con le formalità seguenti:

La domanda di autorizzazione sarà presentata al Prefetto, ed affissa per di lui ordine in tutte le comuni a cinque Kilometri di raggio. In questo spazio di tempo ciascun particolare sarà ammesso a presentare i suoi mezzi di opposizione. I *Maires* delle comuni avranno la stessa facoltà. Se vi sono opposizioni, il consiglio di Prefettura darà il suo avviso senza pregiudizio della decisione del Consiglio di Stato. Se non vi è opposizione il permesso sarà accordato se v'è luogo con un decreto Imperiale emanato nel consiglio di stato sull'avviso del Prefetto, e sul rapporto del ministro dell'interno.

L'autorizzazione di formare delle manifatture, e officine comprese nella seconda classe non sarà accordata che dopo aver adempite le seguenti formalità. In primo luogo l'intraprenditore diriggerà la sua domanda al Sotto-prefetto del suo circondario, che la trasmetterà al Maire della comune nella quale si progetta di formar lo stabilimento incaricandolo di prender delle informazioni de *commodo, et incommodo*. Queste informazioni terminate il Sotto-prefetto prenderà su tutto una risoluzione, che trasmetterà al prefetto. Questo deciderà senza pregiudizio del ricorso al consiglio di stato, che potessero fare tutte le parti interessate. Se vi è opposizione sarà deciso dal consiglio di prefettura senza pregiudizio del ricorso al consiglio di stato.

Le manifatture, e officine, o stabilimenti descritti, nella terza classe non potranno formarsi, che col permesso del Prefetto di Polizia a Parigi, e con quello del *Maire* nelle altre comuni. Se

vi fossero dei reclami contro la decisione fatta dal Prefetto di polizia, o dai *Maires* sopra una domanda per formare una manifattura, ed officina compresa nella terza classe, essi saranno giudicati al consiglio di Prefettura.

Le disposizioni del presente decreto non avranno effetto retroattivo: in conseguenza tutti i stabilimenti, che sono oggi in attività continueranno ad operare liberamente senza pregiudizio dei danni, che potessero soffrire quelli fra gl'intraprenditori, che pregiudicano alle proprietà dei loro vicini; i danni saranno determinati dai tribunali.

Nulladimeno in caso di gravi inconvenienti per la salubrità pubblica, la cultura, o l'interesse generale, le fabbriche, e officine della prima classe, che li cagionano potranno esser soppresse, in virtù di un decreto emanato nel consiglio di stato dopo aver sentito il parere della polizia locale, quello dei Prefetti, e ricevuta la difesa dei manofattori, o fabbricanti.

La divisione in tre classi dei stabilimenti, che tramandano un odore insalubre, o incommodo avrà luogo a norma del prospetto, che si unisce al presente decreto. Ecco un estratto di questo prospetto.

Officine della prima classe, che non possono più formarsi vicino alle abitazioni particolari e per lo stabilimento delle quali sarà necessario provvedersi dell' autorizzazione del ministro dell' interno.

Amidaj, fabbricatore di fuochi di artifizio, di azzurro di alemagna, di corde di minugia, di carbone fossile purificato, di carbon di macchia purificato, stracciajuoli, fabbricatori di corde armoniche, imbiancatori di tele, fabbricatori di acqua forte, acido solforico, sevo bruno, menageria, minio, forni di gesso, forni a calcina, porcaje, letame diseccato, sale ammoniaco, soda artificiale, taffettani, e tele inverniciate, beccherie, bitume carbonizzato, tripperie, caldajole, pellaj, fabbriche di cartoni, di di vernice, di oglio di piede, o di corno di bove.

Officine di seconda classe dalle quali la lontananza dalle abitazioni non è rigorosamente necessaria, ma per le quali sarà necessario il permesso del Prefetto.

Biacca, candelottajo, conciatore di pelli, mercante di coltri, depositi di cuoj verdi, di stillerie di acquavite, fonderie di metalli, affinatoj di metalli, negro d'avorio, negrofumo, officine di quelli lavorano il piombo, piombo da caccia, fabbriche di tabacco, tintorie, trombe a fuoco, imbiancatura di tele coll'acido mariato ossigenato, filatoj di sete.

Officine di terza classe per la formazion delle quali sarà necessario il permesso del Sotto-prefetto.

Allume, bottoni, fabbriche di birra, cerajoli, corni trasparenti, caratteri di stamperia, doratori su metalli, carte dipinte, saponerie, vitriolo ec. ec.

Continuazione delle notizie officiali delle armate in Ispagna.

CATALOGNA

Agosto

Il signor generale Suchet informato che parecchie migliaja di Valenzani marciavano sopra Uldecona, per attaccarvi la sua vanguardia, spedì il 14 agosto, sotto il comando del capitano Galbois, officiale dello stato maggior generale, un distaccamento di 100 ussari per riconoscere il nemico. Quest'officiale incontrò 200 cavalli che caricò e inseguì fino a Benicarlos, ove avendo ricevuto un rinforzo vollero essi mantenersi. Vi fu una mischia vivissima in cui il capitano Galbois uccise 25 uomini, ne fece 42 prigionieri, fra cui un officiale, e non ebbe che tre usseri feriti. Egli venne informato che in realtà, un corpo assai considerabile, proveniente da Valenza marciava per questa strada. Il generale Suchet portossi contro di esso con alcuni battaglioni ed 800 cavalli; ma il nemico non lo aspettò, e si ritirò in fretta per cinque o sei strade, abbandonando più di 150 mila razioni di biscotto, molti bagagli ed una bandiera. La vanguardia potè soltanto raggiungere un centinajo d'uomini.

L'armata di Catalogna ha fatto la sua unione col 3.° corpo d'armata, ed i lavori dell' assedio di Tortosa sono cominciati e spinti innanzi colla massima attività.

ARRAGONA

Agosto

Il 20 agosto, il capobattaglione Renouier, comandante a Jaca, sorprese ad Anso un famoso capo di banda con 30 de'suoi briganti, unico avanzo della sua truppa. Questo capo è stato ucciso sul campo insieme con 14 de' suoi; e 15 altri sono stati presi e fucilati. Era questo l'ultimo capo di banda della riva sinistra dell' Ebro, ove ha fatto molto danno agli abitanti.

Gli Arragonesi manifestano il migliore spirito, non si occupano che de' loro affari, e si viaggia in tutta la loro provincia senza aver bisogno di scorta.

NAVARRA

Il signor generale Drouet avendo mandato ad inseguire un attruppamento formato colla riunione degli avanzi di alcune bande semidistrutte, gli ha ucciso molti uomini in differenti incontri, e lo ha rispinto nella provincia di Soria, d'onde è stato pure scacciato dalla colonna del generale Raguet il quale in due combattimenti ha ucciso 300 uomini. Gli avanzi di questo attruppamento, che non ascendono a 500 uomini, si sono ritirati sopra Valenza.

Più non esistono ora nella Navarra che tre piccole bande di dieci in dodici uomini per ciascheduna, erranti per le selve e per le montagne.

BISCAGLIA

Le deboli bande ch'erano nella Biscaglia sono totalmente disperse, ad eccezione d'una sola che continuamente commette i più orribili eccessi sugli abitanti. Viene essa inseguita, e quanto prima non esisterà più.

Tutte le città ed i villaggi delle tre provincie di Biscaglia formano guardie civiche per mantenersi nello stato di tranquillità in cui trovansi attualmente, e per unirsi alle nostre truppe nel caso che ricomparissero nuovi briganti.

ASTURIA

Settembre

Il Marquisitto aveva formato a Potès un attruppamento che sembrava prendere qualche consistenza. Il generale Seras fu spedito dal generale Kellermann da Benavente a Potès per dissipar queste truppe. Marquisitto non giudicò a proposito d'aspettarlo, e si portò in Asturia, sperando d'attaccar con successo il generale Bonet in Oviedo. Il 14 settembre, fu esso scoperto lungi 4 leghe da quella città, alla testa di 3 mila uomini. Il generale Bonet marciò subito contro di esso, lo attaccò, gli uccise 400 uomini, distrusse la di lui cavalleria, fece più di 300 prigionieri, e disperse gli altri.

VECCHIA CASTIGLIA

Settembre

Il capo d'una piccola banda radunata a Yanguas erasi formato, costringendo i contadini a riunirsi ad esso, un corpo di 900 uomini e 150 cavalli. Il generale Roguet, comandante a Soria, si mise in marcia contro di esso con 1000 uomini di fanteria e di 300 di cavalleria. Il 6 settembre, lo scoperse in posizione davanti al villaggio, e lo fece subito caricare. Le linee nemiche furono tosto messe in disordine, la nostra cavalleria approfittò del momento, e tutto fu sbaragliato e tagliato a pezzi. Più di 200 uomini e 35 officiali furono uccisi; 300 feriti, ed alcune centinaja si arresero.

PORTOGALLO

Settembre

Gl'Inglesi dopo aver lasciato prendere Ciudad-Rodrigo ed Almeida, si portarono sulle belle alture di Garda, annunziando che avevano in animo d'aspettarvi l'armata francese. Si marciò contro di essi i quali giudicarono esser prudente il ritirarsi. Il 15, il quartier generale del maresciallo Principe d'Essling era a Viseu. L'armata inglese erasi già ritirata di quattro marce, ed era sopra Coimbra.

(*Moniteur*)

Amsterdam 24 ottobre

E' stato pubblicato il seguente decreto Imperiale: Dal palazzo di Fontainebleau 19 ottobre 1810.

NAPOLEONE ec. ec.

Visti gli articoli 4, e 5 del nostro decreto di Berlino dei 21 novembre 1806.

Noi abbiamo decretato, e decretiamo ciò che segue:

Art. 1 Tutte le mercanzie di qualunque specie provenienti da fabbriche Inglesi, e che sono proibite, esistenti oggi in Francia o ne depositi reali, o nei magazzini delle nostre dogane sotto qualunque titolo, saranno bruciate pubblicamente.

2 In avvenire tutte le merci di fabbriche Inglesi proibite, provenienti o dalle nostre dogane, o dalle prese, che saranno fatte, saranno bruciate.

3 Tutte le mercanzie Inglesi proibite, che si trovassero in Olanda, nel gran ducato di Berg, nelle città Anseatiche, e generalmente dal Meno insino al mare saranno prese, e bruciate.

4 Tutte le merci Inglesi, che si trovano nel nostro regno d'Italia sotto qualunque titolo saranno prese, e bruciate.

5 Tutte le mercanzie Inglesi, che si trovassero nelle nostre provincie Illiriche saranno prese, e bruciate.

6 Tutte le mercanzie Inglesi, che si trovassero nel regno di Napoli, saranno prese, e bruciate.

7 Tutte le mercanzie Inglesi, che si trovassero nelle provincie di Spagna occupate dalle nostre truppe, saranno prese, e bruciate.

8 Tutte le mercanzie Inglesi che si trovassero nelle città, e a portata de' luoghi occupati dalle nostre truppe, saranno prese, e bruciate.

Segnato NAPOLEONE

Per l'Imperatore

Il ministro Segretario di Stato

Segnato H. B. DUCA DI BASSANO

Per copia conforme

Il principe Arcitesoriere dell'Impero, luogotenente generale di S. M. l'Imperatore, e re.

Il duca di PIACENZA

(*Journ. de l'Emp.*)

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Sciaffusa 16 ottobre

Qui, come negli altri cantoni sono state prese le più severe misure contro le derrate coloniali, e le mercanzie inglesi. Jeri la dogana è stata chiusa, ogni esportazione, e ogni vendita di questi merci è proibita. Si aspetta di veder oggi pubblicato dal governo il decreto, che deciderà della loro sorte.

Lucerna 12 ottobre

Per ordine del governo sono state prese le più efficaci misure per aver l'inventario esatto delle merci, e derrate coloniali, che si trovano nella nostra città. Il decreto il quale ordina, che le stesse misure avranno luogo in tutto il cantone, e che riguarda questi diversi obietti dell'imposizione straordinaria è sotto il torchio, e comparirà fra poco.

Basilea 15 ottobre

Il 15 è stata qui pubblicata un ordinanza del governo, che proibisce di introdurre nella città nè zuccaro, nè caffè, nè alcuna derrata coloniale sotto le pene più severe. Tutte le botteghe dove si vendevano tali merci sono chiuse fino a nuov'ordine. Esse non potranno vendersi se non che pagando un diritto del 40 per cento. I cotoni di levante sono compresi in questa categoria. La più esatta sorveglianza è stabilita nei porti della nostra città.

Un antico negoziante milanese di una famiglia rispettabile alloggiato da qualche settimana nell'albergo della Cicogna, ch'era ricevuto nelle migliori case della città, e godeva d'altronde della stima generale, si è bruciato il cervello sabato scorso nel suo appartamento. Prima di giungere a quest'atto di disperazione aveva egli posto sul suo tavolino lettere di cambio, delle quali il valore giugneva a più di 600 luigi con preghiera di farne pervenire il valsente nelle mani della sua sposa a Bergamo. Esso ha lasciato ugualmente una lettera diretta a suoi figli. Con un altra lettera aperta esso faceva vedere, ch'avendo recati molti servigj a un gran numero di persone, ed avendone per parte loro ricevuta in compenso l'ingratitudine, sendo egli stato virtuoso, ed avendo cercato dei veri amici, esso non ne aveva trovati, che falsi; che in conseguenza voleva liberarsi da una vita, che gli era divenuta pesante.

P R U S S I A

Berlino 17 ottobre

Secondo una convenzione conchiusa il 10 settembre a Dresda fra le LL. MM. il re di Prussia, e il re di Sassonia il sequestro messo sui crediti che i sudditi prussiani aveano da riclamare nei stati prussiani è stato tolto dalle due parti, e la libertà di trasporto del numerario è ristabilita. I sudditi prussiani possono in conseguenza disporre de' loro capitali, e degli interessi nel ducato di Varsavia, ma sono essi obbligati di conformarsi a questo riguardo alle leggi introdotte nei stati prussiani in vantaggio dei debitori, e fintantochè esse li favoriscono più del Codice Napoleone, e nominatamente l'articolo 1244.

U N G H E R I A

Presburgo 10 ottobre

Sentesi che le truppe russe, stazionate sulla riva dritta del Danubio tra Orsowa e Widino, hanno ricevuto de' rinforzi considerabili, e che formino attualmente un corpo distinto il quale porta il nome di armata dell' alto Danubio: essa è incaricata di conquistare le possessioni turche che si trovano in quella parte. Il general Sass è stato confermato nel comando di quest' armata, la di cui ala dritta si è avanzata contro Widino fino a' contorni di Novoselo e Negowanitz, mentrechè la sinistra è incaricata di fare l'assedio d'Orsowa. I Turchi si concentrano in dette due fortezze davanti le quali hanno formato de' campi trincerati.

I Serviani postati sulla Drina si sono ripiegati dietro il fiume Jeser; all' incontro i Turchi comandati dal Pascià di Travvnik hanno fatto un movimento verso di Zicetta e Zlekowitz; ma se non effettuano prontamente una ritirata corrono pericolo di essere attaccati dai Serviani, che si dirigono verso quella parte. La fortezza di Schabatz è stata messa prontamente in valido stato di difesa. Czerni Georges è arrivato al quartier generale di Vailova.

(*Pubb.*)

Semelino 6 ottobre

La grande armata russa ha conquistate le piazze di Oreawa, di Pisawa e di Niegotohin: la resa di queste due ultime piazze mette la Servia al coperto di qualunque invasione da quella parte. Le fortezze di Rudschuk e di Giurgewo sono pure in poter de' Russi. La flottiglia turca stazionata davanti Rudschuk è caduta anch' essa nelle mani del vincitore. Tutti questi successi sono il resultato della brillante vittoria di Batgne: si crede che l'intera Bulgaria non tarderà ad essere aperta a'Russi.

Rudschuk servirà di deposito per le munizioni e per i viveri, e la squadra turcha non avrà più luogo di inquietare o intercettare le comunicazioni fra l'armata della Moldavia e la Crimea. L'abbondanza regna nell'armata russa, la quale occupa attualmente quasi per tutte le due sponde del Danubio.

(*Idem*)

Petervaradino 29 settembre

Tutte le lettere della Turchia si accordano a dire, che le forze che il Gran Signore ha levate contro i Russi, e delle quali S. A. vuol prendere il comando, ascendono a circa 300 mila uomini. Il proclama che il Sultano ha spedito per mezzo di corrieri in tutte le provincie dell'Impero Ottomano, e che è stato letto dai Pascià nelle moschee, ha inspirato nel popolo un sì grande entusiasmo, che, giovani e vecchi, tutti corrono alle armi. La marcia delle truppe d'Asia, che nelle altre guerre ritornano nell'autunno alla loro patria, continua senza interruzione; e tutti i giorni giungono a Costantinopoli de'forti distaccamenti tanto di infanteria che di cavalleria, che vengono quindi diretti all' armata. La guardia del Gran Signore è di 20 mila uomini di truppe scelte, per la maggior parte cavalleria; subitochè dunq e l' armata turca sarà riunita, dobbiamo aspettarci di sentire una battaglia decisiva, che terminerà la campagna, e forse la guerra.

(*Idem*)

AVVISO TIPOGRAGICO

E' uscita alla pubblica luce dalle stampe dal signor Lino Contedini un'operetta, che ha per titolo « La insussistenza del contagio della Tisi Polmonare « l'egregio Dottor Signor Giuseppe Tonelli, giovane di raro merito n'è l'autore. L'opera con verità corrisponde al titolo; poichè è condotta con giusto metodo: l' argomento viene per ogni verso e con tutta energia sviluppato; e per ogni parte vi è sparsa luce e chiarezza per modo, che sta a livello della capacità di ciascuno. Il pregiudizio rimane affatto rovesciato con vantaggio rilevantissimo dell'afflitta umanità, essendo lo scopo e la conclusione della opera, che impunemente si può trattare ed in ogni maniera co' Tisici. Coloro che a siffatti disgraziati debbono apprestare soccorso lo faranno senza veruna ripugnanza: a tabidi si scemerà la pena di non essere riguardati qual oggetto di orrore; e saranno risparmiate le fiamme agli arridi, che a quelli sono stati appressimati. L'umanità dunque applaudirà al benemerito autore.

La suddetta si trova vendibile al prezzo di baj. 25 presso il librajo Domenico Minù incontro il Caravita num. 177.

Num. 146.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 14. Novembre 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 14 novembre

Lo stabilimento de' lavori per soccorso de' poveri disoccupati è compiutamente organizzato; e nel momento attuale 300 operaj uomini, donne, ragazzi sono occupati al Foro, al Colosseo, al Tempio di Vesta. Ogni mattina questi individui staccati dall' ozio, e dalla miseria ricevono una porzione di zuppa economica gradita, non meno che sana: la sera sono pagati della loro giornata in proporzione del loro lavoro e delle loro forze. Sono prese le misure opportune, onde una porzione del loro salario serva per provvedere di vestimento quelli, che ne abbisognano.

I lavori cominciati, e che termineranno nel corso dell' inverno, sono lo scavo del Tempio della Concordia, delle colonne di Giove Tonante e del *Tabularium*. Lo scavo del Tempio di Antonino e Faustina, renderà all' antica bellezza questo ammirabile monumento innalzato alla memoria di uno de' migliori Imperatori. Finalmente il Colosseo sarà sgombrato nell' interno e nell' esterno, e dopo tanti secoli si godrà di un monumento che basterebbe solo per provare la potenza e il genio de' Romani.

In tal modo il Governo fa lavorare per la gloria, e per il ristauramento di Roma, e solleva nel tempo stesso la miseria, dando ai poveri con un' opera di tanto vantaggio un diritto ad aver de' soccorsi.

Sarà fra breve stabilita una casa in cui ristringere, ed assoggettare alla fatica tutti quelli che preferiscono la vergognosa mendicità ad una utile, ed onorifica occupazione.

I bureaux di carità si organizano in tutte le comuni degli stati Romani, e goderanno ben tosto di un buon sistema di soccorsi domiciliari, de' quali mancavano affatto.

Gli stabilimenti di benficenza vanno migliorando ogni giorno nella città di Roma per le premure della nuova amministrazione, e in conseguenza delle basi fissate dalla Consulta col suo decreto d'organizzazione del 4 giugno prossimo passato.

La Consulta volendo secondare questo felice stabilimento ha decretato che si formi in Roma in uno dei Conservatorj uno stabilimento destinato a introdurvi la rispettabile istituzione dei soccorsi della carità. A tal' effetto le giovani educate ne' conservatorj che vorranno appligliarsi a questa carriera, vi saranno riunite sotto la direzione di qualche maestra che si attende dall' interno dell' Impero. Sarà dato egualmente una nuova estensione all' istituzione dei fratelli di S. Gio. di Dio chiamati *Fatebenfratelli*.

L' organizzazione salutare, e i regolamenti per l' amministrazione della pubblica sanità sulle coste degli Stati Romani decretata dalla Consulta sono ora in piena attività su tutti i punti; e questo ramo di servizio pubblico che parea fin qui restato in una vaga incertezza, e che sembrava essere stato negligentato è ora d' accordo col sistema generale dell' Impero e diretto colla più rigida, e più efficace regolarità.

— Già molti comuni del dipartimento del Trasimeno han fatto la scelta de' loro cemeterj e se gli altri sieguono il loro esempio può sperarsi che nella futura estate sia generale una riforma tanto necessaria alla pubblica sanità.

— La via del corso è da molti giorni illuminata col mezzo de' nuovi lampioni a riverbero. Benchè situati a gran distanza l' uno dall' altro spandono un chiarore più che bastante. Si continua con attività la fabbricazione di detti lampioni.

Parigi 27 Ottobre

Oggi parecchi grandi personaggi sono partiti per Fontainebleau.

— La commissione nominata per giudicare gli sperimenti delle sostanze indigene che servono alla tintura, ed atte a rimpiazzar l' indaco, ha fatto un rapporto provvisionale a S. E. il ministro dell' interno. Eccone il transunto:

„ Il decreto di S. M. del 4. luglio scorso, relativo alle indagini da farsi per rimpiazzar l' indaco nelle tinture con prodotti del nostro suolo e della nostra industria, ha eccitato in tutta la Francia il più vivo entusiasmo. Sono appena passati tre mesi dopo la pubblicazione di questo decreto, e già un gran numero di concorrenti ha spedito a V. E. degli esperimenti che abbiamo esaminati con diligenza, e che ci fanno concepire le più felici speranze.

„ Il dipartimento del Tarn, mercè la sua posizione ed il genere di coltivazione che possedeva, era più particolarmente interessato alla soluzione del quesito sul guado; laonde è stato

il primo che siasi occupato con uno zelo così grande de' mezzi di separarne le materie estranee ed inutili che fino al presente ne hanno impedito l' impiego nelle tinture. Una commissione nominata dal sig. prefetto del dipartimento ha fatto un gran numero d' indagini sopra questo interessante quesito. Due de' suoi membri il sig. Lamothe-Limousin, speziale ad Alby, e Ronquès, tintore di quella città, hanno spedito a V. E., con descrizioni abbastanza precise de' processi che impiegano, varj campioni di bellissimo indaco estratto dal guado, aventi tutti i caratteri dell' indaco, e parecchi metri di panno *bleu*, tinti con questa fecola indigena, e che presentano un bellissimo colore che ha la solidità del colore dei panni tinti coll' indaco.

„ Il sig. Raymond, professore distintissimo di chimica a Lione, è pervenuto a dare alla seta, col *bleu* di Prussia, un bellissimo colore; il sig. Roard, direttore delle tinture delle manifatture imperiali, che si occupava pure di questo lavoro, ha ottenuto i medesimi successi del sig. Raymond, usando un metodo alquanto differente, ma che ne dà tuttavia risultati egualmente belli e vantaggiosi. »

(*Gaz. de France*)

Altra dei 29

Si assicura, che l' apertura del Salone dei quadri è rimessa al 5 novembre prossimo.

— S. M. visto il rapporto del gran giudice ministro della giustizia risguardante un decreto della corte di cassazione del 31. marzo ultimo, il quale porta che in conformità dell' art. 5. della legge del 16 settembre 1807 vi è luogo di ricorrere al Sovrano per domandare l' interpretazione della legge sulla questione di sapere se la legge del 23 fiorile anno X. che attribuisce alle corti speciali alcune materie di falso, sia applicabile all' impiego fraudolento di un ferro che serve a marcare i tabacchi, e sul quale sono scrittte le parole *Amministrazione dei dritti riuniti*, quando questo ferro è adoperato da un individuo senza qualità, e senza carattere pubblico, coll' oggetto di appropriarsi i diritti di marchio in pregiudizio dello stato:

Considerando, che l' applicazione di un ferro, che serva a marcare i tabacchi ha per oggetto di constatare che i dritti dovuti allo stato sono stati pagati; che su questo ferro sono impresse le parole, *Amministrazione dei dritti riuniti*; che l' apposizione di un tal marchio è una vera dimostrazione del pagamento dei dritti, e in forma di quietanza, donde risulta, che quello il quale senza qualità, e per frodar questi dritti, ha fatto uso del marchio, ha dato con ciò una falsa dimostrazione, e fin da quel momento ha commesso una falsità in una scrittura autentica, e pubblica; S. M. ha decretato ciò, che segue:

Il delitto consistente nell' impiego fraudolente di un ferro, che serve a marcare i tabacchi, è compreso nella classe delle falsità, delle quali il giudizio è attribuito alle corti speciali dalla legge dei 23 fiorile an. X.

DECRETO IMPERIALE

Dal Palazzo di Fontainebleau il 1 nov. 1810.

NAPOLEONE ec.

Noi abbiamo decretato, e decretiamo ciò, che segue:

Art. 1 Tutte le mercanzie coloniali soggette alla tariffa regolata dal nostro decreto dei 5. agosto 1810 che venissero dall' Isola di Francia, dalla Batavia, e dall' altre colonie in nostro potere, o siano dell' Indie Orientali, o dell' Indie Occidentali, saranno esenti da ogni dritto di dogana, se esse vengono nei nostri porti sopra bastimenti Francesi, o Olandesi.

2. Le mercanzie coloniali, che vengono dalle stesse colonie non pagheranno, che il quarto del dritto fissato dal nostro sudetto decreto dei 5 agosto se esse vengono direttamente sopra bastimenti americani.

3 I documenti di bordo dei bastimenti giustificanti l' esecuzione delle condizioni prescritte negli articoli 1 e 2 ci saranno posti sotto gli occhi nel consiglio di commercio, affinchè noi pronunciamo sulla loro validità.

4 Il presente decreto avrà un effetto retroattivo e sarà posto in esecuzione, come se fosse stato emanato il dì 5 agosto 1810.

5 I nostri ministri delle finanze, e dell' interno sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Segnato NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato

Segnato H. B. Duca di Basbano

— Abbiamo da Vittoria, in data del dì 10. ottobre le seguenti notizie.

„ Il gran quartier generale dell' armata di Spagna trovasi sempra a Siviglia. — L' assedio di Cadice si avanza; le opere davanti alla piazza son terminate, ed in breve deve cominciare il bombardamento. — Molti rispettabili convoj di effetti militari sono in viaggio per i corpi dei Duchi di Belluno e di Treviso, e per quello del Gen. Sebastiani. — Le nostre truppe hanno preso agl' Inglesi parecchie derrate coloniali nei diversi porti nei quali sono entrate; ed i bastimenti armati e le scialuppe cannoniere ne hanno altresì conquistati non pochi. — Un gran convojo di dette mercanzie prese al nemico, è stato spedito verso la Francia. Si aspetta egualmente un considerabil trasporto di cavalli d' Andalusia, ed un superbo gregge di Merini. Ne passarono ultimamente da Madrid e sono attesi a Bajona. — I diversi forti e cittadelle, che si costruiscono in Ispagna, e che sono delle eccellenti piazze da guerra e dei depositi d' armi, saranno quasi tutti terminati prima dell' inverno. A Madrid si proseguono le nuove fabbriche; il bel ponte e la nuova strada nelle vicinanze del castello reale saranno esse pure in breve terminate. (*Pubbl.*)

— Si è ricevuta notizia da Cordova che il secondo corpo d' armata comandato dal Gen. Regnier ha ottenuto de' considerabili vantaggi sopra una divisione di truppe inglesi comandate dal Gen. Hill: detto Gen. Regnier era il dì 20 settembre a Castello Branco. (*Idem*)

NOTIZIE ESTERE

A U S T R I A

Vienna 20 Ottobre

Sua Ecc. il Feld maresciallo principe de Lichtenstein, essendo stato obbligato per cagion di

salute, di rimettere nelle mani dell' Imperatore il governo di questa capitale, e dell' Arciducato d' Austria, S. M. ha affidato il detto governo a S. A. il Feld maresciallo duca di Wurtemberg, che già ha preso possesso della detta carica.

(*G. della Corte*)

Ci aspettiamo di sentire ogni giorno esser seguiti de' grandi avvenimenti in Turchia. La conquista di Rudschuk e di Giurgevo è della massima importanza per i Russi, assicurando loro quasi cento leghe di paese lungo la riva dritta del Danubio: i Turchi faranno tutto il possibile per riparare tante perdite: ma non è certo se vi riesciranno; ed un oggetto che sembra scoraggire l' armata ottomana si è che il Gran Signore si fa molto aspettare, quando dal suo proclama pareva che dovesse essere digià arrivato: Alcuni prigionieri hanno inclusive asserito, che il Gran Signore aveva cambiato di progetto, e che non sarebbe nemmeno partito da Costantinopoli: forse egli teme che portandosi all' armata debba esser testimone di qualche disfatta. (*G. de Pr.*)

Diverse altre notizie aggiungono che la presa delle dette importanti piazze non sarà l' ultima operazione di questa campagna, assolutamente decisiva in favore de' Russi: da Ismailow a Szistow i vincitori sono in possesso di tutte le piazze forti, ed a' Turchi non è rimasta che Nuova Orsova e Widino. Nicopoli è digià investita da un corpo russo: il grosso dell' armata marcia sopra Warna, che il Gran Visir non potrà soccorrere senza azzardare una battaglia generale. Si conferma che il Gran Signore non partirà da Costantinopoli: la notizia è stata data da due Greci, segretarj di un Pascià, fatti prigionieri. (*J. de l' Emp.*)

ALEMAGNA

Amburgo 15 *ottobre*

Un decreto di S. M. l' Imperatore dei francesi porta quanto segue:

NAPOLEONE, *imperatore dei francesi, ec.*

Considerando che un gran numero di merci coloniali provenienti dalle prede fatte dai danesi ne ha ingombrato Altona, e gli altri porti dell' Holstein; volendo essere favorevole alla corte danese, abbiamo decretato, e decretiamo:

Tutte le mercanzie coloniali, attualmente esistenti nell' Holstein, provenienti dalle prede fatte dai corsari danesi, potranno entrare per Amburgo nella nostra linea di dogana, mediante il pagamento della nostra tariffa del 5 agosto, che sarà annessa al presente decreto.

Tutti i negozianti, e detentori di merci coloniali, che vorranno approfittare della facoltà accordata da questo decreto, saranno tenuti a presentarsi al nostro direttore delle dogane in Amburgo, ed a fargli la loro dichiarazione in tutto il corr. ottobre.

Essi avranno la permissione di far entrare le loro merci nella linea delle dogane, mediante il pagamento delle imposte della tariffa.

I detentori di merci coloniali nell' Holstein, che non avranno fatta la loro dichiarazione, al 1 di novembre, non saranno più ammessi a farla, nè ad approfittare del privilegio, che ad essi accordiamo col presente decreto.

ottobre

Jeri, [illegible] francesi attraversarono la nostra città, [illegible] veniva d' Amburgo recandosi ha Parigi, e l' altro da Parigi andando ad Amburgo. Ignorasi l' oggetto della loro missione.

(*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 22 *ottobre*

La valigia di Lisbona giunta questa mattina ha portato notizie di Lisbona, che vanno fino al 14. La senzazione prodotta dalla ritirata di lord Welington sopra Torres-Vedras a Lisbona è stata funesta siccome si doveva aspettare. L'ammiraglio Berkeley ha dichiarato officialmente, ch' esso non poteva disporre di alcun bastimento di trasporto per il servizio dei negozianti in caso di bisogno. Lord Wellington occupa la posizione, ch' egli ha sempre spacciato per la migliore; e si assicura, che la sua intenzione era d'impegnare Massena a venire ad attaccarlo. I due fianchi di questa posizione sono perfettamente difesi: le scialuppe cannoniere, e le grandi scialuppe dei vascelli di linea hanno rimontato il Tago sotto il comando dell' onorabile luogo-tenente Berkeley ed esse potranno inquietare il nemico vicino a Villanova, e sostenere la nostr' ala diritta.

E difficile di conoscer la forza delle due armate. Ecco quello, che dice a questo riguardo il *corriere di Hampsire* gazzetta distintissima per l' esattezza delle sue notizie marittime, e militari.

» Le forze di Lord Wellington sono di 30,000 inglesi, e tedeschi senza contare le truppe portoghesi. La Romana è giunto con dieci mila uomini a bordo del Tago, e lo traversa per raggiungere l'armata inglese. Si è riconosciuto che Massena ha soltanto 50,000 uomini di fanteria, e 15 mila di cavalleria »

Lo stesso giornale aggiunge, che Massena si è situato tre leghe in distanza dalla nostra armata e occupa una linea, che si estende da Villanova a Lourisma.

Lettera particolare

A bord dell' Apollo a Spithead li 19 ottobre.

» Noi arriviamo da Lisbona, che abbiamo lasciata il 15. Non vi è stato alcun affare importante dopo quello del 27. Nelle diverse scaramuccie ch' ebbero luogo dopo noi abbiamo fatto circa 100 prigionieri. Si aspetta un azione da un' ora all' altra. Le due armate sono in vista fra loro 25 miglia in distanza da Lisbona. Il tempo è stato funesto. Vi sono varie opinioni sulle forze dei francesi; altri dicono, che hanno novanta mila uomini, altri che ne hanno appena 50 mila. Questi qui sembrano i meglio informati. Noi dobbiamo credere, che intanto tutto il Portogallo è fra le nostre mani. Nulladimeno tutte le precauzioni sono state prese per imbarcarsi qualora vi fosse bisogno.

Notizie di mare

Portsmhout 21 ottobre. Dopo la battaglia di Busaco un parlamentario è stato inviato al quartier generale di Massena per qualche affare particolare. Si pretende che Massena, in questa occasione abbia risposto » gli sforzi di lord

Wellington sara [illegible] però al mio scopo ». Al ritorno [illegible] questa risposta fu riportata a [illegible] ; il quale osservò sul momento ch' era [illegible] ettivamente possibile che Massena pervenisse al suo scopo ; ma che ciò non sarebbe certamente in questo anno.

Junot, e molti altri officiali aveano incaricato il parlamentario di complimentare lord VVellington.

Del 23 ottobre. Le notizie ricevute jeri da Lima portano, che alcuni individui di questa colonia avevano tentato di seguire l'esempio del Caraccas cercando di stabilire un governo indipendente. Un vescovo era alla testa di questo complotto, ch'è stato scoperto per tempo per impedire ogni via di fatto per parte dei congiurati. Molti de' capi dei faziosi sono stati posti in giudizio; più di quaranta fra questi sono stati condannati alla forca, ed eseguitane la sentenza al momento.

— Una lettera d'un ufficiale dell' armata di Portogallo scritta la sera del 13 e più recente di alcune ore dei dispacci ultimi di lord VVellington porta che si sono fatti il dì 13 alcuni cammamenti nella posizione dell' armata Inglese. Il suo quartier-generale è in Argada una lega lontano da Bucellas, la diritta è ad Ahusera sul Tago; la sinistra è a Torres-Vedras; il centro è a Sebrale. La linea occupata dall'armata presenta circa cinque leghe di estensione. Vi sono di ora in ora frequenti scaramuccie di posti.

Si assicura, che Massena sia entrato in Portogallo con 50,000 uomini.

Le truppe da linea portoghesi si valutano a 35,000 uomini; Lord Wellington ne ha 20,000 con se; il resto è nelle guarnigioni. La Romana le ha unite con 10,000 Spagnuoli, ciò che porta l' armata alleata a 60,000 uomini sotto le armi. Passiamo ora alla posizione delle due armate. Si sa, che Lord Wellington occupa una linea ben fortificata sul terreno il più vantaggioso.

Noi abbiamo dato di sopra le ultime notizie sui punti, che tiene l' armata. Il nemico ci chiude per quanto è possibile, ed ha già fatto alcuni attacchi.

Lettera di Oporto dei 3 Ottobre

La nostra comunicazione con Lisbona è tagliata. La cavalleria Francese è sul Vouga. Lord Wellington è a Farnes. Il general Milter è alle spalle dei francesi con 300 uomini.

Lisbona 14 ottobre

L' armata è così vicina a noi, che ne riceviamo ogni momento notizie. Nulla è pari al tumulto guerriero della città. Non si vedono che militari, officiali, e soldati, artiglieria, frugoni, muli carichi di biscotto.

Cinquanta uomini del nemico sono stati presi jeri. Una parte n' è giunta questa mattina.

Il marchese della Romana è a Gallegos con 6, in 7,000 uomini, e senza la tempesta che regna, sarebbe già qua colla sua armata. La nostra posizione è difesa da tre linee di trinciera.

Dopo aver prese tutte le precauzioni, e riconosciuta la forza delle nostre posizioni, noi non temiamo più il risultato della battaglia, che và a decidere della sorte del Portogallo.

— Massena dopo la battaglia di Busaco ha rifiutato un cambio di prigionieri, che Lord VVellington gli avea proposto.

Dei 23 ottobre

Da Statesman

La notizia della ritirata di Lord VVellington nei contorni di Lisbona ha sparso nel commercio di questa città una gran costernazione.

Dei 25 ottobre

Noi pubblichiamo qui una lettera di un officiale scritta poco dopo la battaglia di Busaco, e che ci sembra contenere dettagli interessanti.

Il 27 la mattina il nemico distaccò il general Simon con due mila cacciatori per forzare la collina di Busaco.

Noi li lasciammo arrampicare fino alla cima, e allora li caricammo vigorosamente respingendoli fino al basso della collina. Il reggimento 43 ha preso in questa carica il general Simon, ch' era stato ferito. Nello stesso tempo il general Picton respingeva con ugual felicità un attacco delle truppe leggere nemiche. Abbiamo con noi 87 pezzi di campagna, ma fino a questo momento non abbiamo avuto occasione d' impiegarli. I nostri soldati hanno trovato presso i prigionieri delle mostre, e delle somme considerabili. Il maggior Napier già ferito alla Corogna ha ricevuto un colpo di fuoco alla coscia.

Dei 27 ottobre

Il Giornale di Dublino contiene l' articolo seguente:

« E' giunto da Beeraven un bastimento partito da Oporto il 19 di questo mese. Questo bastimento annunzia, che la comunicazione fra Oporto e Lisbona era tagliata; e che tutti i vascelli aveano ricevuto ordine di far vela per Vigo, perchè si temeva che i Francesi entrassero la mattina in Oporto.

AVVISO TIPOGRAFICO

Conoscere in prattica l'applicazione delle leggi, ed essere al giorno di quanto si decide nel primo tribunale dell' Impero non può obliarsi da tutti quelli, che hanno meritato di amministrar la giustizia, e dai quei che la implorano.

La giurisprudenza della corte di cassazione, ossia il giornale generale delle leggi, e delle decisioni in materia civile criminale, commerciale e di diritto pubblico, dall' epoca dell' avvenimento al trono di NAPOLEONE è l'opera che in questo genere si rende indispensabile.

Mensualmente si pubblica una distribuzione divisa in due parti, le quali alla fine dell'anno formano due volumi separati, il primo contiene la giurisprudenza della corte di cassazione, e d'inammissibilità su i punti importanti di dritto, e di procedura; il secondo comprende le leggi e decisioni diverse, cioè, tutte le leggi giudiziarie, i decreti Imperiali, o avvisi del Consiglio di stato, le decisioni ministeriali, le decisioni delle corti di appello, ec. ec.

L' associazione è aperta presso il libraj Mariano Deromanis via di S. Pantaleo il quale risponde dell' esatto arrivo mensuale delle distribuzioni a tutti gli associati che averanno pagato l' anticipazione al principio dell' anno.

Il prezzo dell' associazione è di fr. 27 all' anno e tutti i Cahier giungeranno franchi di porto col corriere, e saranno dispensati alle rispettive abitazioni.

Chi bramera tutto l'arretrato cioè dall' anno IX fino a tutto il 1809 compreso in nove volumi l'avrà franco di porto col corriere al prezzo di 140 fr.

AVVISO AL PUBBLICO

Sabato prossimo 17 del corrente mese di novembre nel locale del giuoco del pallone agli Orti Farnesiani, si procederà alla vendita di tutti li legnami e gradinate di detto giuoco, da rilasciarsi al maggiore offerente.

Mercordì 21 del corrente mese di novembre ad ore dieci della mattina ad istanza del signor Biagio Magnani negoziante domiciliato in piazza di S. Luigi de' Francesi num. 9 in vigna Marescotti fuori porta S. Pancrazio incontro la Villa Pamfili si procederà alla vendita di una quantità di vino esistente nel tinello di detta vigna da rilasciarsi al maggiore offerente ed ultimo oblatore.

Il tutto dovrà pagarsi in contante, e a tutte spese del compratore.

Pietro Benaglia usciere della nona giustizia di pace.

Num. 147.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 17. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 17 novembre

Nel tempo istesso che l'amministrazione provvede colle officine di carità a procurare il lavoro ai poveri validi, che fa loro distribuire le zuppe economiche, e che ad essi moltiplica i soccorsi domiciliarj, ha dovuto ben' anche occuparsi del collocamento de' ciechi, de' paralitici, e degl' altri infermi incurabili che mancano di asilo, affinchè durante la stagione d'inverno si trovino a un tempo sollevati da ogni loro miseria. E' in una tale intenzione che la Consulta straordinaria ha decretato che si stabiliscano immediatamente nell' Ospizio di S. Michele due cento letti, quali sono destinati a ricevervi gratuitamente i ciechi e gl' incurabili; ed ha la stessa Consulta prese le necessarie misure, tanto per fornire le mobilia, che per assicurar la loro sussistenza.

— Le officine di carità fondate presso i monumenti di Roma acquistano da un giorno all'altro un'attività sempre maggiore.

Spoleto 12 Novembre

E' stato pubblicato qua l' ordine seguente il quale inseriamo nel giornale per maggior pubblicità, e per quei che conceme.

Art. 1. Nessun Religioso può aver diritto alla pensione, e può ottenerne la liquidazione, se non ha prodotti in Prefettura, o nei *Bureaux* del Consiglio di liquidazione in Roma i seguenti documenti:

§ 1. Un'estratto di nascita desunto parola per parola dai registri battesimali, e rilasciato dal Parroco del luogo, ove i registri esistono, oppure in mancanza del Parroco, dal Maire della Comune. Inoltre questo estratto di vita se è rilasciato dal Parroco deve essere legalizzato dal Maire della Comune, ove la Parrocchia è situata. Vi saranno forse dei Religiosi che per mancanza dei registri non hanno potuto, nè possono procurarsi l' estratto di nascita. Questi dovranno supplirvi con un atto di notorietà redatto nelle forme prescritte dal Codice Napoleone, e rilasciato dal Giudice di pace del luogo di nascita, o da quello del domicilio dei Religiosi.

§ 2. Un'estratto dell' atto di professione desunto parola per parola dai registri del monastero, il quale deve essere rilasciato dal superiore del convento se è al caso di rilasciarlo, ed in caso contrario dal Maire, o altro legittimo depositario. Anche questo estratto deve essere legalizzato dal Maire del luogo, ove il depositario del registro abita, in caso che non sia il Maire, la persona che lo rilascia.

§ 3. Un certificato del superiore della corporazione religiosa, il quale deve contestare che il Religioso abitava nel convento all' epoca della soppressione, e che faceva parte della comunità religiosa. Anche questo certificato deve essere legalizzato dal Maire del luogo, ove è domiciliato il superiore che lo rilascia.

Questo certificato in mancanza del superiore, può essere rilasciato anche dal Maire della Comune, ove esisteva il convento.

§ 4. La lettera originale che conferisce l'ordine del Sacerdozio, o gli altri di Diacono, o di Suddiacono per quei, che sono costituiti in questi gradi.

Non volendo i Religiosi produrre questo titolo originale potranno supplirvi con una copia autentica del medesimo, la quale deve essere collazionata da un Notajo, la di cui firma poi dovrà essere legalizzata dal Maire del luogo, ove il Notajo collazionante è domiciliato.

Art. 2. Tutti i Religiosi che hanno esibiti i documenti in regola indicati nell' antecedente capitolo si trovano portati sulle liste di pagamento decretate dalla Consulta pel mese di settembre, e di mano in mano che saranno prodotti i predetti documenti dagli altri Religiosi che non li avessero ancora esibiti sortiranno dalle liste supplementarie, che abiliteranno anche questi a percepire la pensione del detto mese.

Art. 3. Queste liste non solo faranno diritto per la pensione del mese di settembre, ma serviranno ancora di base per il pagamento della pensione del mese di ottobre, e per il pagamento dell' altra dei mesi di luglio, ed agosto per quelli che non l' avessero ancora conseguita. Perciò tutti i Religiosi che non saranno stati negligenti nel provvedere al di loro interesse personale colla produzione dei documenti prescritti dall' Arretè della Consulta del 6. agosto saranno nel caso di sperimentare estesamente gli effetti della beneficenza sovrana. Ma per giungere a ciò devono continuare a porsi in regola col metodo seguente.

Art. 4. Ogni Religioso deve esibire o fare esibire al pagatore un certificato di vita rilasciato dal Maire del luogo, ove il Religioso abita. Questo certificato deve contenere tutti i nomi, e tutti i prenomi tali e quali risultano dall' atto di nascita, i quali devono essere scritti in idioma latino, se nel registro si trovano scritti in questo idioma, ed in italiano, se nel registro di nascita trovansi scritti in italiano. Se il Religioso non abita nel luogo di nascita deve esso contestare che vi abita col permesso del Prefetto, è però deve ciò esser dichiarato dal Maire nel medesimo certificato di vita. Questo deve essere ancora quietanzato colla firma del Religioso se egli sa scrivere, ed in caso contrario colla firma del Maire.

Art. 5. Questo certificato così redatto farà conseguire al Religioso, che ne è possessore la pensione del mese di settembre, e quella dei mesi di luglio, e agosto, se egli non l' avesse conseguita.

Art. 6. In caso però che avesse conseguita quella di settembre, e non quella di luglio e agosto, dovrà allora il medesimo Religioso produrre altro certificato simile.

Art. 7 Inoltre quei Religiosi che dovessero ancora conseguire la pensione di settembre dovranno aggiungere al certificato di vita un certificato del Prefetto contestante, che dessi hanno prestato il giuramento prescritto dall' Arretè della Consulta del 29 settembre.

La produzione di questo certificato è necessaria non solo per conseguire la pensione del mese di settembre, ma anche quella dei mesi di luglio, e agosto per quelli che intendessero di percipire le pensioni di quei mesi, e non quella di settembre.

Art. 8. Tutto ciò è necessario per conseguire la pensione di settembre, e dei mesi arretrati per quelli che ne fossero ancora creditori, ma per conseguire la pensione di ottobre non sarà necessaria che la sola produzione del certificato di vita redatto, e quietanzato nel modo indicato.

Art. 9 Le Religiose poi devono porsi in regola nel medesimo modo indicato pei Religiosi, e questo diversifica semplicemente nelle seguenti cose.

Nel di loro certificato di vita deve aggiungersi che esse hanno abbandonato il convento, ed hanno dimesso l'abito religioso.

Non sono poi esse obbligate per ora a far contestare, che abitano fuori del luogo di nascita con autorizzazione, né a produrre il certificato di giuramento.

Art. 10 La Consulta ha stabilito per ora due soli pagatori di pensioni ecclesiastiche, e di questi ne ha fissato uno per ciascun Dipartimento. In oltre ogni Religioso trovasi posto nelle liste del pagatore di quel Dipartimento, ove il luogo di nascita esiste. Nasce da ciò che ogni pensionario deve produrre, o far produrre il suo certificato di vita innanzi al pagatore del Dipartimento della propria patria. Altrimenti non si troverà mai al caso di percepire la pensione, ed inutilmente avrà fatti tutti i passi preliminarj, e necessarj per acquistarsi questo diritto.

Art. 11 Nessun Religioso, e Religiosa nat fuori dei due Dipartimenti di Roma, e del Trasimeno hanno conseguita, nè potranno conseguire la liquidazione della pensione se non hanno giustificato di aver 70 anni compiti, o di essere addetti utilmente al servizio pubblico in questi stati. Perciò quei che non si troveranno in questo caso dovranno procurarsi la liquidazione della pensione nella patria loro, quantunque per gravi e ragionevoli cause avessero ottenuta una permanenza provvisoria nel Dipartimento, e quelli che si troveranno nel caso di essere abilitati a rimanere in esso per causa di grave età, o perchè addetti al servizio pubblico utilmente dovranno porsi in regola nei modi indicati al capitolo secondo.

Art. 12 La Consulta non ha provveduto ancora per quei Religiosi, che sono nati a caso fuori degli Stati Romani, e che hanno un domicilio stabilile in essi, e vi ripetono ancora un' antica origine. Perciò questi prima di ottenere la liquidazione della pensione dovranno aspettare i saggi provvedimenti, che si attendono dal governo, i quali saranno fatti conoscere prontamente.

Bajona 26 Ottobre

ORDINE DEL GIORNO

A tenore degli ordini di S. M. l' Imperatore, è stato ordinato di sparar salve d' artiglieria sù i punti delle coste della 11. divisione militare, in faccia a cui trovansi crociere nemiche, in onore della vittoria riportata a Coimbra dall' armata francese di Portogallo.

Queste salve non dovranno aver luogo che su i punti della costa e nei siti ove gl' incrociatori inglesi possono esserne testimonj.

I signori generali ed officiali superiori, comandanti nei dipartimenti della divisione, sono incaricati dell' esecuzione del presente ordine, e di render conto al generale di divisione delle salve che si saranno sparate.

Bajona 25 ottobre 1810.

Il generale di divisione, comandante l' 11 division militare barone dell' Impero

QUESNEL

(Journ. de l'Emp.)

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI SPAGNA

Quartier generale di Pamplona 14 ottobre

ORDINE DEL GIORNO

Le truppe del governo di Navarra sono prevenute che il 9. corrente le bande d' Espoz ed Amor riunite eransi avvicinate alla riva destra dell' Ebro in numero di 2500. uomini di fanteria e 500. cavalli, per attaccare il posto di Tarazona, difeso da 140 Polacchi.

Il generale Pannetier, avvertito di questo movimento, spedì subito il colonnello Berthet con mille uomini di fanteria e cento ussari del 9 reggimento, comandati dal capitano Dusail-

lant : queste truppe non diedero pur tempo al nemico di pensare alla ritirata ; lo caricarono impetuosamente , e gli uccisero 300. uomini .

Gl' insorgenti hanno avuto inoltre un gran numero di feriti tanto nel loro attacco di Tarrazona , come nella loro fuga . Espoz è stato ferito , come pure molti altri de' loro capi .

Questo fatto che reca molt' onore alle nostre truppe , ne fa altresì alla piccola guernigione di Tarrazona , la quale per un giorno e mezzo non ha risposto alle proposizioni del nemico se non a colpi di fucile , ed ha uccisi o feriti tutti i parlamentarj che non si cessava d' inviarle.

Nella notte del 22, il generale Pannetier fu prevenuto che 300 briganti aveano passato l' Ebro a Cadreita , per andare ad aggregarsi ad Espoz : esso inviò subito contro di loro cento ussari del 9, comandati dal capitano Martheret e dal sign. Bertholet , suo ajutante di campo . Questi officiali li raggiunsero fra Corellá e Centruenigo , li caricarono immediatamente , e in men di mezz' ora il nemico fu tagliato a pezzi : si sono però ricondotti in dietro 65 prigionieri raccolti in mezzo ai morti . Il fratello di Mina parroco , era alla testa di questa banda con un certo Fidalgo ; e siccome si sono eglino messi in salvo prima che incominciasse l' azione , così sono i soli che siano pervenuti a fuggire .

In queste due circostanze non abbiamo avuto che 10 uomini e 10 cavalli leggiermente feriti .

Il gener. governatore , ajutante di Campo di S.M.
Firmato - Conte Reille
(Journ. de l' Emp.)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 25 ottobre

Un decreto reale contiene le seguenti disposizioni :

« Art. I. Ogni Vestfalo che gode una pensione dal nostro tesoro reale , è obbligato a stabilire il suo domicilio nel nostro regno; e s' era domiciliato in paese straniero , a rientrarvi entro sei mesi , a contare dalla pubblicazione del presente decreto , sotto pena d' essere cancellato dalla lista de' pensionati .

« II. Sono eccettuati , 1. quelli che per nostra speciale autorizzazione avranno ottenuta la permissione di risiedere fuori del nostro regno ; 2. quelli che in virtù degli articoli 59 e 64 del recesso della deputazione dell' Impero Germanico , del 1803, godono in varj paesi d' una pensione a titolo d' indennizzazione .

« III. Quelli fra i pensionati , a cui dagli antichi Sovrani sarà stata accordata l' autorizzazione di risiedere in paese straniero , dovranno giustificare ciò , entro lo spazio di sei mesi , al nostro ministro delle finanze , riguardo alle pensioni civili ed ecclesiastiche , ed al nostro ministro della guerra , riguardo alle militari . Queste autorizzazioni ci verranno sottomesse dai rispettivi ministri , e tutte quelle che all' epoca suddetta non saranno state confermate da noi , verranno riguardate come nulle .

« IV. La pubblicazione del presente decreto nel Bullettino delle leggi servirà di notificazione autentica alle parti interessante . «

(Gaz. de France)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT.

Francfort 23 ottobre

Si è qui pubblicato un decreto imperiale che contiene le seguenti principali disposizioni :

NAPOLEONE ec.

Considerando , che la città di Francoforte è ingombra di mercanzie inglesi e coloniali entrate nel corso dell' estate dall' Olanda e dai paesi del Nord ;

Che queste mercanzie sono destinate ad entrare in Francia per contrabbando , ciò che mantiene una guerra di dogane sulle nostre frontiere ;

Che l' Inghilterra non solo é in guerra contro la Francia , ma che lo è del pari contro la Confederazione del Reno ;

Che i negozianti , i quali si sono abbandonati al traffico delle mercanzie proibite dal decreto di Berlino 1807. sapevano d' esporsi alla confisca ;

Finalmente che nel decreto di Berlino noi abbiamo fatto conoscere che dovunque si troverebbero nostre truppe , tutte le mercanzie inglesi sarebbero confiscate , e che digià questa misura è stata posta in esecuzione a Stettino , Danzica , ed in tutto il Nord dell' Alemagna ;

Abbiamo decretato che sia posto il sequestro a Francoforte , (sul Meno) sopra tutte le mercanzie inglesi e coloniali o provenienti dal commercio inglese , che vi si trovano . Sarà nominata una commissione dal nostro cugino il principe d' Eckmulh , comandante in capo le nostre armate d' Alemagna , onde sieno prese tutte le necessarie misure per l' esecuzione del presente decreto .

Fatto a Fontainebleau il 14. ottobre 1810.
(Jour. de l' Emp.)

S V E Z I A

Elsimburgo 21 ottobre

Oggi ha fatto il suo ingresso nella nostra città il principe reale , in mezzo alle universali acclamazioni di gioja , e allo sparo del cannone .

S. A. R. ha sull' istante continuato il suo cammino per Stockolm . *(Journ de l' Emp.)*

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 26 ottobre

Fra le nuove invenzioni merita d' essere distinta quella delle carte geografiche stampate sulla tela battista , in quanto che possono queste essere piegate ed anche lavate al pari d' un fazzoletto . Sono comparse a Lipsia varie carte di Germania , di Francia e di tutta l' Europa stampate in questa guisa .

— La fabbrica di zucchero di prugne comincia a spargersi in Vestfalia . *(Jour. de l' Emp.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 ottobre

La gazzetta della Corte contiene il seguente estratto del giornale delle operazioni militari in Moldavia :

Per compiere la grande vittoria riportata su i Turchi il 7. settembre , il generale in capo fece inseguire i fuggitivi sopra tutte le strade . Il general maggiore Labaneiew andò fino a Baelof , e spedì alcuni esploratori sulle vie di Larnoro

e di Schumla, senza però incontrar nessuno.

Il general maggiore conte di S. Priest non potè raggiungere il nemico che davanti la fortezza di Sistow, in cui il nemico si rifuggì immediatamente. Questa piazza fu subito attaccata, e dopo un vivo cannonamento da tutte le alture adjacenti, fu costretta ad arrendersi l' 11 settembre. Tutta la flottiglia nemica, 42 cannoni, 6 bandiere, una prodigiosa quantità di viveri e d' artiglieria caddero in poter de' vincitori. Il generale in capo, mandando a S. M. le chiavi di questa piazza e le bandiere tolte al nemico, coglie l' occasione di fare il più bell' elogio de' generali conti di S. Priest e di Woronzow.

Mentre avvenivano queste cose, la piazza di Bano, importantissima pei Serviani a motivo della sua situazione, fu presa d' assalto il 3 settembre.

Il corpo d' armata russo essendo stato affidato al generale luogotenente conte di Sass, egli ha fatto pervenire, subito dopo il suo arrivo al campo di Praow, le seguenti notizie, egualmente interessanti:

1. La fortezza di Klodowa si è arresa per capitolazione il 13 settembre alle truppe vittoriose di S. M. I., sotto gli ordini del colonnello Zwilenew. Noi abbiam preso in questa occasione 22 cannoni, 6 bandiere, una gran quantità di polvere, di palle e di cariche, e abbiam trovato, ne' magazzini, viveri per una guernigione di 600. uomini per sei mesi.

2. La fortezza d' Orava è sata presa il 18 settembre. Per impadronirsene, il colonnello Scheltochin aveva diviso il suo corpo in piccoli drappelli, e gli aveva fatto passare il Danubio sovra battelli piatti. Egli era positivamente informato che i Turchi, spaventati dalla presa di Sistow, non pensavano che a fuggire. Appena che un battaglione delle nostre truppe, sostenuto da 400 *panduri*, ebbe messo piede sulla riva destra del Danubio, i Turchi si diedero alla fuga dopo una lieve resistenza, abbandonandoci 13 cannoni, viveri in abbondanza, foraggi e provviste di guerra. Il nemico voleva menarne seco tutti gli abitanti de' villaggi, ma non glie ne fu dato il tempo, e noi abbiamo inviato più di due mila abitanti coi loro averi e col loro bestiame nella piccola Valachia.

3. Il general maggiore, conte d' Oxurh, non avendo che un piccolo distaccamento a' suoi ordini, è stato assalito il 18 settembre vicino alla fortezza di Warwariza da un corpo di 15m Turchi. Il combattimento fu vivissimo, e durò fino alla sera; allora il nemico si piegò, dopo aver sofferto una considerabile perdita in uccisi e feriti. Alla notte egli si ritirò per ben tre *verste*. La perdita per parte nostra è di poco momento. Non si è per anco ricevuto un rapporto circostanziato di questo fatto.

4. La fortezza di Praowa è stata occupata il 19 settembre dal colonnello Zwilenew. Il nemico, in numero di 6. a 7m. uomini, temendo d' essere avvilippato, erasi dato alla fuga. Il colonnello Schapskji è entrato pure a Negotino. Egli era stato spedito per osservar questa piazza, ma i nemici l' hanno abbandonata dopo alcune scariche d' artiglieria.

Il Colonnello Giabow, che aveva ordine d' inquietare il nemico, ha riferito ch' egli erasi ritirato nella fortezza di Bregovo, e che disponevasi a concentrarvi le sue forze per difendersi.

Noi abbiamo preso in tutti questi fatti una quantità immensa d' artiglieria, di fucili, di bombe, di cariche ec. (*Gaz de France*)

TURCHIA

Costantinopoli 12 Settembre

Era noto che de' fierissimi colpi di vento avevano danneggiata e dispersa la Flotta del Capitan Pascià; si aggiugneva che gli equipaggi erano attaccati da una febbre epidemica la quale toglieva non poche persone il giorno: in conseguenza il capitan Pascià si decise a rientrare in porto, come in fatti eseguì, avendo potuto riunire nel canale tutti i legni che componevano le sue forze: i bastimenti che avevano sofferto sono stati in seguito riparati, e la flotta profitterà del primo vento favorevole per mettersi alla vela, tantopiù che si è sparsa la voce, che mentre il Capitan Pascià incrociava davanti Sebastopoli, la flotta russa si è impadronita del forte di Schudale sulla costa d' Asia, ed è ricomparsa di nuovo nel Mar Nero.

E' giunto un Tartaro con dispacci dell' armata del Gran Visir: le notizie recate riguardano gli avanzamenti fatti di un corpo d' armata per soccorrer Rudschuk, e di alcuni vantaggi riportati dai Turchi sopra i Serviani a Kraijova.

(*N. B. A quest' epoca non potevasi sapere in Costantinopoli nè la battaglia del dì 7 nè la presa delle Piazze ec.*

I preparativi che si fanno al palazzo di Adrianopoli non possono esser terminati che alla fine del mese; si dice che allora il Gran Signore si risolverà a portarsi all' armata. Questa gita è però incerta. (*E lo sarà moltopiù all' arrivo delle notizie delle vittorie riportate da Russi.*)

E' stata proibita sotto rigorose pene l' estrazione delle granaglie: ciò ha per oggetto di evitare la carestia alla quale fu esposta la capitale nello scorso anno. E' stato altresì ordinato che in tutta l' estensione dell' Impero si debba acquistare quanto grano si può per conto del Governo, e trasportarlo ne' nostri magazzini.

(*G. de Fr. e Pubb.*)

AVVISI AL PUBBLICO

Giuseppe Romanelli, Trattore in via delle Paste, che ha avuto l'honore di servire il pubblico durante la stagione autunnale nella Villa Viscardi, incoraggito dall'incontro ottenuto si esebisce di continuare a prestare lo stesso trattamento nella suddetta Villa nel decorso dell'anno, sempre che si degnano anticiparne le ordinazioni nella sua Trattoria detta de' Pastini. Offre parimente il suo servizio a tutti quelli che voranno favorirlo nella sua solita Trattoria in Città dove troveranno una ben'assortita lista di vivande della miglior qualità, ed inoltre il vantaggio di avere un pranzo composto di una zuppa, due piatti ben condizionati, due paguotte, una foglietta di vino e frutti al prezzo di baj. venti.

Di più a cominciare da Domenica prossima introdurrà l'uso delle zuppe di pollo per il mattino al discreto prezzo di due baj. e mezzo, rimanendo i polli a richiesta di chi volesse profittarne ad un prezzo modico.

Si lusinga, che il Pubblico da cui è stato finora onorato da un'obligante concorso non cesserà di continuargliele per l' avvenire.

— Non avendo avuto luogo la vendita dei seguenti oggetti il giorno 16 Nov. cor.

L'anno 1810 il giorno 18 Nov. alle ore dieci di mattina in Piazza Navona si procederà alla vendita per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente degli effetti qui appiè descritti, e nominati cioè.

N. 30. teli di damasco cremis da apparar stanze, due canapè del med. damasco con suoi cuscini in ottimo stato.

N. 11 Sedie di appoggio perla, d'oro filettate con egual damasco rosso in ottimo stato

Il Corpo dell'Enciclopedia Francese in N. 33. volumi dell' Edizione di Livorno.

N. 12. teli di Kalankà a fiori della lunghezza di palmi 11 circa in buon stato.

N. 11. Sedie di legno color buccaro con suoi cuscini eguali in buono stato.

Il tutto dovrà pagarsi in danaro contante.

Gaetano Alberti Usciere.

— Domenica 25. Nov. 1810. alle ore dieci della mattina si procederà alla vendita di un Vezzo di perle mezzane in quattro file del peso di denari venti circa in Piazza Navona al maggiore, e migliore oblatore ed a pronti contanti.

Filippo De Angelis Usciere.

Num. 148.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 19. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 1 *novembre*

Ci si scrive da Fontainebleau, che oggi S. M. l'IMPERATORE si degnarà di tenere a battesimo trenta fanciulli, i cui genitori hanno meritato sul campo di battaglia, alla corte, o nell' amministrazione, questo tenero premio del loro zelo e della loro fedeltà. Mille volte si è osservato, nelle ricompense che l'Imperatore accorda a tutti i servigi, una provvida intenzione che unisce l'avvenire col passato. Il genio che fonda e che rigenera gl' Imperi attacca, a tutto quanto si opera da esso, pensieri di conservazione e di stabilità. Uno di questi certamente è quello di unire, mediante una cerimonia che la religione consagra come una vera adozione, il destino incerto de' figli alla memoria gloriosa de' loro genitori. Chi è mai colui, il quale, portando i suoi primi sguardi su i più nobili esempj, e, per così dire, introdotto nella vita di Napoleone medesimo, potrà obliare che tutti i suoi giorni appartengono al Principe ed allo Stato? E chi può prevedere tutto ciò che può inspirare una simile rimembranza? Possano i giovani francesi, di cui egli amplierà la carriera, meritare anch' essi che i loro figli ricevano pure il medesimo onore, e che sieno presentati, sotto gli occhi del cielo, alle speranze della patria dalla mano dell' Eroe che l'ha salvata, o da un degno erede del suo nome, de' suoi sentimenti, della sua grandezza!

(*Gaz. de France*)

Fontainebleau 5 *novembre*

Jeri, domenica, dalle LL. MM. L'IMPERATORE e l'Imperatrice, nella Cappella del palazzo di Fontainebleau, sono stati tenuti al fonte battesimale, e battezzati dall' Eminentissimo signor Cardinal Fesch, grand' elemosiniere, S. A. I. il principe Luigi Carlo Napoleone, ed i figli di S. A. S. il principe di Neuchâtel; delle LL. EE. i signori duchi di Montebello, di Bassano, di Cadore, di Treviso, di Belluno, di Abrantes; delle LL. EE. i signori conti di Gessac, e Dejean; dei signori conti Beauharnais, Kampon, Daru Duchatel, Caffarelli, de Lauriston, Lemarrois, Defrance, de Turenne, de la Grange, Gros, e Becker; e dei signori baroni Curial, Colbert, Gobert.

In tempo della messa, i signori le Camus, nominato al vescovado d'Aix-la-Chapelle; Costaz, nominato al vescovado da Nancy; e Raillon, nominato al vescovado d'Orleans hanno prestato il loro giuramento nelle mani di S. M.

(*Monit.*)

Altra di Parigi del 3 *novembre*

S. A. S. il principe arcicancelliere e parecchi altri personaggi sono partiti oggi per Fontainebleau.

— La corte si dispone ad abbandonare Fontainebleau. Si annunzia che la partenza dell' Imperatore è stabilita a lunedì. Parlasi d'un prossimo viaggio di S. M. a Cherborgo. Parecchi distaccamenti della guardia Imperiale si sono messi in marcia già da qualche giorno, verso quella città.

— La classe delle scienze fisiche e matematiche dell' istituto di Francia, il conservatorio di musica e la società d'incoraggimento hanno fatto esaminare un nuovo strumento chiamato *organo Liricon*, d'invenzione del signor di S. Pern. I rapporti di queste tre dotte società vanno d'accordo nel lodare l'ingegnosa struttura ed i brillanti effetti, ed appoggiata a simili suffragi, questa nuova invenzione pare degna di fissare l'attenzione pubblica. Ciò che lo distingue in singolar modo si è ch' esso riunisce varj strumenti da fiato associati da un piano forte.

(*Cour. de l'Europ.*)

Altra del 4 *novembre*

Un' ufficiale della squadra del Mediterraneo ha diretta la lettera seguente ai compilatori del *Monitore*, datata dalla baja di Tolone il 22 ottobre:

» Abbiamo letto nei numeri 282 e 288 del Monitore (all' art. *Londra* estratti *de' fogli inglesi*) il rapporto inesatto del capitano inglese Blackvood; esso ha eccitato l'indegnazione di tutta la squadra. Ella tutta intiera attesterà che un solo vascello di 74 (*l'Ajace*) e la fregata *l'Amalia* poterono avvicinarsi ai tre vascelli nemici, perchè il vento cessò totalmente, e si cangiò poscia in modo che era propizio a questi ultimi; essi quindi erano i soli padroni di attaccare, e lungi dal venire ad una seconda azione, diri-

gendosi contro l'*Ajace* e l'*Amalia*, se ne fuggirono. L'intrepidezza de' marinaj componenti la squadra non la cederà in nulla a quella degl' Inglesi, e forse verrà un momento in cui il capitano Blachwood dovrà fare una prova di coraggio ben diversa da quella di cui ora si vanta. E' falso che il vascello ammiraglio di 130 cannoni abbia tirata una bordata a questo capitano nè agli altri; certo che s'egli avesse potuto raggiungerli se ne sarebbero bene accorti. Bisogna, o signore, aver la jattanza d'un' Inglese, per voler far credere che il fuoco di 3 vascelli di quella nazione possa far tacere quello di 6 della nostra, e metterli in fuga. Non v'è un solo de' nostri capitani, il quale non brami trovarsi bordo a bordo col capitano Blackvood per un' ora, a fine d'insegnargli a tacersi, o pure a dire la verità e quest'intervallo di tempo solamente basterebbe per correggerlo. Egli ha già avuto prove della superiorità de' cannonieri di S. M. su quelli degl' Inglesi, poichè dichiara di avere avuto un luogotenente e 7 uomini uccisi e 13 feriti, quando che non è rimasto ferito neppure un solo uomo de' due bastimenti di S. M. stati cannoneggiati da tre vascelli, dalla fregata e dalla corvetta comandati dal capitano Blackvood. »

(*Moniteur*)

Amsterdam 30 ottobre

I doganieri hanno fatto, in questi ultimi giorni, considerabili sequestri di merci coloniali esistenti in una bottega di questa città.

(*Gaz. de France*)

Brest 30 ottobre

Tutti i vascelli della marina imperiale furono jeri pavesati in onore della vittoria riportata a Coimbra dalle truppe di S. M.

(*Journ. de l'Emp.*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 Novembre

Le notizie di mare portano quanto appresso. — » Un corsaro inglese era comparso nel canale di Corfù, e molestava il commercio delle coste. La cannoniera Imperiale la *Tonante* lo attaccò, lo inseguì, e lo prese all'abbordaggio nel porto di Civola. — Il corsaro nazionale la *Fenice* armato in Reggio ha predata una bombarda inglese, e l'ha condotta in quel porto; essa era carica di varj generi, e sostenuta da uno sciabecco e da un brigantino; ma il valore e la bravura del capitano e dell' equipaggio superarono ogni ostacolo.

— E' stato pubblicato il seguente documento.

Jannina 27 settembre. Traduzione della lettera di S. A. il gran Visir Jussuff Pascià, scritta dal suo campo di Semendria, a S. A. Alì Pascià di Jannina.

» S. A. il Sultano Mahmut II ha solennemente riconosciuto, nella sua qualità di re delle due Sicilie, S. M. Gioacchino Napoleone. Questa dichiarazione è officiale.

(*Cor. di Nap.*

REGNO D' ITALIA

Bologna 6 Novembre

Verso le ore cinque pomeridiane del giorno 4 corrente giunse qui S. A. R. la Granduchessa Costantina di Russia, sotto il nome di contessa di Romanzow, e pernottò nel reale albergo di S. Marco, avendo la mattina susseguente ripreso il suo viaggio alla volta di Firenze.

(*Redat del Reno*)

Venezia 3 Novembre

Il Magistrato di Sanità Marittima, Presidente in Venezia

« Prevenuto da officiali rapporti che in Malaga e Cartagena, nel regno di Spagna, siasi manifestata una malattia di carattere contagioso, trova egli che sebbene le imbarcazioni tutte procedenti dai porti della Spagna siano a senso della vigente notificazione 1. ottobre 1808. considerate di sospetto in tutti i porti del regno, e soggette a giorni 21 di regolare contumacia, esige però l' attuale disgustosa insorgenza che misure s' addottino di più rigorosa precauzione a tutela dell' incolumità del regno stesso. Delibera quindi e deduce a comune notizia:

« I. La vigente contumacia pei porti tutti della Spagna viene rialzata fino a giorni 40 quand' anche le imbarcazioni da detti porti procedenti munite fossero di patente netta.

« II. Una tale disposizione di rigore si estende anche alle derivazioni dal Portogallo, da Gibilterra e dalle Isole Baleari.

« III. La riserva di 14 giorni per le procedenze da Malta, Sardegna e Sicilia, già attualmente in corso, viene ridotta in contumacia di giorni 28.

« IV. Ritenuta l' attuale riserva di sette giorni pei legni visitati (col guardiano al bordo incaricato della ventilazione e del maneggio degli effetti ed attrezzi suscettibili) si riattiva la disciplina in consimile circostanza istituita, che detta riserva non abbia a scontarsi che nei soli determinati porti, nei quali per la loro ubicazione potrà aversi piena acquiescenza che siano essi legni in modo soddisfacente custoditi e trattati durante il periodo della riserva medesima.

« Il magistrato richiama poi efficacemente tutte le autorità ed i delegati di sanità marittima del regno a raddoppiare la loro vigilanza sugli approdi, e la loro accuratezza nell' esecuzione delle pratiche discipline di sanità, ed a farsi diligenti nell' indagare col mezzo dei costituiti e coll' esame delle carte di navigazione ogni circostanza che meritar potesse di essere al magistrato stesso riferita. Ricorda in pari tempo ai padroni di barca e naviganti il loro obbligo, sotto le più rigorose comminatorie delle veglianti leggi, di veridicamente denunziare nelle loro deposizioni le circostanze de' loro approdi o delle visite sofferte in mare.

« La presente notificazione sarà pubblicata ec.

« Venezia 30 ottobre 1810.

Renier, Dente, Zen, Da Lezze.

Bellato, Segretario

(*Quot. Ven.*)

AUSTRIA

Vienna 21 ottobre

Si è avuta da Brody, per istaffetta, la notizia, che la flotta turca era apparsa improvvisamente avanti Odessa, ed avea vivamente bombardata quella città marittima della Russia. In breve si aspettano i dettagli di questo fatto.

(*J. de l' Emp.*)

Altra dei 24

Il 12 le LL. MM. II. sono arrivate a Varadino. Il 14 sono andate a Bellovar.

(*Gaz. de France*)

— Il numero delle nostre truppe che si diceva esser marciato alle frontiere della Turchia, è esagerato; esso ascende soltanto a 10m. uomini. Parecchi reggimenti stazionati nell' interno dell' Ungheria e della Galizia han però avuto ordine di tenersi pronti a marciare.

Tutte le nostre forze militari sulle frontiere della Turchia sono attualmente ripartite in quattro corpi di armata, secondo le differenti province in cui si trovano. Il primo è nella Croazia, sotto gli ordini del *feld-Zeugmeistre* Hiller, che ha il suo quartier generale ad Agram. Il secondo trovasi nella Sirmia e nella Schiavonia, ed è comandato dal *feldiZeugmeistre* barone di Simbschoen, il suo quartier generale è stabilito a Petervaradino. Il terzo è ripartito nel Banato, sotto il comando del general Meyer di Haldenfels che ha il suo quartier generale a Temeswar. Finalmente il quarto trovasi nella Transilvania, sotto gli ordini del *feld-Zeugmeistre* conte di Kollowrath. Il suo quartier generale trovasi ad Hermanstadt.

La notizia del bombardamento d' Odessa per parte de' Turchi, è poco probabile, atteso che, giusta le ultime notizie di Costantinopoli, la flotta russa non aveva ancora abbandonato il porto di quella città, ove si stava riattando.

(*Cour. del Europe*)

Altra dei 25

Il 21 corrente per la prima volta si è osservata una scarsità di biglietti di Banco: il che è di felice augurio.

— Dicesi che il banchiere Eskeles non sia riuscito nelle negoziazioni ch' era stato incaricato di fare in Olanda per un prestito in nome della corte d' Austria. (*Journ de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 Ottobre

Ecco alcuni dettagli relativi al modo col quale è stato dalla nostra corte ricevuto S. A. il principe reale di Svezia:

Una divisione delle guardie ed una carrozza della corte, a sei cavalli, furono mandate incontro al principe reale; e con questo equipaggio S. A. R. giunse, alle ore due, a Friedrichsberg. I bandisti delle guardie, posti nel cortile interno del palazzo, eseguirono al suo arrivo una musica militare. Il sign. de Kauch, gran maresciallo, tutti i signori di corte, e gli officiati dei due stati maggiori, riceverono S. A. R.

All' ingresso del Palazzo, S. M. andò ad incontrare il principe reale fino alla metà dell' anticamera attinente al suo gabinetto. Stavano in questa anticamera i ministri di stato, i capi dei dipartimenti, i generali e gli ammiragli. Il principe reale si trattenne circa una mezz' ora, nel gabinetto del re, il quale, in capo a questo tempo, ne uscì con S. A. R., e le presentò tutti i ministri di stato. Dal suo canto, furono da Sua Altezza Reale presentati al re gli officiali francesi e svedesi, componenti il suo seguito. Indi S. A. R., accompagnata dalla corte, si recò agli appartamenti della regina, e ritornò poi dal re, presso di cui si trovò adunata tutta la famiglia reale. Il re aveva fatto invitare alla sua tavola, oltre i ministri di stato, i capi de' dipartimenti ec., il baron Didelot, ministro di Francia, il conte Oxenstiern, ministro di Svezia, ed il ciambellano Brinckmann, antico inviato della Svezia a Londra. La tavola del maresciallo della corte avea cinquanta coperti. S. A. il principe reale portava l' Ordine dell' Elefante, ed il re l'Ordine Serafico. Oltre assai belli regali distribuiti ai signori della corte, S. A. R. ha fatto dare una somma di danaro ai distaccamenti delle guardie a piedi e a cavallo che l' hanno scortata.

Verso le ore undici della sera, entrò S. A. R. in Copenaghen colle torce; la piazza lo salutò con 27 tiri di cannone. S. A. R. smontò al palazzo del consigliere di conferenza, signor Brunn, ove trovò una guardia di onore di 50. uomini in grande uniforme di gala. Jeri, alle dieci del mattino, S. A. R. accompagnata da un distaccamento delle guardie e salutata da 27 tiri di cannone, si pose in viaggio per Elseneur.

(*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stockolm 13 ottobre

I lavori del canale di Gotha fanno rapidi progressi. Se n' è già scavata gran parte in vicinanza di Motala, e si può credere che nel 1812 si potrà navigare dall' Husbysiol sino nell' Ostrogozia, alla distanza di un miglio dal lago Wener. Il bellissimo autunno che abbiamo in quest' anno è assai propizio al progresso dei lavori.

Il canale di Kinda è già totalmente compiuto, e si comincia a frequentarlo. Credesi che verrà stabilita una comunicazione fra questo canale e quello di Gotha, e che verrà prolungato dal paese di Senaland fino a Blecking.

(*Journ. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 22 ottobre

Le notizie delle frontiere russe sono assai pacifiche. Vi sono pochissime truppe dalla parte della Lituania, essendosi portate tutte le altre verso il teatro della guerra.

(*Journ. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 27 ottobre

Oggi i negozianti di questa città e tutte le persone che trafficano in mercanzie coloniali sono stati improvvisamente chiamati dalla Polizia, la quale ha loro intimato di dichiarare le mercanzie coloniali che posseggono. Si sono date le più severe disposizioni contro ogni sotterfugio. Immediatamente è stato messo il sigillo sovra tutti i magazzini; nè alcuna vettura può usci-

re dalla città. Le dichiarazioni debbonsi fare entro 24 ore alla polizia, in difetto di che le mercanzie saranno sequestrate. Fatta la consegna si visiteranno tutti i sotterranei.

Bamberga 28 ottobre

Jersera si sono sequestrate le derrate coloniali in tutti i nostri magazzini.

(*G. de France*)

REGNO DI VIRTEMBERGA

Stuttgard 27 ottobre

S. M. ha jeri emanato tre ordini sulle merci inglesi. Il primo ne proibisce l' ingresso, il passaggio, lo smercio, e ne ordina il sequestro nei magazzini di negozianti, nei depositi o in viaggio. Il secondo ne ingiunge ai negozianti la consegna in 24 ore, e commette uno stato di quelle spedite da 4 mesi in qua fuor di paese. Col terzo, S. M. ordina il sequestro di tutte le merci coloniali rinvenute ne' suoi stati, e non ancora tassate giusta gli ordini del 10 e del 22.

(*Journ. de l' Emp*)

— Tutte le lettere della Svizzera assicurano unanimemente che le disposizioni date contro le merci inglesi e le derrate coloniali si eseguiscono con molta energia in tutti i grandi cantoni. Per accelerarne il buon' esito ed ottenerne l' uniformità, il landamano ha spedito il suo ajutante generale a conferire coi membri principali dei varj governi. Quest' ajutante ha successivamente percorso i cantoni di Basilea, Sciaffusa, Zurigo, Sangallo, Appenzel ed i Grigioni. (*Idem*)

GRAN DUCATO DI FRANCFORT

Francfort 31 ottobre

Si è pubblicato un' ordine che ingiunge a tutti i negozianti e spedizionieri di produrre senza indugio la dichiarazione delle merci inglesi o derrate coloniali avessero ricevute e spedite da quattro mesi in poi.

— S. A. R. il nostro Gran Duca, che alcuni giornali di Parigi fanno viaggiare in Francia, è partito jeri da Hanau per recarsi ad Ascaffemborgo. (*Journ. de l'Emp.*)

— E' stata ora introdotta nel principato di Salm la tariffa delle imposte sulle derrate e merci coloniali, contenuta nel decreto di S. M. I. e R. del 5 agosto scorso. Tutte le merci sottratte al pagamento, delle imposte prescritte saranno dichiarate confiscate.

(*Cour. de l'Europe*)

GRAN DUCATO DI BADEN

Carlsruhe 30 ottobre

E' or passato dalla nostra città il signor di Caschkureff, consigliere della corte di Russia: egli recasi a Parigi, e si pretende che sia apportatore d'interessantissimi dispacci.

(*Gaz. de France*)

TRANSILVANIA

Hermanstadt 8 ottobre

Le notizie di Bucharest del 29 ottobre contengono i ragguagli della gioja degli abitanti in occasione della resa di Rudschuck e di Dsurdsu. Il timore che incutevano i Turchi è svanito, ed il loro ferreo giogo non graviterà più su i popoli di Valachia o di Moldavia. Le truppe russe sotto gli ordini del conte Nicolao Kamenski hanno forzato a capitolare le fortezze principali, ove i nemici di Alessandro I. avevano stabilito il loro dominio. Buckarest è stata illuminata il 28; l'esultanza era generale. Si eseguiscono gli articoli delle capitolazioni.

REGNO DI UNGHERIA

Pancsowa 15 ottobre

Sei od otto battaglioni di fanteria russa e mille cosacchi si sono distaccati, verso la fine del mese scorso, dall' armata serviana a cui eransi riuniti sulle sponde della Morava. Questo corpo di truppe si è avvicinato a Praova.

Giusta gli ultimi rapporti arrivati a Belgrado, i Serviani si sono impadroniti de' trinceramenti di Banja e di Gurguschewza, in guisa che non si trovano ormai che a piccola distanza da Nissa e da Vidino.

Siamo informati da buon canale che la maggior parte delle truppe Serviane, ch' erano vicino a Deligrado e Kruschewatz, è arrivata sulla Drina. Pare dunque imminente una battaglia decisiva. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 22 ottobre

Douvres 21 ottobre

Da tre o quattro giorni siamo stati nuovamente visitati da una quantità di Corsali francesi, e sgraziatamente per noi, avendo il vento forzato i nostri incrociatori ad entrar nelle Dune, non han trovato alcun' ostacolo all' esecuzione de' loro disegni.

Jeri sera lo Sloop il *Friends* di Portsmouth è stato condotto in questo porto dopo essere stato felicemente ripreso. Questo bastimento era stato predato dai Francesi nel momento che discendeva il canale verso mezzo dì; era esso carico di carta, ferro, cenci ec. Questa mattina, in presenza d'un gran numero di abitanti di questo porto, uno dei detti corsali ha predato un bastimento Americano proveniente dal Brasile, lungi un miglio o due al più da *Pier Head*; e benchè il tempo fosse tranquillo non eravi allora alcun' incrociatore in vista.

Altra del 23 ottobre

I Francesi in Portogallo ci stringono più ch' è possibile, ed hanno già fatti alcuni attacchi. Siccome ogni notizia a questo riguardo è interessante, daremo qui lo stato delle divisioni coi nomi dei generali:

Divisione di cavalleria, 3 mila uomini, generale Sir Samuele Cotton.

L'infanteria è formata in quattro divisioni, senza contare la divisione leggiere e la divisione che, quando fu fatto questo stato, riunivasi a Thomar sotto il generale Leith, e che non era ancor numerata:

1 Divisione, 5 mila uomini, sir B. Spencer;

2 Divisione, 5500 uomini, luogotenente general Hill;

3 Divisione, 3 mila uomini, maggior generale Picton;

4 Divisione, 4 mila uomini, maggior generale Cole.

Divisione leggiere, 3 mila uomini brigadier generale Crawford.

Divisione che si va formando a Thomar e Lisbona, sotto il generale Leith, 3500 uomini.

(*The Statesman*)

Mercordì ventuno novembre mille ottocento dieci alle ore tre pomeridiane in un otto posto qui in Roma dietro il Colosseo via di SS. Quattro num. 24 si procederà alla vendita del Vino esistente in num. 4 botti della capacità di circa sedici l'una al maggiore, e migliore offerente.

Giovanni Bravi usciere delle udienze presso il tribunale di prima istanza di Roma.

— Domenica 25. Nov. 1810. alle ore dieci della mattina si procederà alla vendita di un Vezzo di perle mezzane in quattro file del peso di denari venti circa in Piazza Navona al maggiore, e migliore oblatore ed a pronti contanti.

Filippo De Angelis Usciere.

Num. 149.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 21. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Al Palazzo di Fontainebleau, li 8 novembre

NAPOLEONE ec.

Visto l' articolo 15 del senatus-consulto del 17 febbraro ultimo, portante « che saranno pre-« parati per il Papa dei palazzi in differenti luo-« ghi dell' Impero ove vorrà risiedere, e che « egli ne avrà necessariamente uno a Parigi ed « uno a Roma. »

Sul rapporto del nostro ministro dei culti,

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. Il Palazzo del Papa, a Parigi, sarà l' antico palazzo dell' arcivescovado con i suoi abbellimenti ed aumentazioni in fabbriche e terreni, conforme al nostro decreto dei 10 febbraro ultimo, e col mobilio la di cui compra è stata ordinata dallo stesso decreto.

2. L' arcivescovo di Parigi non potrà abitare in questo palazzo, che durante il tempo che non sarà occupato dal Papa.

3. Il nostro ministro dei culti è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato - NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato.

Firmato: Il Duca di Bassano.

(*Moniteur*)

DECRETO IMPERIALE

Estratto delle minute della Segreteria di Stato.

Al palazzo di Fontainebleau li 27 ottobre 1810.

NAPOLEONE ec. ec. ec.

Instruito che i Curati de' Dipartimenti al di là delle Alpi non erano così favorevolmente trattati, sotto il rapporto degli emolumenti, come quelli de' Dipartimenti al di quà delle Alpi;

Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1 Tutti i Curati o Succursali dei Dipartimenti al di là delle Alpi, che non godono di un trattamento eguale al *minimum* di quello accordato ai Succursali al di quà delle Alpi, riceveranno dal nostro tesoro un supplimento di trattamento eguale alla differenza.

Art. 2 Il nostro ministro de' culti ci farà nel più breve spazio, un rapporto sull' esecuzione del presente decreto.

Firmato: NAPOLEONE.

Parigi 7 novembre

— Abbiamo da Madrid in data del dì 20 la seguente notizia:

» Il generale Hugo che da qualche tempo osservava i movimenti dell' Empecinado, lo raggiunse il 17 del corrente in Val de Saz. In un momento l'Empecinado e la sua banda fu messa in fuga, dopo di aver lasciato più di 240 morti sul campo. I fuggitivi sono stati inseguiti colla bajonetta fino ad Archilla, ove si sono dispersi nelle montagne.

(*Gaz. de France*)

Dubordieu, capitano di vascello, comandante le forze navali nell' Adriatico, a S. A. I. il Principe Eugenio, Vicerè d' Italia.

Monsignore,

Conformemente all' ordine di V. A. I., in data del 17. corrente, ho fatto vela da questo porto con una divisione navale composta delle fregate francesi la *Favorita* e l' *Urania*, comandate dai signori della Meillerie e Margollè, della fregata italiana *la Corona*, e dei brichi il *Mercurio* e la *Jena*, parimente italiani, comandati dai signori Paschaligo, Duodo, Rodriquez, Palicuccia e Baratovich, aventi a bordo un battaglione del 3. reggimento di linea italiano, ed il sig. colonnello Gifflingue, ajutante di campo di V. A., destinato a comandare le truppe da sbarco.

Il 20, a 7 ore del mattino, navigando la divisione nell' ordine di marcia di due colonne, incontrai un brick proveniente dall' est, che riconobbi per un bastimento da guerra; i venti erano all' ouest pressochè tranquilli; io gli feci dare la caccia per tutta la giornata in modo da ritenerlo all' est; egli non è stato debitore del suo scampo che alla calma ed a' suoi remi. Alla notte cambiai strada.

Il 21, davanti all' isola di Lissa incontrai un secondo brick che feci inseguire in modo da togliergli la comunicazione colla terra, affinchè non vi potesse arrivare.

Alla notte spedii un battello al vento dell' isola, che s' impadronì di un pescatore, il quale mi riferì che le fregate inglesi, in numero di tre, erano in crociera, e che esistevano nel porto 12. corsali e più di 60 bastimenti provenienti da prede, sotto la sorveglianza d' un' officiale inglese, un' aspirante e circa 200 uomini provenienti dalle prede.

Il 22, approdai al porto di S. Giorgio, isola di Lissa, ove entrai colle fregate la *Favorita*, la *Corona* e la corvetta la *Bellona*. Lasciai il restante della divisione sotto vela ed in crociera al di fuori del porto.

Io inalberai bandiera inglese; i bastimenti nemici fecero lo stesso, ed un corsale ch' era sotto vela rientrò insieme colla divisione.

Stando all' informazione che non eranvi bastimenti da guerra, feci sbarcare le truppe sotto il comando dei signori Gifflingue e la Bedoyere, ambedue ajutanti di campo di V. A.; diedi al capitano di fregata la Meillerie il comando delle navi di sbarco colle mie istruzioni, e coll' ordine di distruggere, incendiare o colare a fondo tutti i bastimenti, eccettuati quelli suscettibili d' essere amarinati e spediti senza ritardo.

Ad un quarto d' ora dopo mezzo dì gettai l' ancora; allo stesso momento sbarcarono le truppe, e la bandiera di S. M. rimpiazzò la bandiera inglese. Noi conducemmo via 30 bastimenti, fra i quali 10 superbi corsali portanti 100. pezzi di cannone, lasciando in preda delle fiamme gli altri bastimenti. Le truppe eransi impadronite dell' isola, ove non provarono alcuna resistenza. La guernigione inglese è stata fatta prigioniera.

Essendo così adempito lo scopo di S. M., ho creduto, per non indebolire gli equipaggi della divisione, di non dover condur via i 10 corsali ed alcuni bastimenti, benchè quelli distrutti fossero stimati dal nemico più di venti milioni.

Monsignore, eccovi il risultato di questa spedizione: 62 bastimenti incendiati, fra i quali 43 carichi; 10. corsali aventi in tutto 100. pezzi d' artiglieria, ed una quantità d' armi d' ogni specie, spediti per Lesina e condotti qui; 10. restituiti ad alcuni sudditi di S. M.; illirici, italiani e napoletani 14; 100. prigionieri, e 25 Francesi liberati, fra quali 5 cannonieri.

La divisione inglese, composta di 3 fregate, una corvetta e 2 brichi, ha evitato di cimentarsi con noi. Posso assicurare V. A. che gli stati maggiori e gli equipaggi avevano le migliori disposizioni, e desideravano ardentemente di combattere.

Avrò l' onore di far conoscere a V. A. i nomi degli officiali che hanno maggior diritto alla benevolenza di S. M.

Ho l' onore ec.

Ancona 26 ottobre

DUBOURDIEU

(*Moniteur*)

Livorno 16 *novembre*

Diverse lettere particolari pervenute a questi negozianti annunziano che il corpo dell' armata Francese, comandata dal maresciallo Massena principe d' Essling che aveva le sue posizioni fra Villanova e Lourinhera, abbia completamente battuta e disfatta l'armata anglo-portoghese-spagnuola, facendoli dieci mila prigionieri. Questa battaglia di cui si attende la conferma, e i dettagli, avrà delle conseguenze più favorevoli per le nostre armate. (*Cor. del Mediter.*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 *novembre*

In data del dì 4 fu pubblicato il seguente Sovrano Decreto:

GIOACCHINO NAPOLEONE RE DELLE DUE SICILIE.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1 Tutte le mercanzie di fabbrica inglese che sono proibite, e che si trovano oggi nel nostro regno, sia in luogo di deposito nella nostra gran dogana di Napoli, sia nei magazzini delle altre, ed ha qualunque titolo vi si trovino, saranno pubblicamente bruciate.

Art. 2 In avvenire tutte le mercanzie di fabbrica inglese proibite e provenienti, o dalle nostre dogane o dalle prede che potranno aver luogo saranno bruciate.

Art. 3 I nostri ministri, ciascuno per la sua parte, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

GIOACCHINO NAPOLEONE

Il min. segr. di Stato: PIGNATELLI.

In conseguenza di questo decreto, ed in seguito degli ordini di S. E. il ministro delle Finanze, il direttore generale delle dogane, accompagnato dall' Ispettor generale e dal direttore, si recò nella gran dogana di questa capitale, e si fece consegnare le chiavi di tutti i magazzini generali. Passò quindi a fare una visita esatta e rigorosa di tutte le mercanzie inglesi esistenti in dogana e provenienti da prede, sequestri e confische. Tutte queste mercanzie consistenti in mossolini, perkales, pigues, calicots, tele dipinte, indiani, panni, velluti di cotone, chincaglierie d'ogni sorta, ferro bianco e battuto ed altri oggetti ascendevano alla somma di 60 mila ducati napolitani. Fu acceso allora un gran fuoco in mezzo alla piazza, ove tutti questi differenti articoli furono sballati, spiegati e bruciati pezzo a pezzo sotto la vigilanza di un numeroso distaccamento d'impiegati del servizio attivo, comandati dai loro capi. Il fuoco durò da mezzo giorno fino alle ore 5 lo spettacolo aveva attirato moltissimo popolo; ma tutto fu eseguito con buon' ordine, e fu osservato che tutti mostrarono piacere alla vista d'un incendio, che oltre il colpo che porta alle fabbriche inglesi, annunzia a quel governo la sorte che è riserbata alle sue perfide manuvre, e qual sia il destino de' tiranni de' mari. (*Cor. Nap.*)

SVIZZERA

Losana 30 *ottobre*

I governi dei cantoni, di Glaris, Turgovia, Ticino e dei Grigioni hanno dato, per riguardo alle derrate coloniali ed alle merci inglesi, le medesime disposizioni degli altri cantoni Svizzeri. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 29 ottobre

Le lettere di Gottemborgo esprimono i timori più gravi relativamente alla gran flotta ch' é sortita non ha guari da quel porto per recarsi nel Baltico. Ultimamente vi è stata una terribile tempesta, che ha dovuto necessariamente separare i vascelli della flotta, e temesi che non sia stata funesta a parecchi.

(*The Star*)

Altra del 1 novembre

Il re è gravemente malato. La sua malattia ha dato luogo ad una circostanza molto straordinaria: il parlamento era stato da prima prorogato fino al 1 novembre; ma il 20 ottobre era stato nuovamente prorogato fino al 29 novembre, in forza di un' ordine del re in consiglio pubblicato nella gazzetta di Londra; ma la prorogazione del Parlamento non è valida, se non quando vi è la firma della mano del re; ora, non essendosi trovato il re in grado di firmare, il parlamento si è radunato il 1 novembre, malgrado la prorogazione annunziata nella gazzetta. Esso ha preso il partito di aggiornarsi il 15 novembre.

Il re è attaccato dalla sua vecchia malattia. I ministri tengono tutti i giorni consiglio per diriggere il governo. Parlasi d'una reggenza.

La principessa Amalia, figlia del re, è morta.

Con sommo dolore presentiamo i seguenti bullettini ai nostri lettori.

Del 29 ottobre

» Il re è già d'alcuni giorni indisposto. S. M. ha la febbre, e non può prender sonno; ella ha però dormito qualche ora in questa mattina. »

HENRY HALFORD, M. BAILLIE, W. HEBERDEN.

Del 30 ottobre

« Il re ha passato una cattiva notte, ed oggi è presso a poco nello stesso stato di jeri.

HENRY HALFORD, M. BAILLIE, W. HEBERDEN.

Windsor 31 ottobre

» Il re ha passato una cattiva notte: ma la febbre non si è accresciuta. »

HENRY HALFORD ec.

— Con vero dolore annunziamo sapere da canale certo che la malattia di S. M. è della stessa funesta natura come quella onde fu attaccato or sono vent' anni. Non è qui uopo nominar questa malattia, e vorremmo poter' evitare di far conoscere un fatto così doloroso. Se si potesse sperare che questa indisposizione potesse essere leggiera e breve, avremmo aspettato nel nostro silenzio il suo esito; ma ci si assicura che vana sarebbe pur questa speranza, e noi non osiam dunque tener più a lungo sospeso il pubblico. La natura e già stata troppo ingannata, e se n'è già fatto troppo abuso. Alla massa de'mali raccolti sul suo capo, si aggiunge insulto sopra insulto. Questo stato è durato troppo tempo, e per quanto dipenderà da noi, faremo in guisa che il pubblico non si pascoli più di falsità. Dicesi che i ministri, in questo imbarazzo, proporranno al Parlamento d'aggiornarsi al 15. di questo mese. Essi possono far questo, ed anzi sarebbe convenientissimo, se gli affari della nazione si trovassero in uno stato ordinario di prosperità, o pure se lo stato non tendesse alla sua dissoluzione. Ma nello stato attuale di cose, l' aggiornare il Parlamento per un'ora oltre il tempo necessario per riunire il numero de' membri sufficiente, affinchè possa occuparsi immediatamente degli affari pubblici, è lo stesso che tradir la nazione, tradir lo stato, tradir S. M., i cui interessi (e gl' interessi della sua famiglia) sono confusi con quelli dello stato. Quest' interessi non soffrono più indugio. Pochi giorni bastano per produrre avvenimenti che possono gittarci in un momento nella rovina a cui ci avviciniamo, ed ove arriveremo senza dubbio, se non abbandoniamo la strada finor calcata. Egli è or naturale il chiedere ciò che dobbiam fare. E che! tutto, eccetto il conservar questi ministri che hanno rovinata la nazione più altiera e più grande della terra. Questi ministri non formeranno che la rovina della nazione finchè non si ricorrerà ad una reggenza. Non pretendiamo già di dire che una reggenza salverà lo stato; ma diciamo che lo stato è perduto, se non si stabilisce una reggenza. Tuttavia nella supposizione, sgraziatamente troppo probabile, che la malattia di S. M. non sarà passaggiera, i ministri avranno perduto il freno che loro imponeva l' attaccamento paterno di S. M. pel suo popolo tutte le volte che non era da essi ingannata. Sono essi persone disperate, e l' Inghilterra non deve, e non può rimaner nelle loro mani.

Del 2 novembre

Windsor 1 novembre

Ha S. M. ha passato una notte migliore; il suo stato di salute è stazionario. „

HENRY HALFORD ec. ec.

Del 3 detto

Windsor 2 novembre

« Il Re non ha potuto chiuder occhio la notte scorsa. Oggi S. M. è presso a poco nel medesimo stato di jeri.

HENRY HALFORD ec. ec.

— Si è tenuto un consiglio di gabinetto subito dopo ricevuto questo bullettino; e questo consiglio si terrà tutti i giorni fino a che la malattia di S. M. prenda una piega decisiva. Se il ristabilimento di S. M. avrà luogo avanti il 15. corrente, come sinceramente lo brama il suo leale ed affezionato popolo, questo felice avvenimento verrà subito annunziato; l' ordine di prorogazione verrà firmato da S. M., e la commissione prorogherà il Parlamento fino al 29 novembre, com' era stato risolto da prima.

(*Estr. dei fogli inglesi — Moniteur*)

SOCIETA' DI AGRICOLTURA, E DI MANIFATTURE

Tornò la Società di Agricoltura a congregarsi il *dì* 15 *del corrente*, ed il sign. Colizzi, facente le veci di *Segretario Interino*, lesse le leggi presentate dalla *Commissione* a tal effetto deputata, le quali furono a pieni suffragj approvate. Si passò quindi alla nomina del *Presidente*. L' adunanza ad una voce proclamò il signor *Baron de Tournon* Prefetto di Roma. Alla carica di Vice *Presidente*, benchè si producesse per iscrutinio scritto, e segreto, fu di unanime consentimento prescelto il sig. *Luigi Doria*, e ben ve lo avevano predestinato le di Lui estese cognizioni teorico-prattiche nella scienza agronomica, di cui ha dato al pubblico colle stampe prove assai luminose. Non era di minore importanza la carica di *Segretario perpetuo*, e fu conferita colla massima preponderanza di suffragj al sig. *Vincenzo Colizzi* Ispettore Generale delle arti, e delle manifanifatture, e da lunghi anni consacrato agli studj dell' economia pubblica, ed alle scienze analoghe al di lui impiego. Doveva la Società provvedere alla nomina degli altri impieghi, ma essa l' aggiornò troppo impaziente di ascoltar le *memorie*, ch' erano state ripromosse dal valente groponico sign. *Antonio Rusca*, e dal zelante, ed istruito sig. Presidente.

Trattò il sig. *Rusca* del Cotone. Dopo aver egli parlato colla maggior precisione dell' utilità di questa pianta, della convenienza di essa al suolo, ed al clima del Romano Dipartimento, e delle condizioni generali alla sua prosperazione, narrò il corso della di lui vegetazione, e fece dono a nostri coltivatori di Cotone di due preziose, e nuove osservazioni, producendo alla Società molte noci di Cotone provanti le di lui giudiziose assertive. Fu riconosciuta questa memoria di così grande importanza, che fu conclamata ad una voce degna della stampa.

Si raggirò la memoria del sig. *Presidente*, e Prefetto di Roma sullo *Siroppo di mosto*, ch' Egli in gran copia ha fabbricato nel di lui stesso Palazzo, ed è mirabile, che abbia Egli stesso seguito il corso de' processi, malgrado le moltiplici, e serie di lui occupazioni. Egli diede conto del diverso grado di prodotto, siccome nelle diverse qualità di vitame, così nè diversi paesi, de' quali ha tratto le uve. Con lucidissimo ordine dettagliò poscia il corso degli esperimenti, e delle osservazioni, e sopratutto annunciò l' impiego da esso fatto di un nuovo agente suggerito in antico da *un nostro Romano* alla saturazione dell' acido invece della polvere di marmo, che il medesimo sig. *Prefetto* non ha trovata del tutto efficace allo scopo. Passò quindi ad offrire alla Società un calcolo minuto e delle spese, e del prodotto, che gli fece strada alla felice deduzione, che, sebbene Egli abbia eseguito l' operazione per via di esperimenti, tirando le uve da lungi, senza vista di economia, nulladimeno può contare, che lo siroppo non viene a costargli più di *baj. sette la libbra Romana*, ossia *centesimi trentasette*. Terminata la lettura l' assemblea riconobbe sommamente utile il treno di tali esperimenti, e pregò istantemente il sig. *Prefetto* di pubblicarlo. Ad oggetto poi di provare la bontà di questo Siroppo, e l' ottima riuscita di esso in tutti gli usi di cucina, ed anco di credenza, fece servire l' assemblea di gelati composti collo stesso Siroppo, e furono trovati egualmente buoni a quelli fatti collo zucchero di canna.

Questa prima seduta della nascente Società ell' agricoltura, e delle manifatture ebbe la fortuna d' esser onorata della presenza dei sigg. Baron *De Gerando* membro della Consulta è *fondatore della Società medesima*, *dai sig. Baron De Voght* fondatore dell' istituto dei poveri di Amburgo, e Agronomo distintitssimo, del sign. *Rigaud dell' Isle* georgofilo del Delfinato, il primo ch' abbia promossa l' arte agraria nel suo paese, dal sig. *Juart* professore d' agricoltura a Parigi, ambedue membri della *Commissione dell' agro Romano*.

ARTICOLO ADDIZIONALE

S. M. incessantemente animata dal desiderio di rendere alla città di Roma l' antica prosperità ed alle belle arti uno splendore che le disgraziate circostanze avevano oscurate, viene a dare una nuova prova della sua imperiale munificenza. Essa ha con un decreto ordinato che si sarebbe formata in beni demaniali per l' accademia di S. Luca una dote di un redito annuale di 10,0000 franchi. Una porzione di questa ricca dotazione sarà impiegata ai progressi della scuola delle belle arti, affinchè con questo mezzo possa essa presentare all' europa un completo sistema d' insegnamento su tutti i rami delle arti del disegno, e così eternare la gloria della scuola romana. L' altra parte sarà consagrata al ristauro dei monumenti di antichità gloriosi avanzi della di lei grandezza. Così Roma dovrà alla magnanimità del suo Sovrano un fondo perpetuo col quale tutti i monumenti rispettati dal tempo saranno ristabiliti, riparati e conservati alla posterità.

I nostri archi, le nostre colonne, le nostre statue, i nostri tempj preservati dalla ruina per la mano benefica del nostro IMPERATORE porteranno la gloria ai secoli più remoti, ed il nome Augusto del ristauratore si confonderà nella riconoscenza dei nostri nipoti coi nomi illustri degli Augusti, dei Titi, dei Marco Aurelj e degli Antonini.

Fra giorni la scuola delle belle arti si aprirà, ed una numerosa gioventù verrà ad apprendere da abili professori le lezioni dell' arte dei Rafaelli, dei Michelangeli, dei Bramanti, e dei Canova. E con questo mezzo medesimo si penetrerà dell' amore dell' Augusto Monarca la di cui munificenza ha così nobilmente distinta la seconda città del suo impero. Così Roma sarà la Capitale delle arti, formerà l' impero nel mondo degli artisti, e si consolerà di non aver più quello dei guerrieri.

La Consulta sempre intenta a secondare le viste magnanime di S. M. ha già preso delle misure per far godere a Roma i beneficj di cui si degna ricolmare questa riconoscente città. E noi speriamo in breve di dar conto dei primi effetti della imperiale munificenza.

Si vende da Domenico Minà librajo incontro al Carravita num. 177. un' opuscolo intitolato. Memoria sull' origine del governo temporale de' Papi, ovvero ricerche sulla pretesa donazione di Pipino, e Carlo Magno, dell' Abbate Vertot, tradotta in Italiano da Giorgio Kites, al prezzo di bajocchi 15 legato in rustico.

— E' uscito il secondo volume della storia d' Inghilterra del D. Goldsmith: il prezzo è di bajocchi 25 il volume per li signori associati.

— Domenica venticinque Novembre 1810 ad ore dieci della mattina nella vigna situata accanto la porta Latina, e confinante con l' altra vigna segnata numero *undici* si procederà alla vendita di numero quarantotto barili di vino, e numero otto barili di torcitura per rilasciarsi a favore dell' ultimo, e migliore oblatore.

Il prezzo sarà pagato in denari contanti.

Wenceslao Valenti usciere presso la corte di appello.

— Domenica 25. Nov. 1810. alle ore dieci della mattina si procederà alla vendita di un Vezzo di perle mezzane in quattro file del peso di denari venti circa in Piazza Navona al maggiore, e migliore oblatore ed a pronti contanti.

Filippo De Angelis Usciere.

Num. 150.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 24. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Parigi 9 *novembre*

La Principessa Reale di Svezia è partita questa mattina da Parigi col Principe suo figlio per recarsi a Stockolm.

— Leggesi in parecchi giornali tedeschi che i generali Excelmans e Lagrange, che sono stati fatti prigionieri due anni sono in Ispagna, e ch' erano rimasti finora a Gibilterra, sono arrivati in Inghilterra. (*Journ. de l'Emp.*)

Del 10 *novembre*

S. M. ha nominato, con diversi decreti dati a Fontainebleau, il 31. ottobre 1810; cioè; il sig. Van Stapele, antico ricevitor generale di tutte l' imposizioni della Zelanda, ricevitor generale del dipartimento delle Bocche della Schelda; il sig. Luigi Santa-Croce, attualmente sotto prefetto di Tivoli, ricevitor generale del dipartimento del Trasimeno; ed il sig. Madinier, ricevitor generale del Dipartimento dell' Indro.

(*Journ. de Paris*)

— Lettere di Lublino annunciano che il principe Poniatowski, essendo in viaggio verso quella città, ha ribaltato un miglio distante da Lukovo, e sì infelicemente, che gli è scoppiato l' occhio sinistro, e si è fatto parecchie altre ferite in testa. (*Idem*)

Del 12 *novembre*

Lettera di S. M. I. e R. al presidente del Senato

Sign. Conte Garnier, presidente del Senato, la soddisfazione che ci fa provare la felice gravidanza dell' Imperatrice nostra dilettissima e bene amata sposa, c' induce a scrivervi questa lettera, perchè partecipiate in nostro nome al Senato quest' avvenimento così essenziale alla nostra felicità che all' interesse e alla politica del nostro Impero. Non essendo la presente ad altro fine, preghiamo Dio che v' abbia, sig. conte Garnier, presidente del Senato, nella sua santa e degna custodia.

Scritto da Fontainebleau, 12 novembre 1810.

Firmato - NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato.

Firmato: Il Duca di Bassano.

(*Moniteur*)

Del 13 *novembre*

Circolare agli Arcivescovi e Vescovi

Signor Vescovo di ..... non senza un' infinita soddisfazione, io posso annunciarvi la felice gravidanza dell' Imperatrice mia carissima sposa e compagna. Questa prova della benedizione che Dio sparge sulla mia famiglia, e che tanto ridonda sulla felicità de' miei popoli, m' induce a farvi questa lettera per dirvi che mi sarà gratissimo che ordiniate particolari preghiere per la di Lei conservazione. Su di che prego Dio, sig. Vescovo di ..... che v' abbia nella sua santa custodia.

Dal nostro palazzo di Fontainebleau, 11 nov. 1810.

Firmato - NAPOLEONE

Per l' Imperatore

Il ministro segretario di stato

Firmato - Il Duca di Bassano

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 25 *Ottobre*

Il 20 di questo mese è partito un corrier francese per Costantinopoli; questo corriere era giunto da Parigi il dì innanzi.

Del 27 *detto*

La corte è arrivata jeri a Lassemborgo, ed oggi ha fatto il suo ingresso in questa capitale. La conferenza del consiglio di stato, ch' era stato convocato sta mane, è cominciata a 10 ore precise, ed è stata preseduta dall' Imperatore.

— La signora contessa di Metternich è quì giunta da Parigi il 23 corrente; ella non cessa dal rammentare i favori ond' è stata colmata dalle LL. MM. l' Imperator Napoleone e l' Imperatrice Luigia.

— Parecchie lettere di Turchia accertano che l' entusiasmo de' Musulmani si va intiepidendo.

— Il quartier generale dell' armata russa è ora a Jassì; nè credesi che per questa campagna possa avanzarsi più oltre. (*Gaz de France*)

Altra del 28.

La flotta russa del Mar Nero ha catturato parecchi bastimenti di commercio ottomani riccamente carichi. Questa flotta ha scacciato i bastimenti da guerra turchi ch' erano stazionati all' imboccatura del Danubio, ed ha effettuato il blocco della piazza di Varna. Assicurasi che il capitano bascià abbia ricevuto ordini formali di far vela per attaccare la squadra russa all' imboccatura del Danubio. (*Idem*)

B A V I E R A

Monaco 3 novembre

S. M. ha pubblicato un' editto che comprende parecchi cambiamenti per l' organizzazione de' Protestanti negli Stati Baveresi. Per l' avvenire, saranno, nei nove circoli del regno, quattro concistorj superiori, presidenti de' quali avranno il titolo di grandi decani, e saranno tutti subordinati all' autorità suprema del concistoro generale di Monaco. I quattro concistori, de' quali si fa menzione, risiederanno nelle città di Bareuth, Anspach, Ratisbona e Monaco. Quello di Bareuth comprenderà il circolo del Meno; quello di Anspach, il circolo di Rezat la città di Norimberga; quello di Ratisbona, i circoli del Regra, del Danubio superiore ed inferiore, con Augusta; e quello di Monaco, i circoli dell' Isar, della Salzach, dell' Iller e dell' Inn.— L'editto d'organizzazione del 17 marzo 1809 resterà al più in attività nelle sue disposizioni, alle quali non è stato derogato col presente editto,

(*Cour. de l'Europe*)

U N G H E R I A

Presburgo 25 ottobre

Si sono ricevute dalla Bosnia alcune notizie di Costantinopoli, di data molto recente, giacchè vanno fino agli ultimi di settembre. Erasi colà saputa a quell' epoca la perdita della battaglia di Batina del 7 settembre, benchè il governo ottomano facesse di tutto per tenere nascosto questa notizia al popolo. Cominciavasi a temere per Rudschuk, piazza che dopo quell' epoca è caduta in potere de' Russi; ma sembra che non si credesse così vicina la resa di quella fortezza. Nondimeno eransi sparse a Costantinopoli varie voci sopra alcune sconfitte, il che aveva eccitato del fermento tra i giannizzeri i quali già da qualche tempo avevano manifestato il loro malcontento per la disciplina più rigorosa che si voleva introdurre tra essi, e per la poca esattezza ch' erasi osservata nel pagare il loro soldo che trovavasi arretrato. Aspettavansi a Costantinopoli le nuove leve fatte ultimamente in Asia; e si era annunziato il prossimo passaggio d' un corpo di 15m. uomini che doveva attraversare il mar di Marmora.

Il Mufty è stato levato dal suo posto e relegato; non si conoscono i motivi di questa misura; ma si attribuiscono ad un' intrigo di serraglio.

Il Gransignore trovasi tuttora a Costantinopoli, e benchè si vociferi ad ogni istante ch' egli dee partire da un momento all' altro per l' armata, nulla fa credere finora che questo avvenimento possa aver luogo così presto. La sua partenza avrebbe almeno il vantaggio che i giannizzeri che trovavansi nella capitale sarebbero obbligati ad accompagnarlo, e che non si avrebbero a temer turbolenze. Ma siccome s' avvicinano le feste del *Ramazan*, S. A. non potrà abbandonare la sua residenza se non dopo terminate le medesime; esse durano un mese intero, e l' uso vieta ai Turchi di viaggiare in quest' intervallo di tempo.

Parlasi indistintamente di grandi disordini fra le truppe ottomane ad Adrianopoli, cagionati dalla mancanza del loro soldo. Il governo turco ha esauste in questa estate tutte le sue risorse disponibili, ed è per lui difficile il procurarsene di nuove.

I corpi d' armata turchi e serviani sulla Drina trovansi a fronte. I Serviani hanno ricevuto numerosi rinforzi, ed hanno ripreso l' offensiva sovra questo punto. Czerni Giorgio li comanda in persona: Credesi ch' egli abbia in animo di tentare un gran colpo per non aver più nulla ad arrischiare da quella banda, e per essere in grado di continuare in seguito le sue operazioni sopra Nissa, ove l' armata serviana ha ultimamente riportato pure alcuni vantaggi, impadronendosi dei posti di Banja e di Gurguschowza.

Il luogotenente generale russo Sass ha ora il suo quartier generale a Prahowa. Egli aspetta de'rinforzi che ha distaccati il conte di Kamenski per metterlo in grado di continuare con energia le sue operazioni. Sembra che i Russi vogliano avanzarsi verso Vidino; se non altro sembra che i diversi movimenti delle loro truppe mostrino che il piano del loro generale è d' attaccare quella piazza. (*Cour. de l' Eur.*)

R U S S I A

Pietroburgo 12 ottobre

Domenica 7 corrente, si è cantato in ginocchio nella cappella della corte un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per le vittorie riportate dalle armate Russe su i Turchi. Tutta la casa imperiale vi ha assistito. S. E. il generale di fanteria conte Barclay di Tolly, ministro della guerra ha letto il seguente rapporto:

« Il generale in capo dell' armata sulla riva destra del Danubio ha l' onore d' informar S. M. che il giorno stesso della di lei incoronazione le fortezze di Rudschuk e di Giurgewo, dopo una ostinata resistenza, si sono arrese alle truppe russe costantemente vittoriose. «

(*Gaz. de France*)

Del 13 detto

Il giornale intitolato la *Posta del Nord*, o sia la *Nuova Gazzetta di Pietroburgo*, contiene una lettera scritta dalla frontiera dell' Ucrania, di cui diamo qui un transunto:

« Alcuni individui che altre volte avevano il privilegio d' opprimere e di saccheggiare il popolo della Moldavia, e che, per una naturale conseguenza desiderano il governo de' Turchi, si sono uniti agli *agenti delle ghinee inglesi* per ispargere false dicerie sulla nostra armata vittoriosa. Costoro hanno osato dire che il generale in capo avea ripassato il Danubio, e che avevamo perduto molti prigionieri. Le vittorie di Schumla e di Rudschuk e la presa di quasi tutte le fortezze della Bulgaria rispondono abbastanza a questi spacciatori di false notizie. «

(*Journ. de l' Emp*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Laybach 3 novembre

Estratto del Decreto emanato a Fontainebleau il 18 settembre 1810. da S. M. l' Imperator de' Francesi, re d' Italia ec. ec. ec.

Art. I. Si leveranno nell' Illiria 400 uomini scelti di marina, destinati per la nostra flotta del Mediterraneo.

II. Ognuno di questi uomini di marina sarà di età dai 22 ai 30. anni, sano, robusto che abbia fatto per lo meno tre campagne a bordo di bastimenti di 150 tonnellate.

III. Dovendo questi uomini di marina, che comporranno questa leva, essere tutti uomini scelti, sarà loro accordata, al loro arrivo nel nostro porto di Tolone, una gratificazione straordinaria di 50 franchi per ciascheduno, la quale sarà pagata ad essi o alle loro famiglie, se l'avran dimandata prima della loro partenza, o se lo dimanderanno al loro arrivo.

IV. Il soldo di questi uomini di marina sarà di 30. franchi al mese, come uomini di marina della prima classe.

V. Lo sconto del loro soldo si farà tutti i mesi: il terzo ne sarà ad essi pagato alla fin d'ogni mese, e dello sconto dei due terzi saranno saldati al fine della campagna.

VI. Noi autorizziamo per altro i detti uomini di marina a fare alle loro famiglie una delegazione di una parte del loro soldo, sino alla somma di otto franchi al mese, sopra i due terzi dei quali verran saldati ai fin della campagna.

Questa delegazione sarà mensualmente pagata nel domicilio, sopra i certificati di presenza sotto la bandiera, i quali saranno spediti dai capi dei porti ove si troveranno i suddetti uomini di marina.

VII. La leva dei 400 uomini prescritta dal presente decreto, sarà composta di 4 divisioni, di 100 uomini l'una. La prima divisione si riunirà a Ragusa; la seconda a Zara; la terza a Fiume; la quarta a Trieste.

VIII. Ognuno di questi uomini, rendutosi a quello dei suddetti punti che gli sarà assegnato, sarà vestito dell'uniforme di quell'equipaggio al quale dovrà appartenere.

Dovrà partire munito di un sacco che conterrà tre camice, due paja di scarpe, due paja di calze, e un pantalone di ricambio.

Oltre questi oggetti, gli sarà pagato un mese anticipato del soldo.

IX. Noi intendiamo che, a norma del merito risonosciuto, a bordo dei nostri vascelli, gli uomini di marina delle nostro Province Illiriche possano pervenire a tutti gli avanzamenti in soldo e in grado, di cui sono suscettibili gli uomini di marina dei nostri equipaggi.

NAPOLEONE.

(*Teleg. offic.*)

SVEZIA

Stockolm 20 ottobre

S. A. il Principe reale di Svezia è arrivato l'altrieri in questa capitale. Il suo ricevimento è stato splendidissimo. La presenza di questo Principe ha colmato di gioja gli abitanti.

(*Cour. de l'Europe*)

Altra dei 23

Credesi che S. A. R., al momento della sua adozione, assumerà i nomi di Carlo Napoleone.

S. M. non è ancor risanata, ma stà però meglio. Le ultime notizie della sua salute erano sconsolanti. La malattia del re consiste in una grande debolezza, il che non fa nulla temere per adesso, ma essa potrebbe degenerare in uno stato di languore, ove i medici non giungano ad arrestarne i progressi.

(*Gaz. de France*)

SASSONIA

Lipsia 30 ottobre

I commissarj di S. M. arrivarono quì verso mezzo dì. Subito dopo furono chiuse le porte, ed affisso un proclama che proibiva sotto la più severa responsabilità di fare uscire dalla città e dai sobborghi ogni specie di mercanzia inglese, o di trasportarla da una casa in un'altra. Furono quindi posti i sigilli a tutti i magazzini, e messe le guardie ai più considerabili. Entrò jeri sera ne' sobborghi un distaccamento di dragoni. Alcune pattuglie percorrono la città ed i contorni per impedire ogni trasporto di merci.

(*Journ. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 3 novembre

Siamo informati che il dottore Madows e parecchi altri medici sono stati chiamati giovedì presso S. M., e sono rimasti a Windsor tutta la notte.

Durante l'aggiornamento delle due camere, i ministri, per quanto dicesi, considerando esser possibile che S. M. non sia in istato il 15. corrente di far conoscere le sue intenzioni al Parlamento, si propongono di tener la condotta che fu addottata nel 1788. A fine di stabilir de' principj per regolare la forma susseguente, giusta la quale procederebbero le due camere (nel caso che venisse ritardato il ristabilimento di S. M.), sarà tenuto un consiglio generale a cui saranno chiamati tutti i consiglieri privati. I medici che hanno prestato le loro cure a S. M. durante la sua malattia, vi saranno chiamati, e presteranno giuramento, e verranno loro proposte tre questioni, previamente discusse nel consiglio:

1. L'indisposizione di S. M. la rende ella incapace di radunare il suo Parlamento, e di attendere agli affari pubblici?

2. Qual'è la loro opinione sulla malattia di S. M., è sulle probabilità della sua guarigione?

S'eglino risponderanno che le probabilità in favore della guarigione sono grandi, si proporrà loro questa terza questione:

3. Stabilite voi questa opinione sovra sintomi particolari alla malattia di S. M., o dietro la sperienza che avete acquistata in altri casi della stessa natura?

Se per disgrazia l'indisposizione di S. M. si prolungasse oltre il 15. novembre, essendo radunate le due camere, il presidente del consiglio informerà i pari che il re, stante la prolungazione della sua malattia, non trovasi in grado di convocare il Parlamento; in seguito dichiarerà ch'egli pensa che, in una tale situazione della legislatura, le due camere del Parlamento rientrino nel diritto di prendere, onde supplire al difetto dell'autorità reale, quelle misure provvissionali che giudicheranno conformi all'urgenza del caso; ma che prima d'appigliarsi ad alcun partito in un'affare così dilicato, e indi-

spensabile che l' accennato difetto sia pienamente comprovato. A quest' oggetto, le minute del consiglio verranno prodotte e lette, e sarà nominato un comitato per esaminare tutti i medici. La stessa mozione avrà luogo nella camera de' Comuni. (*The Statesman*)

SOCIETA' DI AGRICOLTURA, E DI MANIFATTURE. (*)

In un paese agricola come il nostro era in vero imperdonabile, che non esistesse alcuna società di *Agricoltura*; istituzione utilissima, la più acconcia a divulgare i lumi relativi a quest' arte primitiva, ed a scuotere i pregiudizi ereditati. Essa è felicemente eretta, ed abbraccia ancora lo scopo interessante del perfezionamento delle *manifatture*. Questa società fu ideata fin dal primo momento della riunione degli stati Romani all' Impero da S. E. il signor Referendario *Baron De Gerando*, il quale non tralascia alcuna occasione onde promuovere l'industria, e contribuire con tutte le sue forze alla prosperità del nostro Dipartimento. Egli comunicò fin d'allora le sue istruzioni, ed incaricò della redazione di un piano il signor *Vincenzo Colizzi* Ispettor generale delle arti e delle manifatture, ed il signor *Luigi Doria* Presidente della commissione consultativa dell' agricoltura l'uno, e l'altro profondamente versati nelle materie di manifattura, e di agricoltura.

La prima adunanza ebbe luogo alla Prefettura il *dì 8 del corrente mese di novembre* sotto la presidenza provvissoria del signor *Baron De Tournon* Prefetto di Roma. Questi dopo aver additato all' adunanza l'utilità di tale istituzione, ed il bisogno che ne ha il Dipartimento di Roma, è passato a dettagliare le diverse occupazioni, e le diverse attribuzioni dei membri della società. Ha voluto però, che questa dettasse a se stessa le leggi. Quindi il detto signor *Vincenzo Colizzi* facendo le veci di *Segretario Interino* fece lettura di un progetto di leggi da esso redatte, e di tutte le osservazioni del suddetto signor *Luigi Doria*.

Si è aperta così la discussione sopra i diversi articoli delle leggi, comprese sotto *IX. Titoli*. Dopo questa lettura, ch' è stata accompagnata dalle riflessioni dei membri, ha conosciuto la società, che non gli era permesso di seguire sull' istante un esame dettagliato, e maturo, ed è venuta alla nomina di una commissione composta di *Monsignor Filippo Gilij*, del signor *Dottor Niccola Martelli*, del signor *Antonio Rusca* e del signor *Quirino Candelori*.

Questi hanno accettato volentierosamente l'incarico, e si sono ripromessi di assoggettare alla società nel prossimo *giovedì 15 del corrente* le loro animeadversioni.

In seguito il signor *Prefetto* ha assicurato la società, che si porrà a di Lei disposizione un' annua somma di denaro, onde far fronte alle spese ordinarie, alla provvista di libri analoghi al di lei doppio istituto, alla pubblicazione di quelle memorie, che si giudicheranno degne della stampa, e alla soddisfazione dei premj, che verranno proposti dalla società, su qualche tema relativo alle particolari circostanze dello stato della nostra agricoltura, e delle nostre manifatture.

In quanto poi a tutte quelle nozioni, che la società crederà spediente di divulgare in dettagli a pubblico ammaestramento, ha partecipato il medesimo signor Prefetto, che tra breve sortirà dalla Prefettura un *giornale*, ove sarà riserbato un congruo spazio agli articoli di tal natura.

Ad oggetto poi di rendere operosa la società fin dagli esordj, ha proposto il medesimo signor *Prefetto* di fare i fondi di un premio di *trenta Napoleoni*; e considerando egli che in un paese come il nostro, che manca di braccie è della maggiore importanza d'introdurre quelle macchine, che diminuiscono la somma delle fatiche campestri, e segnatamente nella riproduzione cereale, ha creduto, che si renderebbe un gran servigio alla romana agricoltura, se venisse perfezionato *l'aratro*. Ecco il programma, che fu approvato dai membri.

Porre in azione un aratro adattabile ai terreni dell' agro Romano, e riunire in esso la minor possibile forza di resistenza, e il maggior possibile effetto nell' approfondamento, nel ravvolgimento, e nella divisione della terra, col minor numero delle lavorazioni, e combinando in essa, quando possa riuscire, i vantaggi del seminatore.

Il termine all' esperimento di quest' aratro è fissato *a tutto il futuro mese di giugno*, ed il premio sarà conferito nella seduta del *giorno onomastico* di S. M. I. e R.

Fu chiusa l'adunanza colla sottoscrizione del *foglio di presenza*, e si rinvennero 26 membri.

ESPERIENZE SULLA CENERE DI SODA

Merita onorevol menzione il signor *Mariano Laurenti* Romano fabbricatore di vetri alla nuova fornace di vetreria, e paste da musaici *via del teatro Pace*. Le piante di *Riscoli*, ossia soda, le quali dopo carpite hanno sofferto l'acqua non fanno il colo, ed in conseguenza invece di unirsi in una massa formano un risultato di cenere; e lo stesso é avvenuto a molti coltivatori, i quali non hanno avuto la necessaria perizia nell'abrugiamento. Queste ceneri, sebbene non ridotte in masso, perchè gli è mancato il grado di calore sufficiente alla fusione, nulladimeno conservano le stesse proprietà, e le stesse proporzioni di soda. Essendosi però ostinato il commercio a credere le ceneri di soda di cattiva qualità, ben opportunamente il Signor *Laurenti* ha immaginato una fornace, nella quale la cenere coll'azione di un fuoco di riverbero si fonde, e cola formando il masso desiderato. Analizzato il risultato di tal fusione, si è riconosciuto, che la soda, così fusa, ed ammassata, cresce di *cinque gradi* di prodotto in soda, e scema in conseguenza nel peso a proporzione, perchè colla fusione perde l'acqua, ed altri principj volatili.

(*) *Si avverte che questo articolo dovea precedere quello sulla società di Agricoltura, che si trova nell'* antecedente giornale.

FALLIMENTO

Li creditori del Signor Luigi A. G. Romanzini negoziante domiciliato in Roma in via della chiesa nuova num. 8 l'epoca dell'apertura del di cui fallimento é stata dichiarata dal tribunale di commercio sedente in Roma con sentenza del 1 agosto 1810, sono convocati in adunanza, che si terrà li 30 del corrente Novembre 1810 nel locale del tribunale di commercio situato nel palazzo di Monte Citorio alle ore sei in punto della sera per l'elezione dei sindaci provvisorii da nominarsi al suddetto fallimento, ovvero per venire al concordato tra di essi, ed il fallito, se potrà combinarsi.

Il Giudice Commissario
GIROLAMO COSTA

— Domenica venticinque Novembre 1810 ad ore due pomeridiane nella piazza Navona si procederà alla vendita di numero cinquantaquattro sedie, parte di canna d'india, e parte di paglia, di tre tendine di barbantina, ed alcuni tavolini, ed altri oggetti mobiliari per rilasciarsi al migliore, ed ultimo oblatore.

Il prezzo sarà pagato in denari contanti

Wenceslao Valenti usciere presso la corte di appello.

— Lunedì 26 Novembre 1810 nella piazza di S. Maria de' Monti ad istanza dei Signori Domenico, e Girolamo Cantoni Droghieri si procederà alla vendita di diversi effetti mobiliari oppignorati al signor Pietro Grappelli, e si pagheranno a denari contantii.

Scipione Santarelli usciere della prima giustizia di pace.

Num. 151.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 26. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 26 novembre

Seduta dei 23 novembre 1810.

La Consulta straordinaria ec.

Veduto il suo ordine dei 28 maggio scorso concernente la soppressione delle corporazioni religiose.

Vedute le dimande di molti ex-religiosi, e religiose nati casualmente fuori degli Stati Romani.

Considerando, che mai la nascita puramente casuale ha privato alcun individuo dei diritti addetti alla sua origine.

Ordina:

Art. 1 Gli ex-religiosi e religiose nati casualmente fuori dei dipartimenti di Roma, e le famiglie de' quali erano precedentemente domiciliate in questi dipartimenti, saranno incessantemente portate sopra liste provvisorie di pagamento per avere le pensioni fissate dall' ordine della Consulta dei 28 maggio 1810 producendo oltre i documenti, che si esigono dagli altri religiosi un atto di notorietà, che provi i fatti suddetti.

Art. 2 Quest' atto di notorietà sarà rilasciato da un notaro sulla dichiarazione di sette persone ragguardevoli del medesimo comune, ove era stabilita la famiglia dell' individuo reclamante.

Quest' atto sarà soggetto al diritto fisso di un franco.

Art. 3 Il referendario che ha il dipartimento delle finanze è incaricato dell' esecuzione del presente ordine, che sarà inserito nel bollettino.

Firmati: Il Conte MIOLLIS Governatore Generale presidente.
DEGERANDO,
DAL POZZO.
Il Segretario Generale
C. BALBE.

— E' stato assegnato un locale conveniente un miglio circa fuori la porta Angelica per il secondo cimiterio del dipartimento di Roma; i lavori vannno a cominciare tanto per questo, che per l'altro precedentemente designato a S. Lorenzo fuori le mura.

— Sono per stabilirsi i depositi di mendicità ne' due dipartimenti; cioè quello di Roma nel Palazzo di S. Giovanni in Laterano; quello del Trasimeno nel soppresso monastero della Madonna degli Angeli presso Assisi. Le disposizioni sono state prese per assicurarne il mantenimento.

— Le prigioni di Rieti e di Tivoli erano situati in locali molto angusti, mal sani, ed incomodi. Esse, dietro un decreto della Consulta straordinaria vanno ad essere trasferite in due stabilimenti soppressi, i quali offriranno tutt' i vantaggi, che si desideravano.

— I lavori, che sono stati ordinati nell' interno di Roma col mezzo de' poveri acquistano ogni giorno maggior attività; e somministrano sempre nuove risorse alla classe indigente.

—Il giorno 25 del corrente era solito di celebrarsi una festa nella Basilica di S. Paolo fuori le mura. La Consulta straordinaria volendo conservare al popolo Romano questa solennità, ha fatti i fondi necessarj per farla eseguire con tutta pompa e magnificenza.

Parigi 15 *novembre*

Le LL. MM. II. e RR. partono domani da Fontainebleau per ritornare a Parigi.

Fécamp 12 *novembre*

Un Francese partito da Londra il dì 10, e da Portsmouth jeri domenica, 11, ci porta le notizie seguenti:

Nel momento di sua partenza da Londra, il dì 10 a mezzo giorno, si diceva che un' ajutante di campo del general Wellington avea portata la nuova che l'armata inglese ritornava, e ch'erano stati dati gli ordini a Gosport per prepararvi gli ospedali per 9000 malati e feriti. Il re stava assai male; gli affari erano in un pieno languore; ed il paese aveva un' aspetto assai triste. Le ultime notizie venute dal continente avevano recato l'allarme ed il discredito; gli effetti abbassavano.

(*Monit.*)

NOTIZIE ESTERE

REGNO D' ITALIA

Milano 17 *novembre*

S. M. si è degnata di nominare con decreto del 7 novembre, cavaliere della Corona di

ferro il capitano di vascello Dubourdieu, comandante le forze navali nell' Adriatico.

Con decreto dello stesso giorno sono stati nominati membri della Legion d'onore i capitani di fregata francesi, Lameillarie, Margollet e l'alfiere di vascello ajutante Fabre.

S. M. si è parimente degnata di nominar cavaliere della Corona di ferro il capitano di fregata Pasqualigo, ed i luogotenenti di vascello Duodo, Baratovich e Palicuccia.

Il luogotenente di vascello Rodriquez è stato nominato capitano di fregata.

(*Giorn. Ital.*)

SPAGNA

Madrid 26 ottobre

Le notizie che riceviamo dell' armata francese del Portogallo, tutte coartano ch'essa marcia di successo in successo.

Bilbao 7 novembre

Le nuove che il commercio di Bilbao, della Biscaja, delle Asturie riceve dai suoi corrispondenti di Londra, fanno sapere che il commercio inglese si trova in una violenta crisi; che si moltiplicano i fallimenti; che i capitalisti del continente si occupano a ritirare i loro fondi dalla Banca; che le mercanzie entrate a Gothemburgo ed in alcuni porti della Russia, non producono neppure il quarto del valore necessario a pagare le tratte che i negozianti traggono sopra Londra per ritirarne i loro fondi, volendo sottrarsi alla crisi che minaccia l'Inghilterra.

(*Monit.*)

AUSTRIA

Vienna 3 novembre

L'Imperatore ha fatto parecchi considerevoli doni ad alcuni stabilimenti di beneficenza e di utilità pubblica della città di Praga. Alcuni dotti ed alcuni letterati distinti della stessa città hanno ottenuto delle decorazioni e delle pensioni.

(*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Presburgo 30 ottobre

S. A. I. l'aciduca Giuseppe, palatino d'Ungheria, e S. A. I. l' arciduca Antonio, sono qui arrivati il dì 27, dopo mezzo giorno. Questi principi subito dopo il loro arrivo sono andati a visitare i lavori della diga del Danubio, di cui ha la direzione il signor conte Giuseppe di Szavary. Le LL. AA. hanno dimostrato la soddisfazione che loro ha cagionato quest' opera solida ed importante: ripartirono esse per Vienna l'indomani mattina.

(*Journ. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 31 ottobre

La gazzetta officiale contiene il seguente decreto reale:

» Il nostro dilettissimo figlio, S. A. R. il principe della corona è nominato governator generale dei circoli dell' Inn e della Salza; egli è egualmente incaricato del comando delle truppe stazionate in questi due circoli. »

(*Jour. de l' Emp.*)

Augusta 4 novembre

Alcuni viaggiatori provenienti da Stuttgard annunziano che si è jeri pubblicamente abbruciata fuori di quella città una gran quantità di merci inglesi, trovate presso i negozianti di Stuttgard.

(*Cour. de l'Europe*)

— Si coniano molte medaglie d'oro e di argento in onore del matrimonio del nostro principe reale.

(*G. de France*)

Salzbourg 2 settembre

Le nostre comunicazioni colle provincie Illiriche sono attualmente del tutto ristabilite, e da pochi mesi si sono fatti molti affari con Trieste e colle altre città. Tutto annuncia che nella prossima primavera queste comunicazioni saranno più vive, e gli antichi legami colla nostra città e Trieste saranno più estesi di quello siano stati finora. La bella strada che traversa le montagne della Carintia (in oggi facente parte dell' Illiria), e va poi da Villach a Laybac sarà intieramente riparata. Si sa che i lavori incominceranno nella primavera futura.

Varie lettere dicono che la navigazione ha oggi ripreso vivacità nel golfo Adriatico, dappoi che la flottiglia italiana, attualmente stazionata in Ancona, ha obbligato gl' Inglesi ad abbandonare la parte settentrionale di quel golfo. Le comunicazioni coll' isola di Corfù sono perfettamente libere. Gli Inglesi gelosamente mantengonsi lontani da quell' isola.

(*Cour. de l'Europe*)

GERMANIA

Amburgo 4 novembre

I bastimenti nel Baltico vanno errando quà e là, per cercare dove spacciare le proprie merci. E'opinion generale che se ne torneranno in Inghilterra, quando la staggione sarà divenuta rigorosa. E'comune la diffidenza, e si ricusano i più buoni partiti. Lo sconto è al 9 per 100.

Altra del 5 novembre

Si scrive da Riga che si è in Russia nell' aspettativa di una nuova tariffa delle dogane diretta contro le mercanzie coloniali, la quale sarà posta in esecuzione il primo gennajo 1811.

(*Journ. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 7 novembre

Con decreto del 6 novembre, il generale di divisione e consigliere di stato de Heldring è stato nominato governatore di Cassel e comandante della prima division militare.

(*Jour. de Com.*)

DANIMARCA

Corsoer 24 ottobre

Il convoglio nemico, di cui i venti ed i nostri corsari han distrutta una buona porzione, si è diretto al sud, ed ora non è più in vista. Jer mattina furono trovate alla spiaggia, vicino

alla città, alcune balle di lana che sembrava esservi state respinte dal mare.

(*Journ. de l'Emp.*)

Stralsunda 1 novembre

Il convoglio di Gothemburgo, al numero di 600 vele, è stato disperso da una terribile tempesta. Sono periti più di 200 bastimenti, di modo che la nostra spiaggia è coperta de' loro avanzi. In questa disdetta, molti navigli sono stati presi dai Danesi; altri, respinti quà e là dai venti per alcuni mesi, sono determinati ad entrare nei porti della Prussia, e vi sono stati sequestrati. La perdita dagl' Inglesi provata in questa catastrofe è immensa e senza esempio.

PRUSSIA

Berlino 30 ottobre

E' oggi uscito un' ordine reale che prescrive il sequestro di tutte le mercanzie coloniali. Quest' ordine fu immediatamente seguito nei due mercati, e i doganieri si sono portati nei diversi magazzini particolari, ove esiste sospetto di mercanzie di questa specie. Si faranno indagini per conoscere quali sieno le mercanzie introdotte per contrabbando, e verranno confiscate. Quelle che saranno giudicate essere state introdotte legalmente, verranno sottomesse alla tariffa.

(*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1 novembre

Giusta un ordine del consiglio privato del 4 ottobre tutti i bastimenti che giungono dall' Avana o da qualunque altra parte dell' isola di Cuba, sia che abbiano dato fondo o nò in qualche altro porto, sono sottoposti ad una quarantena, a motivo che, giusta le ultime notizie ricevutesi da quell' isola, regna colà una febbre di carattere maligno. (*Journ du Commer.*)

Del 2 novembre

Buenos-Ayres, 9 agosto. L' incendio del patriottismo si va comunicando colla rapidità del lampo, e passa sulle montagne coperte di neve senza nulla perdere di sua energia. L' opulente regno del Chili ha fatto il primo passo per la ricupera de' suoi più sacri diritti. Il dispotismo ha creduto assicurare il suo impero, percuotendo terribilmente tre de' più rispettabili abitanti del paese; ma i veri patriotti gli han strappata di pugno la vittoria, nel momento in cui la sua imprudenza si preparava a proclamarla. E' stato posto alla testa del governo un coraggioso patriotta, ed ha sostenuto il suo crollo.

Con piacere comunichiamo al pubblico il dispaccio seguente, spedito dal comandante Mendoza, il di cui contenuto è stato confermato da altri rapporti egualmente officiali.

« Signore

« Al momento della partenza de' miei dispacci per V. E., partenza ritardata fino a questo giorno ch' è quello della staffetta reale, sono informato da un viaggiatore proveniente dal Chili, e che aveva avuto ordine di presentarsi immediatamente avanti Miguel Jose Galiguiana, ch' esso può deporre de' fatti seguenti, i quali sono di sua piena conoscenza:

« Il popolo ha chiesta la deposizione del presidente, ed il *Cabildo* avendo convocato i ministri dell' udienza reale, ebbe luogo una lunga deliberazione nella quale fu deciso di deporre il presidente, e di nominare in sua vece il conte Don Matteo Toro, abitante di questa città. Il presidente non essendo al caso di resistere, benchè avesse a suo favore un partito, è stato, il 17, condotto al palazzo della Zecca, ove gli è stato assegnato un' appartamento. Esso n' è partito il mercoldì, 18, diretto a questa città, in cui è giunto il 25 sul far del giorno. «

Lo scellerato Ramon Pino, dopo avere riconosciuta la giunta e giurato obbedienza alla di lei autorità, ha violato il suo giuramento. Il suo tradimento lo ha trascinato ad una viltà, giacchè trovandosi si davvicino a Monte Video, si è sottomesso a quel governo, e si è posto sotto il salva guardia di 150. uomini. Ha in tal guisa assicurata l' impunità del suo delitto.

(*Statesman*)

Del 5 novembre

Il bullettino pubblicato jeri è così concepito:

Windsor 4 novembre

« Non si è oggi aggravato il male del re, sebbene S. M. abbia passato la notte senza dormire. «

H. Reynolds ec. ec.

Si osservi che tali bullettini poco soddisfano l' inquietezza del pubblico relativamente al preciso stato di S. M. Confidiamo pienamente nell' abilità e nell' integrità de' suoi medici; ma sarebbe assai più grato al pubblico di vederli più comunicativi. Ci si assicura che la malattia di S. M. è meno viva di quello la fosse stata ne' suoi precedenti, attacci e che nulla si deve temere per la sua vita. Il polso di S. M. fa 86 battute per minuto, ed ora si dice di certo, ne faccia più di 93. Il popolo leale e fedele di S. M. sarebbe assai contento di sentir confermata da' medici si importante assertiva; giacchè sappiamo che molti temono che S. M. non possa sopportare, per l' avanzata sua età, i rimedj potenti, che sarebbero necessarj a distruggere una febbre a si alto grado innoltrata.

(*De l' Alfred*).

Windsor 5 novembre

« Il re ha avuto una buona nottata. Dalle 24. ore in poi, S. M. stà meglio. «

Firmati - come sopra

— Lo spirito pubblico e in questo momento, agitato da diverse cause, forse più di quello possiamo ricordarci in altre epoche. La situazione dell' Impero è veramente dolorosa. Le funzioni del potere esecutivo sono sospese dalla crudele malattia che ha colpito il re; il fiore dell' armata inglese si trova in si critica situazione che il dubitare dell' esito sarebbe lo stesso ch' eccitare la disperazione; ed il commercio dell' Inghilterra è respinto dal continente con i più funesti contra-colpi per noi. Saria impossibile contemplare questa crisi dolorosa senza una profonda angustia. Per verità, il tempo è stato sfavorevolissimo all' arrivo de' dispacci dal Portogallo, il che, unito al silenzio delle gazzette francesi, corrobora la speranza, che il nemico non abbia riportato alcun vantaggio. Si fanno

circolare diverse voci su di un' azione vicino a Lisbona; ma le reputiamo indegne affatto di ascolto, poichè è certo che nessun bastimento è venuto dalla Spagna e dal Portogallo. Più d' ogni altra cosa, siamo storditi delle misure, quali siansi, di NAPOLEONE, di cui il *sistema* si estende gradatamente su tutto il continente.

— Nella settimana scorsa, la flotta francese della Schelda cambiò posizione, la squadra di Sir Edwardo Pellew essendo stata forzata da' venti a lasciar la sua stazione ed a rientrar nelle Dune. Dicevasi jeri che l' ammiragliato avea ricevuto nuova dell' uscita della flottta nemica, e che per conseguenza aveva egli spedito ordine agli ammiragli comandanti a Yarmouth e alle Dune, di far mettere al mare tutti i vascelli disponibili.

(De l' Alfred)

— Tutti i medici del re stanno Windsor. Il sig. Dundas se ne partì sabato mattina per Richmond, ma ritornò la sera.

Continua a tenersi rigorosamente chiuso lo sterrato di Windsor.

— E' stato ordinato a Plymouth di preparare all' ospedale della marina i letti per collocarvi 2500. malati. *(Idem)*

Del 6 novembre

(The Sun)

Jeri comparve il bullettino seguente:

Windsor 5 novembre

„ Il re ha passato una buona nottata. S. M. sta molto meglio da ventiquattr' ore.

Reynolds ec. ec.

Ecco il bullettino d' oggi:

Windsor 6 novembre.

„ S. M. non ha avuto che pochissimo sonno, e questa mattina non sta meglio. „

Reynolds ec. ec.

Del 7 novembre

Jeri fu pubblicato il seguente bullettino:

Windsor 6 novembre 1810.

« La notte scorsa, S. M. ha dormito pochissimo, e questa mattina non sta niente meglio. «

Reynold ec. ec.

Jeri furono applicate a S. M. parecchie mignatte. Il bullettino qui sopra indicato ha spente le speranze che il bullettino precedente avea fatte nascere; tuttavia si può credere che il sonno che S. M. ebbe la notte precedente possa aver prodotto la veglia di questa. Devono aspettarsi, nella dolorosa malattia ch' è piaciuto alla Provvidenza di mandare a S. M., frequenti alternative di calma e di agitazione. Nella prima malattia del re, i medici dichiararono avanti il comitato, che le circostanze favorevoli che si affacciavano un giorno, sparivano nell' altro; ch' uno stato di calma cadeva tosto ad uno stato d' irritamento, e che all' irritamento succedeva la calma; e che nello spazio di due giorni il polso avea talmente variato che dalle ottanta era passato alle 120 pulsazioni. Di modo che i bollettini rilevavano ed abbassavano alternativamente le speranze del pubblico.

— Un messaggio dell' ammiragliato è stato spedito il dì 4 per Morlaix, con i dispacci per il sig. Mackensie. Nulla di quanto l' umanità può suggerire sarà ommesso dal nostro governo per liberare i nostri compatriotti, detenuti sì crudelmente e da sì lungo tempo. (1)

---

(1) *Se volete liberare i vostri compatriotti non v' è che un mezzo; cioè d' esser giusto, e di cambiare uomo per uomo, e grado per grado, i Francesi contro gl' Inglesi, Portughesi e Spagnuoli. Ecco il sine qua non d' ogni cartello di cambio presente e futuro.*

Quando vi si propongono trattative di pace, dite che non potete ammetterle senza farvi intervenire gl' insorgenti spagnuoli. Quando si tratta d' un cartello di cambio, voi non volete ammettervi gli uomini che sono stati presi nei ranghi dei vostri amici. E che! i soldati dell' armata spagnuola di Galizia, che sono stati fatti prigionieri per coprire la ritirata del general Moore, non potranno esser cambiati contro i Francesi che sono stati presi negl' istessi fatti d' armi o in altra simile circostanza? E che! i soldati di Cuesta, che, alla battaglia di Talaveyra, formavano la dritta dell' armata inglese, che sono stati presi al passaggio del Tago, formando la retroguardia dell' armata inglese, questi uomini presi per vostro servizio, che si sono sagrificati per il general Wellington, e gli han permesso di render sicura la sua ritirata, dovranno escludersi dal cambio, e non esser considerati quanto gl' Inglesi stessi? E che! i Spagnuoli, presi avanti Cadice, mentre facevano delle sortite colle vostre truppe, voi non volete cambiarli? E che! la guarnigione di Ciudad Rodrigo, quella d' Almeida, che voi stessi avete rinchiuse in quelle piazze colla speranza di poi venire in loro soccorso, che han coperto la vostra armata, che si sono sagrificati per lei, voi le abbandonerete? Non è possibile. Un' armata è una. Poichè questi uomini si battevano con voi, erano armati colle vostre armi, pagati col vostro danaro, vestiti coi vostri panni, di qualunque nazione siansi, devono entrare nel cambio de' prigionieri.

In tutto il corso della trattativa, il gabinetto inglese non ha usato che de' sutterfugi, il risultato de' quali è stato di non volere ammettere il cambio uomo per uomo, grado per grado, considerando Francesi, Inglesi, Tedeschi, Portughesi, Spagnuoli come eguali fra loro, e facendo un cambio di due masse belligeranti. Il sig. Mackensie, dopo aver chiesti due volte i passaporti, e sempre a un mese e più di tempo, finalmente partì da Morlaix.

Del resto, il governo inglese avea mandato più una spia che un negoziatore. E' impossibile di tenere una condotta più cattiva di quella ch' esso ha tenuta. Ha abusato della libertà lasciatagli di percorrere la provincia a otto o dieci leghe; manteneva corrispondenze; pretendeva aver de' dritti sulla polizia del paese, e si dava in preda a tutte le impertinenze d' un giovine senza esperienza e senza ritegno.

Il sig. Mackensie era l' agente degli affari di Cattaro allo scoppiare della guerra del 1805. Dappoi è stato uno degli agenti dell' orribile affare di Copenaghen. In sostanza, e un' uomo del genere dei Drake, dei Wickam, dei Jackson. Quando gl' Inglesi vogliono realmente trattare, sanno quali persone devono mandare. Quando vollero la pace ad Amiens, mandarono lord Cornwallis, il solo carattere del quale era la manifestazione di sincere disposizioni.

L' Inghilterra abbonda, quanto ogni altro paese qualunque, d' uomini rispettabili per i loro lumi, e per la bontà del loro carattere. Abbonda ancora d' uomini spaventevoli, di Figari politici, di sensali di brighe, di spionaggio, d' incendio. Quando vorrà trattare colla Francia sinceramente, si conoscerà dalla scelta de' suoi negoziatori. Qualunque specie di trattato voglia fare l' Inghilterra colla Francia, la giustizia, la raggione, la lealtà devono esser la base di sua condotta. E' possibile ingannare qualche nabab ignorante dell' India, ma un governo illuminato non è sicuramente ingannato.

(Moniteur

Num. 152.

GIORNALE DEL CAMPIDOGLIO

RIUNITO AL GIORNALE ROMANO

Roma, 28. *Novembre* 1810.

Gli atti di Governo posti in questo Giornale sono officiali

INTERNO

Roma 28 novembre

Seduta dei 23 novembre 1810.

La Consulta straordinaria ec.

Veduto il decreto Imperiale del dì 6 dello scorso ottobre;

Veduto il parere della deputazione dell' accademia di S. Luca;

Vedute le osservazioni del prefetto di Roma; sul rapporto del referendario, che ha il dipartimento dell' interno,

Ordina:

Art. 1 Le scuole delle belle arti, dipendenti dall' accademia di S. Luca saranno composte di sedici cattedre,

Vale a dire,

Sei cattedre di prima classe,

Due di disegno in nudo,

Due di scultura,

Una di architettura civile,

Una d'istoria, di mitologia ed archelogia da applicarsi alle arti.

Dieci cattedre di seconda classe.

Una di disegno elementare da applicarsi alle arti meccaniche,

Una di anatomia,

Una di geometria e di prospettiva applicata al disegno,

Una d'incisione in pietra,

Una d'incisione in rame,

Una d'incisione in medaglie,

Una d'architettura civile,

Una d'architettura prattica,

Una d'idraulica, applicata alle arti,

Una di disegno d'ornati,

Vi saranno di più tre aggiunti, cioè:

Il primo pel modello in cera, aggiunto al Professore di notomia;

Il secondo per l'ornato in scagliola, aggiunto al professore di disegno.

Il terzo per l'incisione in legno.

Art. 2 I professori di prima classe godranno d'uno stipendio annuo di 1200 fr.

Quelli di seconda classe d'uno stipendio di 800 franchi;

Gli aggiunti goderanno d' uno stipendio di 500 franchi.

Ogni anno saranno loro accordate delle gratificazioni sui fondi della città di Roma, e sul rapporto dell' accademia: esse saranno regolate dal prefetto sul parere del *maire*.

Art. 3 Sarà riservata una somma di 8300 fr. su i 25,000 fr. accordati da S. M. pel servigio dell' accademia per le minute spese di sedute dell' accademia, pei concorsi e premj, e per le spese variabili delle scuole.

Art. 4 I professori saranno presentati dall' accademia di S. Luca e sul parere del *maire*, saranno nominati dal Prefetto di Roma, coll' approvazione della Consulta.

Art. 5 Un regolamento particolare dirigerà l'ordine degli studj e la disciplina delle scuole.

Art. 6 Lo stabilimento avrà un direttore perpetuo.

Art. 7 L'apertura solenne delle scuole avrà luogo li 2 del prossimo dicembre.

Art. 8 Il presente ordine sarà inserito nel bollettino ed inviato al prefetto di Roma, incaricato dell' esecuzione di esso.

Firmati: Il conte MIOLLIS Governatore Generale Presidente.

G. M. DEGERANDO,

JANET, DAL POZZO.

Il segretario generale

C. BALBE

Seduta dello stesso giorno

La Consulta straordinaria ec.

Veduto il decreto Imperiale delli 6 di ottobre passato il quale nell' accordare in piena proprietà all' accademia di S. Luca un edifizio pubblico, incarica la Consulta di destinarlo;

Veduto l'unanime parere della deputazione dell' accademia;

Il rapporto del prefetto;

Ordina:

Art. 1 La fabbrica del convento soppresso d'*Ara Coeli* sul Campidoglio, e le sue dipendenze, è ceduta all' accademia di S. Luca per stabilirvi le scuole delle arti del disegno, le sale di esposizione, i gabinetti, i musei, ed il servigio dell' accademia.

Art. 2 Fino a che il locale non sia messo in istato di ricevere le nuove scuole, saranno esse collocate provvisoriamente nelle porzioni attualmente libere del Palazzo dei Conservatori sul Campidoglio.

Si procederà senz' indugio, e di seguito alle riparazioni necessarie per disporre le sale d'*Ara Coeli* alla nuova loro destinazione.

Art. 3 Il presente ordine sarà indirizzato al Prefetto di Roma incaricato della sua esecuzione.

Firmati: Il conte MIOLLIS Governatore Generale Presidente.
G. M. DEGERANDO,
JANET, DAL POZZO.
Il Segretario Generale
C. BALBE.

La Consulta straordinaria ec.

Veduto il decreto Imperiale del 6 ottobre passato;

Veduto il suo ordine di questo giorno sull' organizzazione delle scuole dell' accademia di S. Luca.

Veduto il voto unanime dei deputati dell' Accademia di S. Luca, e la proposizione del prefetto di Roma.

Ordina:

Art. 1 Il signor Canova è nominato direttore perpetuo delle suddette scuole.

Art. 2 Il presente ordine sarà indirizzato al prefetto di Roma incaricato della sua esecuzione.

Firmati: Il Conte MIOLLIS Governatore Generale presidente.
G. M. DEGERANDO,
JANET DAL POZZO.
Il Segretario Generale
C. BALBE.

— Sono due giorni, che si distribuiscono in tutti i quartieri di Roma delle zuppe economiche. La bontà, e la salubrità di questo alimento, la proprietà, colla quale è preparato lo fanno ricercar con premura. I poveri lo ricevono *gratis*, quelli, che sono in stato di pagarlo, possono egualmente procurarsene con una spesa leggera.

La Commissione di beneficenza invita le persone caritatevoli a far prendere ne' suoi *bureaux* dei biglietti di zuppa, che ognuno sarà libero di dare in elemosina. Si sentirà facilmente come la loro elemosina fatta in tal modo tornerà in maggior profitto dei poveri, che quella fatta in moneta.

Nel mentre, che la pubblica beneficenza si esercita verso quelli, che hanno bisogno, e che per lo stato loro non sono in condizione di lavorare, si continuano i lavori, e si dà un sufficiente salario a coloro, che sono in grado di guadagnarsi il pane. Un terzo stabilimento va a completare il sistema de' soccorsi pubblici cioè a dire la Casa di lavoro di S. Giovanni, dove saranno rinchiusi i mendicanti, che potendo lavorare, non vogliono farlo. Così saranno tutti liberati da questa folla di oziosi, che assediano le loro porte, e prendono quei soccorsi, che sarebbero dovuti soltanto agl' indigenti invalidi.

I pubblici lavori continuano con molta attività; è cosa bella vedere degli uomini, delle donne, de' fanciulli fino a questo momento abbandonati all' ozio guadagnare oggi un onesto salario col mezzo del proprio lavoro. Si è già arrivato alla base delle colonne di *Giove Statore*, e si appiana il terreno allo stesso livello. Lo scavo del Colosseo avvanza, e in molti punti la base dei pilastri è scoperta. *Il Tabularium* sbarazzato dalle rovine, che lo distruggevano, mostra attualmente il suo bell'ordine dorico. In pochi giorni tutta questa parte antica del Campidoglio sarà resa alla primitiva sua forma. Si è cominciato a disotterare il tempio della *Fortuna Virile*, e si mette a paro di quello di *Vesta*.

Lo scavo innanzi al *Tempio d' Antonino, e Faustina* si avanza rapidamente. Così in pochi mesi saranno stati fatti più grandi lavori, che i sovrani passati non ne aveano intrapresi nel corso di un regno intiero, e colla direzione che gli si da non solamente i poveri sono abbondantemente soccorsi, ma essi acquistano l' abitudine, e il gusto di faticare, rimedio il più sicuro, e il più onesto contro la miseria, ed il vizio.

Parigi 18 novembre

Dal palazzo di Fontainebleau 12 nov. 1810.
NAPOLEONE ec. ec.

Considerando che la strada del Sempione che unisce l' Impero al nostro regno d' Italia, è utile a più di sessanta milioni d' uomini; ch' essa ha costato ai nostri tesori di Francia e d' Italia più di diciotto millioni, spesa che diverrebbe inutile, se il commercio non vi trova commodità e perfetta sicurezza,

Che il Vallese non ha mantenuto alcuno degl' impegni che avea contratti, quando abbiamo fatto incominciare i lavori per aprire questa grande comunicazione:

Volendo d' altronde mettere un termine all' anarchia che affligge questo paese, e troncare le pretensioni abusive di sovranità d' una porzione della popolazione sull' altra.

Noi abbiamo decretato ed ordinato, decretiamo ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Vallese è unito all' Impero.

2. Questo territorio formerà un dipartimento, sotto il nome del Dipartimento del *Sempione*.

3. Questo dipartimento farà parte della settima division militare.

4. Ne sarà preso possesso, senza dilazione, a nostro nome; ed un commissario generale sarà incaricato d' amministrarlo per il rimanente di quest' anno,

5. Tutti i nostri ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato - NAPOLEONE
Per l' Imperatore
Il ministro segretario di stato
Firmato - Il Duca di BASSANO

PROCLAMA

Abitanti del Vallese:

S. M. L'IMPERATOR DE' FRANCESI E RE D'ITALIA mi ha incaricato di prender possesso del Vallese in suo nome; con fiducia faccio conoscere ai rappresentanti del vostro governo le intenzioni del mio sovrano che, da questo momento, è il vostro, e di cui avete già provata la benevolenza. Ella è una fortuna per la prosperità delle Vallate che abitate, che questo potente Monarca siasi degnato pensare ad un paese, le di cui deboli risorse non possono da per se migliorare il suo destino senza il soccorso d'una grande potenza, l'augusto capo del-

la quale non ha mai calcolato i sagrificj per la felicità de'suoi popoli.

S. M. L'IMPERATORE E RE unisce i vostri destini a quelli del suo grande Impero.

Già vi considera come buoni e bravi Francesi, e tutto sembra meritarvi questo titolo glorioso.

La religione, la lingua, situazione topografica del paese vi avvicinano a noi: il vostro carattere militare ed i servigi resi da voi, la vostra franchezza, e la vostra lealtà mi sono un sicuro garante che voi meriterete le bontà e le paterne cure di S. M.

Bravi abitanti del Vallese, ponete tutta la vostra fiducia nelle intenzioni di S. M., e siate superbi e gelosi del raggio della gloria francese che viene a brillar sulle vostre teste.

Dal quartier generale a Sion, li 14 Novembre 1810.

Il general di divisione, conte dell'Impero, comandante le truppe francesi nel Vallese.

CESARE BERTHIER

(Monit.)

(Il rimanente nel venturo Giornale)

Altra dei 13

Si assicura, che saranno ordinate pubbliche preci in tutte le Chiese dell' Impero per la felice gravidanza di S. M. l' Imperatrice.

— Con decreto Imperiale dell' 8. novembre, il trattamento de' grandi prévôts e dei procuratori generali presso le corti *prevotali*, è fissato a 20 mila franchi nella città di Firenze, ed a 15. mila franchi nella città di Valenciennes, Rennes, Agen, Aix, Alessandria e Nancy. Quello degli assessori del gran prévôt sarà di 6. mila franchi a Firenze, e di 5 mila franchi nelle altre corti *prevotali*. Il trattamento dei presidenti dei tribunali ordinarj delle dogane, e dei procuratori presso questi tribunali è fissato ad 8 mila franchi. Esso sarà di 10 mila franchi nelle città di Bordeaux, Marsiglia e Roma. Gli assessori del presidente nei detti tribunali goderanno di un trattamento di 3 mila franchi. Sarà di 4 mila franchi nelle città di Bordeaux, Marsiglia e Roma. I cancellieri delle corti *prevotali* e quelli dei tribunali ordinarj delle dogane goderanno dello stesso trattamento degli assessori. Percepiranno innoltre i dritti di spedizione che sono accordati ai cancellieri delle corti di giustizia criminale e dei tribunali correzionali.

— Un' altro decreto dello stesso giorno vuole che i membri del consiglio delle prese abbiano il titolo di consiglieri al consiglio imperiale delle prese.

— Si assicura che sia proibita l' introduzione, nell' Impero, dei *Nankins* delle Indie.

— Il dì 2 del prossimo decembre, si celebrerà in tutto l' Impero la festa dell' anniversario dell' incoronazione di S. M. e quella della battaglia d' Austerlitz.

— Il sig. Vescovo d' Agen è stato nominato membro della legion d' onore e ne ha ricevuta la decorazione. *(Journ. de l' Emg.)*

Mont-de-Marsan 7 novembre

L' esperienze del sig. Dive, speziale, sullo zucchero di miele, hanno ottenuto i più vantaggiosi risultati, e provano che tre kilogrammi di miele, in una grande officina possono dare un kilogramma di buona cassonada. Di più, le spese della fabbricazione sono assai modiche.

Bajona 7 novembre

Una divisione di cinque o sei fregate inglesi ed alcuni bastimenti da trasporto che incrociavano nel golfo di Biscaja, sono stati dispersi da una tempesta che ha gettato sulla costa due cannoniere. Diversi altri bastimenti han perduto robba e persone.

— S. E. il duca di Santa Fè, ministro delle Indie e dei culti, è arrivato nella nostra città, di ritorno da Parigi. Ripartirà fra tre giorni per recarsi presso il suo sovrano. *(Monit.)*

NOTIZIE ESTERE

A U S T R I A

Vienna 3 novembre

Il 29 del mese scorso il sig. conte di Metternich ha ripresa l' amministrazion degli affari. *(Gaz. de Fr.)*

Del 4 novembre

Dal ritorno in poi di S. E. il sig. conte di Metternich, il dipartimento degli affari esteri trovasi nella maggiore attività. Il sig. conte Zichy và come inviato alla corte di Cassel, ed il sig. conte di Miet và nella stessa qualità a quella di Napoli.

— Dicono che il sig. generale conte di Neipperg fosse nominato all' ambasciata di Pietroburgo, ma pare che avrà un' altro destino, e che il sig. luogotenente generale conte di Saint-Julien, nostro ambasciatore in Russia, resterà ancora colà. Nulla si muterà nell' organizzazione del consiglio di stato e delle conferenze: l' Imperatore ha solamente ammesso al numero de' suoi consiglieri il sig. generale Ducka, il sig. baron d'Hingenau, vice presidente del governo della Stiria, ed i signori consiglieri aulici Kesslerm e Cortum.

— Il sig. conte di Metternich, padre di S. E. il ministro degli affari esteri è stato nominato ministro di stato e delle conferenze, e presidente del consiglio. *(Idem)*

Altra del 3 novembre

La tassa sopra i mobili ed immobili de' sudditi dell' Impero d'Austria si conserva tal qual fu da S. M. decretata. Gl' inviti fatti alle persone ricche di anticipare i pagamenti in scadenza hanno ben' anche prodotto un buon' effetto. Parecchi banchieri considerabili ed alcuni negozianti grossi di questa capitale si adunarono in un giorno della settimana scorsa, ed unanimemente decretarono di sborsare il totale delle loro contribuzioni nell' anno. Han pagato ancora sull' istante una somma assai forte. L' Imperatore è stato sensibilissimo a quest' atto di patriottismo e di fedeltà.

Si dice che siansi fatti inviti simili alle principali città dell' Impero, come sono Praga, Lintz e Gratz, e se ne spera un' eguale successo.

Si pretende che gli stati della Transilvania abbiano offerta una somma forte come imposizione e per riscatto dei biglietti di banco.

La dieta Ungherese dev'esser convocata quest' inverno; si dice che debba offrire a S. M. una somma considerabilissima. Gli stati di Boemia

che hanno attestato in ogni occasione tanto zelo per gl' interessi della patria, pagheranno egualmente, e già anticipano sul termine prefisso. Tutto dunque induce a credere che i sforzi uniti delle provincie adempiranno all' intento, e che in breve la carta monetata che ha dissestate tante sostanze sparirà dall' Impero.

Si aspetta con impazienza la risoluzione che finalmente sarà presa relativamente ai beni del Clero. L'affare è stato vivamente e lungamente discusso nelle ultime sedute del consiglio delle finanze, alle quali presiedeva l' Imperatore in persona. Il clero dell' Austria, della Boemia e della Stiria fa alcune splendidissime offerte nel caso che si ritirasse l'ordine della vendita. Ciò non ostante si assicura che il signor conte de VVallis insista perchè il sistema adottato sia nella sua integrità mantenuto.

(*Gaz. de France*)

G A L I Z I A

Lembery 21 ottobre

Le due città di Dobromilles e di Lisko, le più popolate del circolo di Sanck sono state quasi intieramente ridotte in cenere nella notte del 7 all' 8 corrente. Quest' accidente è tanto più deplorabile, quanto che è più difficile a quei disgraziati abitanti di trovar ricovero in quel paese di montagne, dove i rigori della cattiva staggione si fanno già molto sentire.

— Il d' 26 del mese scorso, fu con una circolare annunciato, che i beni ecclesiastici dei conventi di questo paese sarebbero venduti contro specie, per sovvenire ai bisogni delle finanze dello stato. Nelle nostre provincie non vi sono che una o due prelature ed alcuni conventi di domenicani, che hanno in poter loro pochissima terra.

(*Jour. du Commer.*)

P R U S S I A

Konisberga 2 novembre

La sorte del famoso convoglio inglese del Baltico è finalmente decisa. Era composto di seicento è più bastimenti carichi di mercanzie inglesi di derrate coloniali.

L' ammiraglio Saumarez che, colla sua squadra, era incaricato di convojarla, essendo stato informato che i bastimenti inglesi erano confiscati ad Amburgo, Lubecca, Rostock, Wismar, Stettino, ed in tutti i porti della Prussia, spedì avvisi da ogni banda per impedire ai bastimenti ingersi di entrare in quei porti, e li raccolse intorno a se per tornare in Inghilterra al primo vento favorevole. In questo frattempo, sulle insinuazioni venute dalla parte della Francia di lasciare entrare i bastimenti e di confiscarli, il che sarebbe stato per il Continente, un grande vantaggio, fu dai consoli francesi adoperato ogni mezzo per dare della sicurezza all' ammiraglio Saumarez; ma, da vecchio uomo di mare, questi non si lasciò prendere al laccio. Spedì quattordici bastimenti per Pilau e per gli altri porti, ad oggetto di prender norma per gli altri da quanto a questi sarebbe accaduto. Entrarono infatti ne' porti, dove non si dubitò dell' inganno, e dove non furono confiscati. L' ammiraglio Saumarez ordinò allora al convoglio di recarsi a quei diversi destini. Ma dall' 8. al 20. ottobre il vento divenne fortissimo, ed il convoglio incorse delle bordate. La mattina del 21, una tempesta, di cui non erasi nel Baltico mai veduta la simile, si manifestò, e disperse il convoglio. Si conta che siano periti in mare cento cinquanta bastimenti. Una quantità gittata sulla costa danese è stata confiscata; le merci di molti altri han sofferta avaria; il rimanente è entrato a Pilau, é vi sarà confiscato. Secondo le deposizioni de' marinaj il valore del convojo ascendeva a 150 milioni di lire tornesi. Ecco un conto fatto da uomini molto istruiti: Presi dai corsari danesi o confiscati in Danimarca, 40 milioni; periti in mare, 35 milioni; perdite per merci avariate, 20 milioni. Quanto al resto del convoglio, la maggior parte è stato confiscato a Pilau, o negli altri porti del Baltico.

Il console generale Clerembault, il sig. Coetlosquet, esercente il consolato d' Elbing, il consigliere di stato Jordans ed il consigliere privato Henry si sono distinti per la loro attività in questa circostanza, in cui è stata provata una sì gran perdita dal commercio inglese.

(*Monit.*)

R U S S I A

Pietroburgo 20 ottobre

E' quì ritornato da Vienna il sig. d' Alopeus, ch' era partito per Napoli, essendo destinato ad occupare un' altro posto.

E' ancor quì ritornato dal suo viaggio di Parigi S. E. il sig. principe Kourakin nostro ministro dell' Interno.

— Il sig. di Krusenstern, che ha fatto il viaggio intorno al mondo, ha ricevuto da S. M. I. l' Ordine dell' Aquila-Rossa.

(*Cour. de l' Eur.*)

Dell' 11 ottobre

In occasione dell' anno secolare della riunione dell' Estonia all' Impero, la nobiltà di quella provincia ha inviata all' Imperatore una deputazione di tre de' suoi membri che hanno avuto l' onore di pranzare con S. M. I. La nobiltà di quella provincia desiderando di rendere immortale quest' epoca fortunata, ha decretato 1. che si dessero 7000 rubbli alla casa degli Orfani di Revel; 2. che nel giorno anniversario si desse un pasto a tutti i poveri dell' Estonia; 3. che nella sala dell' assemblea della nobiltà si collocassero i busti in marmo di Pietro il Grande e di Alessandro I.

(*Gaz. de France*)

S V E Z I A

Stockolm 27 ottobre

Il 13 corrente, o piuttosto il 1. novembre, il principe reale di Svezia farà il suo ingresso solenne in questa capitale. Essa offre in oggi un' aspetto brillantissimo. L' arrivo del principe ne renderà più piacevole il soggiorno. — I membri degli stati sono venuti quì tutti da Oerebro, e presenteranno in corpo al principe reale l' atto di elezione.

Del 30 detto

Immense sono le perdite del commercio inglese. Si fanno perfino in Isvezia rissentire i fallimenti. Il cambio dell' Inghilterra ha nell' ultima borsa bassato del 6 per cento.

(*Journ. de l' Emp.*)